Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9373 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi poste. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 400

RIENTRO DI ANDREOTTI DOPO IL COLLOQUIO CON GISCARD D'ESTAING

L'ITALIA TROVA COMPRENSIONE A PARIGI PER L'ACCORDO A SEI

Anche in sede internazionale la situazione del nostro paese non è più drammatizzata
Decisa la formulazione di «proposte convergenti» in materia di agricoltura europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — «Non c'è paese al quale noi ci sentiamo più vicini»: questa frase, pronunciata ieri dal Presidente francese Valery Giscard d'Estaing al pranzo offerto in onore del presidente del consiglio italiano, rivela meglio di ogni altra il clima che ha circondato la «visita di lavoro» a Parigi dell'on. Andreotti, visita culminata in un lungo colloquio a quattr'occhi con il Capo dello Stato francese, all'Eliseo.

E' stato lo stesso presidente del consiglio italiano a riassumere, prima di ripartire per Roma, i risultati delle sue conversazioni con il Presidente francese: «Abbiamo esaminato — ha detto — non soltanto i problemi bilaterali, sui quali del resto abbiamo un contenzioso abbastanza piccolo e senza gravi difficoltà, ma anche i maggiori problemi che si pongono alla CEE e al resto del mondo, per i quali Italia e Francia intendono studiare azioni in comune, pur avendo come guida, per il loro comportamento, l'impegno europeo».

Andreotti ha precisato che, con Giscard, si è anche parlato della situazione interna italiana (e Giscard della situazione francese) ha chiarito che, da parte sua, è stata ampiamente illustrata la realtà italiana, da lui giudicata «molto positiva»; il presidente del consiglio ha accennato all'intesa raggiunta dai sei partiti dell'arco costituzionale, sostenendo che essa consentirà di approvare leggi e di adottare provvedimenti governativi con il consenso, oltre che di una parte più che considerevole del Parlamento, dell'opinione pubblica italiana; consenso tanto più necessario — ha detto — in quanto «la politica da attuare è severa».

Il presidente del consiglio ha detto poi di aver trovato presso i suoi interlocutori comprensione e apprezzamento non solo per l'immagine che l'accordo a sei dà di una sia pur parziale stabilità governativa, ma anche perché il dibattito in Parlamento sulla «mozione Piccoli» ha dimostrato che sui grandi temi di politica estera c'è una vasta intesa fra le principali forze politiche italiane.

In altre parole, l'accordo a sei è stato valutato dai francesi con molta obiettività e in maniera positiva, dal momento che esso tocca i problemi economici, quelli dell'ordine pubblico e altre importanti questioni che si pongono al governo, come quella di ripartire meglio le competenze tra regioni e potere centrale.

Andreotti ha indicato come uno dei punti fermi dell'accordo a sei il rispetto degli impegni presi con il Fondo monetario internazionale e con la CEE: ciò ha fatto sì — ha detto — che il discorso internazionale nei confronti dell'Italia non sia più preoccupato e drammatico (com'era avvenuto nell'autunno scorso).

Tornando ai risultati del colloquio con Giscard e di quello di ieri con il primo ministro Raymond Barre, Andreotti ha precisato che tra i governi italiano e francese si è stabilito di «far sudiare proposte convergenti in materia agricola»: i problemi di questo settore — ha spiegato Andreotti — esistono in sé, ed esisterebbero anche senza le prospettive dell'allargamento della Comunità, che tutt'al più li renderà più acuti. Per Francia e Italia la revisione dell'«Europa verde» è una questione indifferibile: «Con la Francia — ha detto il presidente del consiglio — abbiamo posizioni in parte comuni, perché comuni sono i nostri interessi».

Se c'è una differenza tra l'Italia e la Francia, essa sta nel fatto che, mentre per il primo dei due paesi il problema agricolo è visto in chiave di possibilità di disporre di un mercato estero più accessibile, che garantisca alla produzione italiana di trovare stabilmente uno spazio adeguato («non possiamo continuare a distruggere ogni anno tonnellate di frutta» ha detto Andreotti), per il secondo il problema è, piuttosto, di assorbire senza crisi sociali i contraccolpi delle importazioni agricole sul mercato interno.

Lunedì, nelle parole del primo ministro Barre, Andreotti ha notato una certa tendenza a ipotizzare, se necessario, forme di protezione nel settore agricolo, col pericolo di intralciare in tal modo gli scambi intercomunitari; ma il tiro è stato corretto, ieri, da Giscard d'Estaing, nel quale il presidente del consiglio italiano ha potuto invece cogliere una maggiore comprensione per i bisogni dell'agricoltura italiana, che da quegli intralci finirebbe per essere seriamente colpita.

Con il Presidente francese, Andreotti ha parlato anche della distensione, passata al centro dell'attenzione degli ambienti politici e diplomatici internazionali, sia a seguito della controversia russo-americana sui diritti dell'uomo (e delle prese di posizione che, a questo riguardo, hanno espresso alcuni dei principali leader europei, come lo stesso Presidente francese e il Cancelliere federale Helmut Schmidt), sia a seguito dell'avvio della conferenza di Belgrado sulla cooperazione e la sicurezza in Europa. L'argomento distensione sarà sicuramente ripreso nel colloquio che il presidente del consiglio italiano avrà la settimana entrante, a Washington, con il Presidente americano Carter.

«Non riteniamo — ha detto Andreotti — che gli Stati Uniti siano contrari alla distensione», egli ha però fatto notare che non considera facili gli scambi di opinione a distanza. Secondo Andreotti, il foro per esprimere idee appropriate e tempestive è la conferenza di Belgrado; ed egli ha fiducia che in quella sede «il tiro sarà riaggiustato». E' opinione del presidente del consiglio italiano che, da Belgrado, il processo di distensione uscirà confermato e che, progredendo per gradi, questo processo aiuterà, meglio di qualsiasi «predicazione», la causa dei diritti umani e quanti, nei diversi paesi, si battono per una loro affermazione. «Con un'accorta concentrazione nella fase preparatoria della conferenza di Belgrado — ha detto Andreotti — molte nubi saranno dissipate».

Per quanto riguarda i problemi di politica estera, a proposito del Mediterraneo Andreotti e i suoi interlocutori hanno parlato di Malta e dell'impegno preso dall'Italia e dalla Francia di aiutare l'economia maltese, il giorno in cui (avverrà nel 1979, coerentemente alla decisione presa qualche anno fa da Mintoff) La Valletta non rinnoverà più l'accordo con la Gran Bretagna per l'utilizzazione delle basi militari nell'isola.

A proposito poi del Medio Oriente, i due paesi guardano con attenzione all'esito dell'incontro di Washington tra il Presidente Carter e il primo ministro israeliano Begin: a Parigi, in questi due giorni, italiani e francesi hanno riconfermato la loro intenzione di adoperarsi con ogni mezzo per facilitare la ripresa del negoziato di pace di Ginevra, ritenendola la sola via percorribile, ma a condizione che gli stati arabi non trovino ostacoli insormontabili ad imboccarla.

Pio Mastrobuoni

PRUDENTE OTTIMISMO NEL «RAPPORTO ISCO»

Congiuntura migliore (ma occhio all'autunno)

ROMA — L'economia italiana registra attualmente condizioni congiunturali meno negative che nel più recente passato: lo rileva l'«Isco» (Istituto per lo studio della congiuntura), nel rapporto annuale preparato per il Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) La domanda interna — aggiunge la relazione — si è attenuata, ma senza drastiche contrazioni, la domanda estera tiene abbastanza bene, e soprattutto la situazione monetaria è più distesa, con il cambio della lira sostanzialmente stabile e con un andamento della bilancia dei pagamenti meno negativo. Anche l'inflazione si è relativamente calmata.

Le misure di raffreddamento congiunturale e di contenimento inflazionistico hanno però avuto anche effetti sul livello delle scorte, con una certa caduta della domanda «intersettoriale» (quella, cioè, dei vari settori industriali tra di loro), che si è poi tradotta in un rallentamento dell'attività produttiva.

Le analisi svolte dagli esperti dell'«Isco» indicano che le attuali condizioni di relativo equilibrio dell'economia italiana potranno essere assicurate fino alla fine del 1977, se non interverranno nuovi fattori di perturbazione: l'autunno rappresenterà comunque una scadenza assai delicata, perché potranno aprirsi nuovi spazi a un riacutizzarsi delle tensioni inflazionistiche e degli squilibri nei rapporti con l'estero.

Secondo il rapporto, per una positiva evoluzione è necessario che siano sciolti alcuni nodi di fondo, quali i problemi dei rapporti economici con l'estero, della finanza pubblica e, soprattutto, dell'occupazione: il documento segnala infatti l'irrigidimento delle strutture occupazionali, il continuo crescere della disoccupazione giovanile, la sperequazione fra costo del lavoro e retribuzione netta, l'infoltimento della «giungla» retributiva indotto dall'inflazione, la crescita del lavoro non istituzionalizzato.

ENORME EMOZIONE A TRIESTE PER LA DISGRAZIA SULLA COSTIERA CHE HA STRONCATO 14 VITE

Una città sotto choc

Identificate due delle tre vittime «anonime»: si tratta di un'insegnante della scuola di Grignano di nazionalità inglese e di un'anziana donna di Sistiana, la cui sorella versa in gravi condizioni





(Italfoto)

Pellegrinaggio di curiosi sulla Costiera, dopo la tremenda disgrazia. A destra, l'autista del pullman precipitato nella scarpata, Alvise Benedetti all'ospedale

Quattordici salme, avvolte in bianche lenzuola, attendono all'obitorio di Trieste di compiere assieme l'ultimo viaggio terreno: sono sette uomini e sette donne che l'agghiacciante disgrazia di lunedì sulla Costiera ha accomunato in un tragico destino. Delle tre donne che ieri mattina erano ancora senza nome, due sono state identificate nel tardo pomeriggio: si tratta di un'insegnante della scuola internazionale di Grignano, la cittadina britannica Kate Padbury, di 42 anni, domiciliata al numero 29 di Aurisina, e di Maria Bone, nata 73 anni or sono a Ronchi dei Legionari e domiciliata al numero 147 di Borgo San Mauro; quest'ultima è sorella della donna — pure «NN» fino a ieri pomeriggio, ma poi identificata per Piera Bone, di 68 anni — ricoverata in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore.

L'identificazione di Kate Padbury è stata fatta da una sua vicina di casa, Elena Chrasnich, la quale non aveva visto rientrare ieri l'altro l'insegnante inglese. Kate Padbury era una donna molto precisa nei suoi movimenti: usava prendere la corriera fino a Sistiana e poi, con un altro mezzo, raggiungeva Aurisina. Così ieri pomeriggio, dopo 24 ore di ingiustificata assenza, la signora Chrasnich si è decisa a recarsi all'obitorio, dove ha avuto l'angosciosa conferma.

Per una terribile beffa del destino Kate Padbury è morta nel vigneto dei coniugi Sergi - Sergas, dove tante altre volte aveva trascorso momenti spensierati. Un affettuoso rapporto di amicizia, infatti, la legava con Renata e Sergio Sergi - Sergas. «Mi pareva di averla vista — ci ha detto tra i singhiozzi irrefrenabili Renata Sergi - Sergas — questo pensiero, volevo scacciarlo, però mi tornava sempre alla mente. L'avevo cercata, invano. All'Ospedale avevo dato alcuni elementi per l'identificazione, ma non mi avevano evidentemente capito».

Le sorelle Piera e Maria Bone sono state invece identificate dal parroco di Borgo San Mauro, don Claudio Privileggi: il sacerdote ha ritenuto di poter riconoscere le due donne, che vivevano sole e che — per quanto si sa — non dovrebbero avere parenti. «Ogni tanto alcune persone di Verona venivano a trovarle» ci hanno detto alcuni vicini. Così, all'obitorio rimane solo una donna sconosciuta: è sulla sessantina, vestita dimessamente, ma con decoro.

Intanto, ieri mattina, il perito settore prof. Renato Nicolini ha compiuto l'autopsia della dottoressa Licia Benussi Ferrara, la farmacista che si trovava alla guida della «128» rossa e che — secondo tutte le testimonianze che abbiamo raccolto — avrebbe causato la spaventosa tragedia. Il prof. Nicolini ha accertato che la donna non era assolutamente in attesa di diventare madre: era soltanto notevolmente ingrassata, tanto da far pensare che fosse incinta. Non è stato accertato se, al momento della morte la donna fosse in stato etilico o meno.

Willy Ragusin

Continua in 2.a pagina

In quinta pagina ampi servizi sulla tragedia della Costiera

E' SEMPRE PIENO DI SORPRESE IL CARNET DEI RESPONSABILI DELLA POLITICA

Stangata «no», amnistia «sì» per elezioni e 382 si vedrà

Nessuna sorpresa per i contribuenti, giura Pandolfi - Il perdono ai detenuti nei propositi di Pennacchini e Piccoli - Incontro di esperti per lo studio del rinvio delle amministrative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tasse, amnistia, elezioni amministrative e «382», sono gli argomenti principali che vale la pena di annotare sul taccuino della giornata politica di ieri. L'eterogeneità e, a volte, la slegatezza degli argomenti in questione, ci induce a trattarli separatamente, in modo tale da avere una visione più organica del quadro politico generale del momento.

Cominciamo dunque dall'argomento che riguarda più da vicino l'opinione pubblica, e cioè il fisco. Il ministro delle finanze, Pandolfi, interpellato a proposito di «voci pirate» relative all'imminenza di una nuova stangata fiscale, si è lamentato per il tono scandalistico dell'informazione, ribadendo il concetto che l'amministrazione delle finanze non ha, né avrà mai intenti punitivi nei confronti del contribuente.

Non risulta quindi, ufficialmente, che il ministero delle finanze abbia in animo una revisione generale delle tabelle, come indirizzo della sua politica. Gli addetti ai lavori affermano che è possibile che sorgano dei problemi in relazione all'aumento del costo del lavoro, e quindi alla necessità di contenere gli scatti della scala mobile, secondo gli impegni assunti con il fondo monetario. Ma, non è esatto, anzi è infondato affermare che al ministero delle finanze si studino nuove tasse e che i tecnici stiano elaborando le aliquote di una prossima stangata. Pertanto, tutte le ipotesi che sono state formulate in relazione a questa voce, possono considerarsi arbitrarie.

Altro problema di grande attualità è quello dell'amnistia. Nonostante le resistenze di Bonifacio e le obiezioni formulate da diversi parlamentari, un provvedimento di amnistia sarà comunque proposto all'approvazione del Parlamento. L'on. Pennacchini, conversando con alcuni deputati, ha detto ieri, che Bonifacio può avere le sue opinioni, del tutto legittime, ma che la decisione definitiva spetterà al Parlamento. Pennacchini sta raccogliendo le opinioni degli esperti d.c. e degli altri partiti, dopo di che si metterà al lavoro per preparare la proposta di legge d'intesa con il presidente del gruppo della Camera, on. Flaminio Piccoli.

Un provvedimento di amnistia si renderà comunque necessario in relazione ai due provvedimenti già predisposti dal ministero di grazia e giustizia: quelli sulla depenalizzazione dei reati minori e sulle pene alternative. Se non si approvasse l'amnistia si verrebbe a creare un trattamento di disparità nei confronti di coloro che sono già condannati e perciò detenuti per reati considerati non più penali, ma illeciti amministrativi, o per reati per i quali è prevista la pena alternativa rispetto alla detenzione, e cioè l'arresto domiciliare, l'arresto di fine settimana, e la prestazione di lavoro per opere di pubblica utilità.

Pertanto un provvedimento di clemenza, una volta approvati i due provvedimenti per le pene alternative e la depenalizzazione, si renderà indispensabile. Si tratterà ora di vedere se sarà possibile ampliare i limiti di questa amnistia. Su questo delicato argomento, si è avuta ancora ieri una pioggia di dichiarazioni, favorevoli e contrarie.

Elezioni: gli esperti dei sei partiti, si sono riuniti ier sera nella sede del gruppo repubblicano della Camera, per accordarsi sul rinvio delle amministrative. Sono intervenuti: Signorello per la DC, Cossutta, per il PCI; Terrana e Del Pennino per il PRI; Bozzi per il PLI; Sponelli per il PSI; Bufardeci per il PSDI. La riunione collegiale ha avuto carattere interlocutorio. I rappresentanti dei partiti si sono riservati di interpellare le rispettive direzioni.

Per quanto riguarda la DC, è probabile che il problema venga sollevato in occasione del consiglio nazionale che dovrebbe tenersi tra una dozzina di giorni. C'è una forte spinta perché l'accordo valga a partire dal '78 e non abbia efficacia per la tornata del prossimo autunno. Tuttavia, ci sono ancora insistenze perché si riesca ad approvare la legge in tempo utile anche per la scandenza autunnale.

Per la «382», infine, è in vista un accordo tra partiti costituzionali. Nel corso della riunione dell'altra notte, è stata raggiunta un'intesa di massima su molti dei nodi controversi. Contatti sono proseguiti per tutta la giornata a livello politico-parlamentare per completare l'accordo. L'on. Gargani, DC, ha dichiara-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Al consiglio dei ministri

Venerdì il «varo» della legge 382?

ROMA — Il consiglio dei ministri sarà convocato, quasi certamente, per venerdì 22 luglio; all'o.d.g. della riunione saranno posti due temi di rilevante importanza: il varo definitivo dei decreti di delega della «legge 382» (la commissione interparlamentare presieduta dall'on. Fanti dovrebbe concludere l'esame del provvedimento entro la giornata di domani o, al massimo, giovedì prossimo) e la definizione di un calendario di attuazione degli orientamenti contenuti nel cosiddetto accordo programmatico a sei:

Per quanto concerne i decreti delegati della «legge 382», va tenuto presente che la data invalicabile stabilita per la loro emanazione è quella del 25 luglio (dopo la firma del capo dello stato, essi cominceranno poi ad avere attuazione a partire dal 1.o gennaio 1978): per questo motivo — anche in caso di mancato accordo tra le forze politiche sui diversi punti «caldi», oggetto di acceso dibattito in questi giorni — il consiglio dei ministri non potrebbe non riunirsi, al più tardi, entro lunedì prossimo. Allo stato delle cose, comunque, la data più probabile è quella, ormai consueta, di venerdì.

(R. R.)

A RACCOLTA DA FORLANI I QUINDICI DEPUTATI E I QUINDICI SENATORI PRESCELTI

LA COMMISSIONE PER OSIMO INSEDIATA ALLA FARNESINA

Presidente il d.c. Sarti, vicepresidenti il comunista Cuffaro e il socialista Fortuna Scovacricchi del PSDI, e Battaglia del PRI, segretari dell'organismo di consultazione

DALLA REDAZIONE ROMANA



ROMA — La commissione parlamentare prevista dalla legge di ratifica ed esecuzione degli accordi di Osimo è stata ufficialmente insediata ieri alla Farnesina dal ministro degli esteri, on. Forlani, assistito dal sottosegretario Radi. Il ministro Forlani, prendendo brevemente la parola, ha ricordato gli aspetti positivi dell'accordo e le prospettive che esso offre all'economia triestina. La commissione è composta da 30 parlamentari: 15 senatori e 15 deputati. L'ufficio di presidenza della commissione parlamentare per l'attuazione degli accordi di Osimo è costituito dal senatore democristiano Adolfo Sarti, presidente; dai vice-presidenti, on. Cuffaro (PCI) e on. Fortuna (PSI) e dai segretari on. Scovacricchi (PSDI) e on. Battaglia (PRI).

Come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, gli altri 25 componenti della commissione sono sei deputati democristiani (Aliverti di Como, Bassetti di Milano, Belci di Trieste, Giglia di Palermo, Marocco e Santuz di Udine); quattro comunisti (Baraccetti e Migliorini di Udine, Bottarelli di Parma e Cardia di Cagliari) e un socialista (Castiglione di Udine); inoltre ci sono cinque senatori d.c. (Barbi di Napoli, Giust di Pordenone, Marchetti di Varese, Ripamonti di Milano e Tonutti di Udine); cinque senatori comunisti (Gherbez di Trieste, Bacicchi di Gorizia, Benassi di Genova, Federici di Venezia e Villi di Padova); un senatore di Democrazia nazionale (Artieri di Roma), uno del MSI (La Russa di Palermo), uno del PSI (Lepre di Udine) e un indipendente di sinistra (Tullia Carrettoni di Roma).

R. R.

PATTO SOCIALE, MODELLO BRESSANONE

DAL NOSTRO INVIATO

BRESSANONE — Esiste una zona d'Italia esclusa, per motivi in parte etnici in parte politici, dal disorientamento generalizzato, ma in particolare economico del paese? La domanda non è infondata. Attraversare l'Alto Adige in periodo di vacanze vuol dire immergersi in un pianeta diverso, baciato dall'alluvione di marchi turistici. Ma, al di là del turismo di massa, esiste una realtà produttiva che diversifichi davvero l'Alto Adige dal resto del paese? Esiste davvero un modello di sviluppo più vicino al patto sociale austriaco che ai disordinati sacrifici italiani?

Un abbozzo di risposta ci è venuto, quasi per caso, dalla visita a una delle maggiori unità produttive della regione, la Durst. 1240 dipendenti in tutto il mondo, 770 dei quali concentrati negli stabilimenti di Bolzano e Bressanone, un fatturato in continua espansione, che negli ultimi anni ha conosciuto flessioni di crescita ma mai diminuzioni, l'85 per cento della produzione destinato ai mercati esteri: la Durst, la maggiore azienda europea specializzata in ingranditori fotografici, non appare da queste cifre tanto diversa da una qualsiasi industria condotta con abilità manageriale attraverso la crisi.

Una conoscenza appena più approfondita porta subito in evidenza, però, le differenze. Alla ricerca è devoluto il 9 per cento del fatturato totale del gruppo, una cifra davvero poco «italiana». Ma è soprattutto la franchezza con la quale i dirigenti forniscono cifre e dati sull'azienda a lasciare perplessi. «Una diversità effettivamente ce l'abbiamo» spiega Mario Ravanelli, direttore amministrativo («maledetto contabile mi chiamano in ditta», spiega con un accento tedesco che contraddice il nome) «noi non abbiamo tre o quattro bilanci, uno per il fisco, uno per i sindacati, uno per le banche. Ne abbiamo uno solo. E, dato che l'esperienza sui mercati mondiali ci ha insegnato a essere credibili, ogni anno sottoponiamo il bilancio alla revisione di una ditta contabile inglese».

«Vengono, buttano tutto all'aria per tre settimane, mi rovistano tra le carte, e tutto per cosa? Per mettere un timbro, «revised», e una firma sotto un pezzo di carta». Però quel timbro consente alla Durst di esporre un bilancio credibile a qualunque interlocutore, cliente o fornitore o prestatore di credito, in qualsiasi paese occidentale. E rappresenta anche una base di dialogo credibile nel rapporto con i dipendenti.

E', questo, il punto base di qualsiasi (vero o presunto) patto sociale. «La nostra è una manodopera indubbiamente diversa» spiegano i dirigenti. «Il contratto di lavoro per noi è sacro. In cambio non abbiamo mai avuto casi di demagogia sindacale». Su quale base si svolgono i rapporti in fabbrica? «Facciamo un esempio. All'inizio di quest'anno è venuta da noi la commissione interna a battere cassa. E' giusto, è il loro mestiere (e qui nell'ascoltatore si insinua il dubbio: verità o pubbliche relazioni?). Per noi il '76 è stato un anno buono, lo dimostrano i conti, e quindi secondo noi è giusto dare qualcosa (il dubbio si fa più forte: possibile? Un imprenditore che parla così, anziché pensare alla banca a Lugano).

«Così ci siamo messi attorno a un tavolo, e abbiamo fatto i conti: i nostri e i loro, categoria per categoria. Noi volevamo dare ventimila lire uguali per tutti, ma loro ci hanno chiesto di redistribuire la cifra: le perequazioni degli ultimi contratti nazionali hanno infatti appiattito le categorie in una maniera che il sindacato qui ha giudicato eccessiva». Anche la «riperequazione» per volontà dei dipendenti è un connotato sicuramente anomalo.

L'azienda ha anche altri atteggiamenti «anormali». «Sempre rifacendo i conti — spiega sempre Ravanelli — abbiamo scoperto che i dipendenti della categoria più elevata, la settima, finivano per guadagnare molto poco. Dato che sono pochi, otto in tutto, e che all'interno dell'azienda sono gli elementi trainanti, e dato poi che sono gli ultimi a battere cassa per via del tipo di rapporto che hanno con noi, abbiamo finito per chiamarli e sistemare la cosa di nostra iniziativa».

L'ascoltatore è questo punto è un po' attonito. E' vero, lavorare a Bressanone è diverso, si è più vicini al cuore d'Europa che a Roma. E poi, in una regione amministrata con civiltà pragmatica, non accade che le tensioni sociali esterne si scarichino all'interno della fabbrica, come succede a Milano o a Torino. Tuttavia non si può negare l'impressione di una maturità diversa nei rapporti economici. A questo punto è giusto chiedersi: è esportabile fuori dall'Alto Adige questo minipatto sociale? E' possibile un contagio che coinvolga entrambe le parti, dipendenti e imprenditori? E chi, al caso dovrebbe cominciare?

«La nostra isola non è poi tanto felice — spiega però il direttore marketing, Horst Klieber —. Per il 1977-78 tutti gli indici ci danno una recessione generale, su tutti i mercati. Sinora ci siamo tenuti fuori dalla crisi "mollando" nei paesi in recessione e spingendo sui mercati in espansione. Ma dall'autunno in poi prevediamo che solo il mercato statunitense riuscirà a non risentire troppo della crisi. Tutte le altre proiezioni sono in negativa». L'inverno, a quanto pare, sarà freddo anche in riva all'Isarco.

Fabio Amodeo

NEL DEDALO DEGLI ORGANI COMUNITARI

Il filo di Arianna della «casa europea»

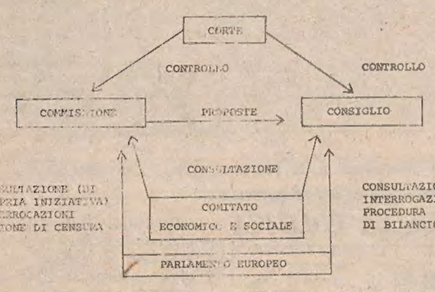
Quattro enti originari e altrettanti aggiunti
Primato negativo è quello della disobbedienza

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — E' un atto di estrema presunzione da parte mia — del quale chiedo subito scusa ai lettori — quello di tentare di illustrare, in una corrispondenza giornalistica, quanti sono e come funzionano gli organismi della Comunità Europea (CECA, CEE ed Euratom). Gli stessi eurocrati che lavorano qui, a Lussemburgo, sono in difficoltà quando devono spiegare a qualcuno l'organigramma del loro «ente» anche perché al fondo di tutto c'è un'immensa verità: le istituzioni della Comunità detengono il non invidiabile primato della disobbedienza. Né hanno poteri sovrani per imporre la loro volontà. Le «leggi» della CEE sono applicate nell'ambito dei «Nove» (Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Irlanda e Danimarca) nella misura che il provvedimento torni utile a un singolo Paese. Gli altri «danneggiati» protestano, fanno «scioperi», organizzano «cru-miraggi» in sede comunitaria, e se possono, vanificano le decisioni supreme con piccoli accorgimenti sul piano pratico.

Valga un esempio, il più recente. Il presidente della Commissione (di cui parleremo dopo) Roy Jenkins non aveva ancora terminato di rallegrarsi dell'integrale soppressione delle barriere doganali, intervenuta lo scorso primo luglio, che è giunta notizia negli ambienti del Mercato Comune che alcuni balzelli continuano a sopravvivere, più o meno travestiti. E facciamo punto qui, perché in caso contrario addio carrellata sugli organismi della Comunità.

Per aiutare gli interlocutori a capire qualcosa, gli eurocrati di Lussemburgo distribuiscono un elementare disegno nella speranza che esso serva da filo di Arianna per uscire dal labirinto. Non mi vergogno a confessare che lo schizzo mi è rimasto incomprensibile e per sollevarmi da ogni responsabilità lo riproduco fedelmente. Ecco il disegno:



L'organigramma

Comunque, la situazione è la seguente: secondo i Trattati di Parigi e di Roma le istituzioni sono quattro: Parlamento, Consiglio dei ministri, Commissione e Corte di Giustizia. Tuttavia, successivamente, sempre nello spirito dell'Europa unita, sono stati creati altri quattro organi: la Banca europea per gli investimenti, il comitato economico e sociale, il consiglio europeo e la conferenza dei ministri degli affari esteri.

Parlamento europeo (in attesa che venga eletto quello di 410 deputati a suffragio diretto): è composto di 198 membri, designati dai rispettivi parlamenti nazionali. Francia, Germania, Italia e Gran Bretagna ne hanno 38 ciascuno; Belgio e Paesi Bassi 14, Danimarca e Irlanda 10, il Lussemburgo 6. I 198 deputati sono divisi in gruppi politici, a prescindere dal paese rappresentato. Il gruppo più forte è quello socialista: 63 membri; segue il democratico cristiano con 52; il liberale e il democratico con 27 ciascuno; il progressista 17; il conservatore con 17 come quello comunista. Il parlamento europeo, che si riunisce una volta al mese, esprime dodici commissioni preposte ai vari settori. Le sedute del Parlamento si svolgono al Lussemburgo e Strasburgo; quelle delle commissioni a Bruxelles. Il lavoro del Parlamento è soprattutto di stimolo agli altri organismi, ma anche di controllo, consultazione. Ha un bilancio autonomo.

Consiglio dei ministri: principale organo legislativo delle comunità. E' composto da membri dei «Nove» governi nazionali. La sua natura cambia secondo l'argomento trattato (trasporti, agricoltura, lavoro ecc.). La presidenza del Consiglio spetta a turno semestrale a ogni paese membro. Le sessioni del Consiglio si svolgono a Bruxelles e nel Lussemburgo. In pratica, per le sue decisioni è richiesta l'unanimità, causa spesso di ritardi e di lunghi dibattiti.

Commissione: è composta di 13 membri (due per Francia, Germania, Italia e Gran Bretagna e uno ciascuno degli altri cinque stati membri). Il compito della Commissione è essenzialmente esecutivo, e poi di vigilanza e promozionale. Al limite, la Commissione può subire un voto di sfiducia da parte del Parlamento. Gli uffici della Commissione si trovano a Bruxelles, con succursali nel Lussemburgo, Petten, Geel, Ispra e Karlsruhe.

Corte di Giustizia: ha sede a Lussemburgo. E' composta di nove giudici, assistiti da quattro avvocati. Sono nominati per sei anni. Il suo compito è duplice: assicurare l'applicazione e l'interpretazione del diritto comunitario. Le sentenze della Corte hanno forza esecutiva nell'area della CEE.

Banca europea investimenti: concede prestiti ai Paesi-membri per assicurare lo sviluppo equilibrato e costante della Comunità. E' amministrata da un consiglio di governatori, composto dai ministri delle finanze dei «Nove». La banca ha sede nel Lussemburgo. Il suo capitale è di 3.500 milioni di unità di contro (u.c.) pari a circa 3500 miliardi di lire.

Comitato economico e sociale: composto di 144 membri. Essi formano tre gruppi: datori di lavoro, lavoratori e consumatori. Il suo compito, esclusivamente consultivo, è quello di fornire pareri e consulenze. Ha sede a Bruxelles.

Consiglio europeo: con tale termine viene designato il «vertice» istituzionale dei capi di Stato o di governo dei «Nove». Le riunioni si tengono tre volte l'anno. Vengono discusse questioni di interesse europeo per garantire regolare processo all'unificazione. Il Consiglio europeo può prendere decisioni nell'ambito dei Trattati come un vero e proprio «Supergoverno».

Conferenza ministri degli Esteri: essa si propone di spingere l'Europa verso il patto politico. La Conferenza ha carattere intergovernativo senza riflessi immediati sulle strutture della Comunità.

A proposito del Consiglio Europeo, Jenkins ha sottolineato, nella sua ultima relazione davanti al Parlamento, che nella Comunità si ha la tendenza a sperare «troppo o troppo poco da queste riunioni». E ciò è un errore. Perché l'Europa si costruisce con le attese. Con la pazienza, con le delusioni.

Santi Corvaja

LA REPLICA DI LATTANZIO CHIUDE LA DISCUSSIONE

Disciplina militare: conclusione alla Camera

Tra l'altro nessun divieto di iscrizione a partiti politici - Domani il voto in aula

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è concluso, ieri sera alla Camera, con la replica del ministro della difesa Lattanzio agli oratori intervenuti, il dibattito generale sulla legge che stabilisce una serie di norme di principio sulla disciplina militare. Obiettivo essenziale del provvedimento — che sarà votato dalla assemblea nella seduta di giovedì prossimo e passerà quindi al Senato per la ratifica definitiva — è quello di dare fondamento legislativo alle norme della disciplina militare ed al potere sanzionatorio dell'autorità militare (dall'unità d'Italia ad oggi sempre definiti con decreto del capo dello stato).

Il ministro della difesa, dopo aver sottolineato che le stesse forze armate hanno intrapreso fin dal 1970 studi e ricerche al fine di rendere sempre più attuale il regolamento «tenendo nel giusto conto le ansie che agitano la società civile», ha messo in rilievo la novità costituita da alcune delle principali norme del provvedimento, tra cui quella che fornisce una sintetica definizione della disciplina militare, intesa come consapevole adesione al complesso dei doveri di cui i cittadini alle armi prendono obbligo per adempiere il proprio servizio con dignità, senso di responsabilità e partecipazione attiva.

Il ministro ha, quindi, rilevato che nessuna limitazione di iscrizione ai partiti politici viene posta dal provvedimento al militare di leva o al richiamato, ma soltanto due vincoli: non partecipare a manifestazioni lesive del prestigio delle istituzioni e delle forze armate ed astenersi dallo svolgere attività politiche durante il servizio. «Si è sempre profilata una larghissima convergenza — ha precisato Lattanzio — sulla legittimità di un eventuale divieto di iscrizione ai partiti politici per i militari di carriera e si è giustamente ribadita la necessità di mantenere le forze armate al di fuori delle competizioni politiche».

Soffermandosi sulla richiesta, avanzata in particolare dai socialisti, dell'istituzione del commissario parlamentare per le forze armate, il ministro Lattanzio ha rilevato che esiste in Italia, accanto alla magistratura ordinaria, una magistratura amministrativa (consiglio di Stato e tribunali amministrativi regionali) competente a giudicare anche in materia di lesioni e di interessi. «Si tratta di un controllo giurisdizionale particolarmente penetrante. In presenza di siffatta tutela — ha affermato Lattanzio — l'istituto del commissario parlamentare, da un lato interferirebbe sull'attività degli organi giurisdizionali e dall'altro invaderebbe sfere di attribuzioni che non possono non restare riservate al Parlamento».

Nella discussione generale sono intervenuti i democristiani Gava e Tassone; il comunista Corallo; il repubblicano Bandiera; il demoproletario Milano; il radicale Pannella; i socialisti Cicchitto e Savoldi. Tutti, a eccezione dei socialisti, dei radicali e dei demoproletari, hanno espresso giudizi pienamente positivi sul provvedimento. Gava (DC), in particolare, ha rilevato che il disegno di legge «intende offrire soluzioni idonee al problema dell'ordinamento militare». Quanto al delicato problema dell'iscrizione ai partiti dei militari Gava ha definito «pericolosa» la politicizzazione delle forze armate.

Placido Cesareo

Aborto: forse dopo le ferie

ROMA — Sembra inverosimile che la proposta di legge per la regolamentazione giuridica dell'aborto (il titolo completo del provvedimento è: «Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza») ripresentata alla Camera riprenda il suo iter legislativo prima delle ferie estive. Il provvedimento, come è noto, è stato assegnato lunedì in sede referente, cioè per l'esame preliminare, alle commissioni giustizia e sanità. Ma sembra certo che di esso si parlerà solo alla ripresa dei lavori parlamentari a settembre, in quanto per i prossimi giorni (la Camera dovrebbe sospendere l'attività per la consueta pausa estiva alla fine di questo mese) le due commissioni hanno già altri provvedimenti all'ordine del giorno.

Tra l'altro, secondo quanto è stato fatto rilevare negli ambienti delle due commissioni, non c'è alcuna urgenza pressante per discutere il progetto sull'aborto giacché questo non può essere esaminato dal Senato, come stabilisce l'articolo 76 del regolamento, prima di sei mesi dalla data in cui i senatori, accogliendo una proposta avanzata dai democristiani, hanno votato per il non passaggio all'esame degli articoli della proposta di legge.

(Ansa)

SENZA ESITI POSITIVI LA RIUNIONE A SEI

Ancora fumata nera per l'equo canone

Identici i punti di disaccordo - La discussione (se ci sarà) rinviata alla prossima settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge sull'equo canone è ancora in alto mare: dopo il «nulla di fatto» registrato nel corso di una lunghissima riunione notturna svoltasi a Palazzo Madama tra i rappresentanti dei sei partiti dell'arco costituzionale per trovare un accordo sulle norme che riguardano il tasso di rendimento e l'indicizzazione biennale dei canoni di affitto, il Senato ha deciso ieri sera, su proposta dei relatori sul provvedimento, De Carolis (DC) a Rufino (PSI), di rinviare alla seduta di martedì prossimo l'inizio della discussione che era stato fissato per il pomeriggio di ieri. Si dà per scontato, però, che nemmeno allora l'assemblea di Palazzo Madama potrà avviare l'esame della legge che, molto probabilmente, è destinata a tornare all'ordine del giorno delle commissioni giustizia e lavori pubblici del Senato.

C'è chi parla addirittura di rinvio del dibattito sull'equo canone davanti al Senato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive. Le delegazioni dei sei partiti dell'arco costituzionale hanno chiesto al governo ulteriori dati e precisazioni sugli effetti che potrebbe avere sui canoni di affitto l'applicazione del tasso di rendimento dell'immobile al 5 per cento, come è previsto dall'emendamento approvato il 7 luglio scorso dalle commissioni competenti di Palazzo Madama.

Nella riunione dei rappresentanti dei sei partiti, i democristiani, i repubblicani ed i senatori delle due formazioni di estrema destra sono rimasti fermi sulla posizione del 5 per cento del tasso di rendimento per i proprietari (si sono dichiarati disposti a scendere, al massimo, al 4,70 per cento). Le sinistre hanno proposto il 3,2 o, al massimo, il 3,3 per cento e la modifica di alcuni parametri riguardanti i centri storici e la classe demografica per il calcolo dell'affitto. Inoltre, i comunisti e socialisti hanno proposto, per la rivalutazione biennale degli affitti, i due terzi dell'indice del costo della vita.

La prima rivalutazione, secondo le proposte delle sinistre, dovrebbe avvenire tra quattro anni per garantire quella gradualità — hanno sostenuto — alla quale si fa esplicito riferimento nel testo dell'accordo «a sei» tra i partiti che appoggiano il governo. Le posizioni restano molto lontane e sembrano inconciliabili. E' difficile prevedere come andrà a finire. Se non ci sarà una mediazione da parte del governo, si osserva a Palazzo Madama, si rischia di andare allo scontro in assemblea. Democristiani, repubblicani, demonazionali e missini appaiono, infatti, decisi a non rinunciare all'emendamento approvato il 7 luglio scorso. Altrettanto decisi a non rinunciare ad una modifica dell'emendamento sono i partiti di sinistra.

Questi ultimi sostengono, come ha sottolineato il vice presidente del gruppo del PCI al Senato, Gaetano Di Marino, che mantenere il tasso di rendimento dell'immobile al 5 per cento avrebbe effetti assai negativi sui canoni d'affitto. E precisano a titolo di esempio che, lasciando inalterato l'emendamento DC-PRI-DN-MSI, un appartamento del valore di 10 milioni avrebbe un fitto annuo pari a 500 mila lire, ovvero a 41.666 lire al mese. I democristiani, invece, sostengono che sulla base dell'emendamento approvato dalle commissioni, non dovrebbe essere difficile trovare un'intesa.

P. C.

CITTÀ SOTTO CHOC

Dalla prima pagina

Il marito della farmacista si è recato ieri mattina alla polizia stradale per ritirare gli oggetti personali e i preziosi che la sventurata donna aveva con sé al momento del sinistro: il prof. Giovanni Benussi musicista in pensione era talmente sconvolto da sembrare un estraneo. Era freddo, non dava segni di emozione. E così pure i parenti che lo accompagnavano.

La spaventosa disgrazia, che — come abbiamo già detto ieri — non ha uguali nella nostra provincia, ha choccato la cittadinanza. In città e nella regione non si parlava d'altro. I giornali che ieri riportavano le cronache del sanguinoso schianto sono andati a ruba: già in mattinata non si trovavano più nelle edicole.

Don Nereo Beari, di parroco dell'Ospedale maggiore, ha parlato ieri mattina con il Sindaco, ing. Spaccini, per proporgli una solenne onoranza per le vittime di questa che viene riconosciuta come una tragedia cittadina: il parroco dell'Ospedale vorrebbe che venisse effettuato un rito funebre per tutte e quattordici le vittime: le bare verrebbero trasportate nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo un'ora prima dell'ufficio, che sarebbe celebrato dall'arcivescovo Cocolin. In tal modo sarebbe la città intera a partecipare al lutto, che è sì dei familiari e dei parenti, ma che è un pò, di tutti i triestini.

Purtroppo ci sono molte difficoltà — ha detto — che ci spera possano essere superate». Ad esempio, le famiglie dei due fidanzati morti assieme nella corriera mentre stavano andando a Sistiana per compiere un «giro» con la loro barca, hanno già predisposto un funerale comune per domani: Donatella Guina (20 anni) e il suo fidanzato Fabio Riosa (22 anni) proseguiranno assieme il loro viaggio eterno. Così hanno concordemente deciso le famiglie.

Il posto della tragedia è stato ieri meta di un pellegrinaggio continuo di gente: automobilisti di passaggio, curiosi che si recavano appositamente sul posto per vedere lo scenario della morte. La corriera, giaceva ancora così, come un animale morto, sul fianco sinistro. La punta spezzata del guardrail pareva un indice teso.

W. R.

Stangata

to ieri sera che il più è fatto. L'intesa c'è al 98 per cento. Il deputato d.c. ne ha illustrato il contenuto.

Per quanto riguarda il commercio ci si è molto avvicinati al nuovo testo del provvedimento governativo, ristabilendo la competenza statale d'intesa con le regioni. Anche per le camere di commercio è stato raggiunto un compromesso nel senso che la competenza in materia di agricoltura passa alle regioni, mentre talune competenze in materia di commercio e d'industria restano alle camere di commercio, la cui disciplina, comunque sarà fissata con una nuova legge generale di fondo.

Le aziende forestali restano alla competenza dello Stato nel caso in cui si proceda ad opere di sperimentazione, o nei casi riguardanti responsabilità militari. Anche per gli istituti per l'assistenza e la beneficenza, è stata raggiunta un'intesa. Gli istituti con prevalente interesse assistenziale ed educativo, non passeranno alle regioni, mentre per gli altri istituti, il trasferimento verrà effettuato in base a direttive che dovranno essere emanate, entro il 31 dicembre 1978.

Sono state introdotte alcune rettifiche per ciò che concerne il credito agevolato, e per ristabilire una capacità di controllo da parte dello Stato per evitare sperequazioni tra regioni e regioni. Comunque, su questo punto, ha spiegato Gargani, ci sono ancora delle discordanze che dovranno essere discusse con la presidenza del consiglio. Gargani ha precisato che le maggiori convergenze si sono verificate con il PCI, mentre i socialisti mantengono ancora un atteggiamento intransigente.

A. C.

L'EGITTO RESTITUISCE 19 salme a Israele

TEL AVIV — Diciannove salme di soldati israeliani caduti durante la guerra del 1973 sulla sponda orientale del Canale di Suez rioccupata dall'Egitto sono stati restituiti oggi ad Israele. La consegna è avvenuta nel Sinai, nella zona cuscinetto tra le linee occupate dall'esercito egiziano e da quello israeliano alla presenza di rappresentanti delle forze dell'Onu e della Croce Rossa Internazionale.

Si tratta di salme che gli egiziani hanno annunziato la settimana scorsa essere state scoperte da operai addetti all'allargamento del canale di Suez. Il comunicato egiziano aveva prodotto in Israele una certa costernazione perché si era a conoscenza di solo sette dispersi nel Sinai e non di 19. Precedentemente nell'aprile scorso gli egiziani avevano restituito le salme di nove caduti israeliani e di due ebrei giustiziati in Egitto per spionaggio, ma solo in cambio di 58 arabi detenuti nello stato ebraico per atti di sabotaggio.

Cingolati egiziani hanno portato le bare sino alla zona cuscinetto, dove sono state prese in consegna dagli israeliani. All'uscita della zona cuscinetto si è svolta una cerimonia religiosa diretta dal rabbino capo, generale Gad Navon. Le salme sono state trasferite all'obitorio di Tel Aviv per essere identificate.

(Ansa)

LA RAPINA DI CORFU'

LIBERI IN JUGOSLAVIA Monselles e la donna

ROMA — Alessio Monselles e Daniela Valle, il giornalista e la donna sequestrati dai tre rapinatori di Corfù a bordo di uno yacth, sono stati liberati e si trovano in Jugoslavia. La notizia è stata data per telefono dalla ragazza alla sorella e alla madre dei giornalista che vivono a Roma. Il padre di Monselles ha detto di essere stato messo al corrente della notizia dalla sorella della Valle ma di non avere altri dettagli. «Personalmente — ha detto l'uomo — io non ho ancora parlato con mio figlio». A tarda notte l'Intetrpol non è stata ancora informata della liberazione della coppia.

(Ansa)

MOTOPESCA MAZARESE sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio di Mazara del Vallo, il «Maria Bernadetten», di 154 tonnellate, è stato catturato da una motovedetta tunisina nel canale di Sicilia e dirottato verso il porto di Sfax. Il peschereccio è di proprietà dell'armatore Saverio Pomposo ed ha un equipaggio di 11 uomini. Venerdì scorso motovedette tunisine avevano catturato un altro peschereccio di Mazara, il «Diocleziano», tuttora alla fonda a Sfax.

(Ansa)

VIOLENZA A ROMA a due americane

ROMA — Due giovani che avevano violentato due turiste americane sono stati arrestati dalla polizia: sono Vincenzo Fortini, di 24 anni, e Giuseppe Zangrilli, di 23 anni. Entrambi hanno precedenti penali. Le due turiste si chiamano Anne Ruth di 22 anni, e Hellen Schmit, di 23 anni. Le due sono state avvicinate dai due in piazza Navona e convinte a seguirli per una passeggiata notturna.

L'automobile si è diretta verso la pineta di Castelfusano: qui i due giovani hanno aggredito le due donne e le hanno violentate.

(Ansa)

RAPINA A GENOVA da 110 milioni

GENOVA — Per la terza volta in pochi mesi è stato rapinato l'ufficio postale di via Monterotondo, a Sestri Ponente. Sei banditi armati e mascherati sono entrati nell'ufficio obbligando il personale e i clienti a disporsi lungo il muro con le mani alzate. Quindi hanno rapidamente raccolto tutti i quattrini disponibili (circa 110 milioni) e sono fuggiti su una «128» che li attendeva.

(Italia)

APPROVATO ALL'UNANIMITA' IL BILANCIO INTERNO

SFIORANO I 35 MILIARDI LE SPESE PER IL SENATO

Il più consistente capitolo di uscite riguarda il personale
Le «indennità» ai parlamentari: poco più di sette miliardi

ROMA — Ammonta complessivamente a 34 miliardi 766 milioni di lire (con un aumento di quasi cinque miliardi rispetto all'esercizio precedente) la spesa effettiva del Senato per il 1977: la cifra è rivelata dal bilancio interno dell'assemblea parlamentare, approvato dal consiglio di presidenza già il 23 giugno scorso e ieri approvato all'unanimità dall'assemblea, che ha discusso un dettagliato documento preparato dai senatori questori Ricci (DC), Buzio (PSDI) e De Sabbata (PCI).

Il più consistente capitolo di spesa è quello del personale: 11 miliardi e 605 milioni (un miliardo e 620 milioni più dell'anno scorso): si è tenuto conto del nuovo assetto retributivo e del programma di nuove assunzioni già in corso; il blocco della contingenza e l'abolizione delle scale mobili «anomale» hanno ulteriormente ridotto le retribuzioni del personale, essendo stati recepiti sia il sistema di contingenza a «punto fisso» operante nell'industria sia le modalità di corresponsione della stessa indennità di contingenza in Buoni del tesoro. Alla cifra indicata dev'essere aggiunto uno stanziamento di sei miliardi e 778 milioni per previdenza e assistenza (un miliardo e 355 milioni più dell'anno scorso).

Al capitolo «senatori» la spesa è indicata in sette miliardi e 140 milioni (659 milioni più dell'anno scorso); alle indennità parlamentari e alle spese di soggiorno a Roma (che sono cinque miliardi e 622 milioni) debbono essere infatti aggiunte le spese di viaggio per i senatori e i contributi ai gruppi parlamentari. I senatori questori hanno fatto tuttavia notare all'assemblea che è rimasto in pratica inalterato lo stanziamento per l'indennità parlamentare, essendo sospesa dall'ottobre 1975 l'applicazione della delibera che adeguava automaticamente il trattamento retributivo dei parlamentari a quello dei magistrati con funzione di presidente di sezione della Corte di cassazione; l'argomento, tuttavia, dovrebbe essere riesaminato, anche perché, dopo i miglioramenti economici conseguiti dai magistrati, i parlamentari percepiscono oggi un'indennità pari al 69,66 per cento contro l'87 per cento originario.

Altra consistente voce di spesa è quella delle «opere straordinarie e dotazioni»: due miliardi e 364 milioni (558 milioni più dell'anno scorso). Tra l'altro, 400 milioni sono stanziati per lavori all'impianto di riscaldamento e 700 milioni per opere murarie e nuovi impianti in Palazzo Madama, in Palazzo Giustiniani, nel Palazzo della Sapienza e in Palazzo Çenci (che saranno ristrutturati per permettere una più razionale utilizzazione ai fini dell'attività parlamentare e per assegnare un posto di lavoro più funzionale a ciascun senatore).

Come si è detto, l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio interno per il 1977; all'unanimità è stato anche approvato il rendiconto delle entrate e delle uscite per il 1975, che si è chiuso con un avanzo di oltre 700 milioni. *(Ansa)*

Attiva in giugno la bilancia dei pagamenti

ROMA — La bilancia valutaria italiana, grazie all'apporto del turuismo e al rallentamento delle importazioni, nel giugno scorso è tornata in attivo per 350 miliardi di lire, dopo i notevoli passivi segnati nei primi mesi del 1977. L'attivo registrato in giugno fa scendere il passivo globale della bilancia valutaria dei primi sei mesi dell'anno a circa 1700 miliardi di lire, rispetto ai circa duemila miliardi di passivo che si erano accumulati nei primi cinque mesi del 1977. Il risultato del primo semestre dell'anno in corso è notevolmente inferiore al passivo che fu registrato nella prima metà del 1976 (2400 miliardi di lire circa).

Il positivo risultato di giugno, confermato ufficialmente a Bruxelles dal ministro del tesoro, Stammati, è dovuto — secondo gli ambienti finanziari — sia al tradizionale apporto turistico che si fa sentire in estate, sia all'altrettanto tradizionale rallentamento del deficit commerciale che si produce sempre nel periodo estivo. *(Ansa)*

INCONTRO ALL'ELISEO



Telefoto Ap

Parigi — Un momento del colloquio tra Giscard e Andreotti

INTERESSANTE DIBATTITO IN UN NOTO ALBERGO DELLA CAPITALE

Passato presente e futuro dello spirito «eurocomunista»

Avendo come spunto un articolo di «Itinerari» esponenti democristiani e socialisti hanno confrontato le rispettive idee sul valore e sulle prospettive vicine e lontane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Organizzato dalla rivista «Itinerari» e prendendo come spunto originario un articolo apparso sulla rivista e firmato dallo stesso direttore, Francesco Rossi, si è svolto ieri mattina, in un elegante albergo della capitale, un interessante confronto di idee e opinioni su di un tema alla ribalta dell'attenzione non solo europea: l'«eurocomunismo». Animato e condotto dallo stesso Rossi, il dibattito si è avvalso della partecipazione di due «team» politici nazionali, Democrazia cristiana e partito socialista. Lo staff d.c. guidato dal presidente della Camera, Piccoli, era composto inoltre dagli onorevoli Sarti, Granelli, Bodrato e Galloni; mentre per il PSI c'erano Manca, Vittorelli, Capria e Signorile. L'occasione, dunque, per il dibattito è arrivata dall'articolo apparso su «Itinerari» del marzo scorso, dal titolo «L'eurocomunismo e i democratici italiani».*

Si tratta di una ricerca di una cinquantina di pagine uscita proprio in un periodo in cui la problematica politica e culturale sull'eurocomuismo, sollevata dalle vicende degli incontri (iniziatisi a metà '75) fra il PCI, il PCF e il PCE, allettava politologi, giornalisti e osservatori politici, invitandoli a un ripensamento critico nei confronti del problema eurocomunista. E' stato quello un momento antologico, per così dire, e di esegesi dei testi dell'argomento. A quel punto il gioco per Rossi è stato quello di introdurre viceversa il discorso in termini di ricerca tra culture e prospettive politiche soprattutto per il nostro Paese.

A giudizio del direttore di «Itinerari», di fronte al semplicismo culturale e al confuso linguaggio politico, non soltanto italiano, con cui si è affrontato finora il problema dell'eurocomunismo, è necessario comprendere il linguaggio del «potere mitico», che la stessa espressione di «eurocomunismo» esercita a Est e a Ovest. Le origini delle vicende politiche dell'eurocomunismo si debbono in gran parte, secondo Rossi, far risalire al violento dissidio, negli anni '47-'48, tra la linea Dimitrov-Tito, per una federazione balcanica, e quella cominformista di Stalin. Successivamente i fatti di Budapest del '65 e il ventesimo congresso del PCUS hanno mobilitato la cultura occidentale europea nella ricerca delle cosiddette «vie nazionali al socialismo».

«Dunque, quello che è sembrato essere un po' il minimo comune denominatore delle opinioni dei due staff democristiano e socialista nell'incontro di ieri, è la ricerca del significato di vecchio e nuovo internazionalismo comunista, il problema dello Stato e delle riforme del sistema democratico in Italia, sotto il profilo della risposta democratica alla rapida esclatation al potere dei partiti comunisti europei. Non sono mancati, naturalmente, i riferimenti alle recenti polemiche sorte sul libro di Santiago Carrillo che hanno riproposto prevotentemente, all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, il problema dell'eurocomunismo, apparentemente assopito in questi ultimi mesi.

«Stati d'animo socialisti, incertezze per un adeguato progetto di rinnovamento della società civile da parte dei cattolici democratici legati alla DC — afferma Rossi nella sua ricerca — potrebbero definitivamente accreditare l'immagine dell'eurocomunismo, di partiti di origine operaia, cioè, che si trovano sul la soglia del potere in paesi industrializzati. Con quali conseguenze per i sistemi democratici italiano e francese? Questa a nostro avviso — conclude Rossi — è la più segreta e insidiosa sfida all'eurocomunismo, il quale, giocando sull'alternanza e sul trasformismo delle alleanze sul piano interno parlamentare e su quello esterno verso i paesi egemonizzati dai due blocchi, nonostante Helsinki, rinascerebbe come idea-forza, come mito.

«Sul terreno delle scelte europee a Est e ad Ovest, sia per la politica estera sia per quella economica, i democratici italiani hanno ancora qualcosa da dire?». Ed è a questo punto e su questi temi che si è innestato il confronto vero e proprio. L'on. Granelli ha detto che bisogna stare attenti a non creare un mito illusorio sulle prospettive del compromesso storico, e che bisogna, cioè, evitare di caricarlo di aspettative e speranze non giustificate.

A sua volta Signorile ha detto che bisogna vedere l'eurocomunismo secondo una duplice valenza, in quanto da parte comunista c'è, da un lato, l'esigenza di garantire i caratteri specifici del partito, e dall'altra, di tradurre in termini corretti la concezione delle vie nazionali al socialismo.

Piccoli si è domandato se ci troviamo di fronte ad un'eresia, ed ha osservato che non bisogna creare il mito dell'eurocomunismo. Qualunque sia il significato di ciò che sta avvenendo — ha detto il presidente dei deputati d. c. — «non bisogna assoggettarsi ad una lenta decadenza, ma elaborare una propria strategia di grande respiro democratico». L'on. Vittorelli ha compiuto una lunga esposizione dei precedenti storici, dicendo tra l'altro che, in effetti, si ripropone l'antico problema dei rapporti tra socialismo e libertà: «Il punto da valutare è se la evoluzione che si manifesta nel partito comunista possa anche subire un arretramento. Il problema è, cioè, se questa evoluzione va considerata definitiva o irreversibile».

«La revisione dell'internazionalismo — ha detto Manca — deve portare i partiti comunisti dell'Europa occidentale, e cioè gli eurocomunisti, ad avere un rapporto dialettico con l'Unione Sovietica, mentre, invece, v'è ancora un rapporto diplomatico, come è dimostrato dal recente viaggio di Pajetta in Unione Sovietica, durante la polemica su Carrillo. Ma tutto ciò — ha aggiunto — non deve sovrapporsi sul terreno politico, nel senso di costituire un alibi per impedire necessarie convergenze tra forze "diverse".

Breve ma abbastanza completo e centrato il giudizio di Sarti, il quale, tra l'altro, ha ribattuto il fatto che nessun partito comunista sia alle soglie del potere e che il PCI è, invece, lanciato nella prospettiva di un successo abbastanza imminente e quindi, è giusto che, sia pure con tutte le cautele, che le due forze si confrontino su questo terreno. A chiudere l'interessante confronto dopo l'intervento del socialista Capria, è stato Galloni che si è, anche lui, posto il problema di stabilire se l'evoluzione in seno al PCI sia reversibile o irreversibile. Comunque, le forze democratiche devono dare la loro disponibilità perché questa evoluzione venga favorita, non nel senso che il partito comunista vada allo scisma, ma per fare giocare, allo stesso partito comunista, un ruolo importante nella sua evoluzione internazionale.

Alberto Castagna

MISSIONE SCOVACRICCHI

25 milioni di dollari dagli USA al Friuli

ROMA — L'on. Martino Scovacricchi, del PSDI, presidente dell'Advisory Board che ha condotto negli Stati Uniti le trattative per gli aiuti americani, ha annunciato, per notizia ricevuta da fonte autorevole del dipartimento di stato, che il comitato bilancio del senato federale ha approvato, la settimana scorsa, la richiesta di autorizzazione alla spesa di 30 milioni di dollari per la ricostruzione del Friuli.

Tenendo presente che a suo tempo alla Camera dei rappresentanti si è concluso l'iter di analoga legge, che prevede uno stanziamento di 20 milioni di dollari e che il congresso arriverà a una soluzione mediata fra le due deliberazioni, il Friuli — ha detto Scovacricchi — potrà contare su 25 milioni di dollari, una cifra pari a quella erogata dal Presidente Ford, subito dopo il terremoto. Tale somma viene gestita dall'Agency For International Development, che sta costruendo in Friuli opere di interesse sociale. *(Ansa)*

SALUTO DI MEDICI ai dipendenti della Montedison

MILANO — Alla Montedison è stata oggi diffusa una comunicazione di saluto del nuovo presidente, sen. Giuseppe Medici, ai dipendenti della società: «Nel momento in cui assumo la presidenza della Montedison, sento vivo il desiderio di rivolgere un cordiale saluto a tutti i dipendenti del gruppo, dal cui lavoro dipende l'avvenire del più grande complesso chimico italiano. In questi giorni ho preso conoscenza dei problemi, soprattutto di carattere finanziario che rendono grave la situazione del gruppo, nel già difficile contesto dell'economia del Paese».

Da segnalare anche le dichiarazioni fatte dal direttore finanziario della Montedison, Ercole Ceccarelli, in merito alle sue dimissioni. «E' un passaggio che avviene in base ad un comune accordo fra i due gruppi interessati e che da parte mia ho ritenuto di accettare dato che torno a fare il mio vecchio mestiere in una posizione di sufficiente prestigio.

(Ansa)

IL PROBLEMA DELLE FESTE INFRASETTIMANALI

PUBBLICO IMPIEGO: OGGI INCONTRO FORSE RISOLUTIVO

L'esito potrebbe far saltare le minacciate agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo giorni d'incertezze, di agitazioni minacciate e di altre indette, la situazione del pubblico impiego andrà oggi incontro, forse, ad una schiarita. La nota questione del trattamento delle festività infrasettimanali soppresse per i lavoratori sarà, infatti, discussa stamane da una delegazione governativa, guidata dai sottosegretari alla presidenza del consiglio Bressani e al tesoro Abis e da quella della federazione unitaria composta dai segretari confederali Giovannini, Ciancaglini e Bugli. Da quest'incontro nascerà il nuovo orientamento dei sindacati, per il momento inclini a mettere in atto una fitta serie di agitazioni. Tra le categorie pronte a indire forme di lotta quella dei ferrovieri, la cui segreteria unitaria si riunirà sempre oggi, alla conclusione dell'incontro governo-sindacati, per valutarne l'esito e per ritirare o confermare il minacciato sciopero nazionale di 24 ore.

Il problema del trattamento economico delle sette festività per quei lavoratori che, per esigenza delle amministrazioni non possono usufruire dei riposi, è stato, comunque, discusso ieri dalla categoria del pubblico impiego e dai rappresentanti della federazione unitaria. Al termine della riunione la delegazione confederale ha rilevato che la discussione ha abbracciato «l'ambito di tutti i problemi che riguardano i contratti». In sostanza i tre segretari confederali che parteciperanno stamani all'incontro con la delegazione governativa, hanno sollecitato, nella riunione di ieri, una soluzione che non può essere intesa come deroga peggiorativa dell'accordo con la Confindustria, ma come una indicazione di valore generale che renderà possibile l'unificazione del trattamento per tutti i lavoratori dipendenti per i prossimi anni.

«Ogni categoria non solo ha sollecitato la rapidità della conclusione, ma ha ribadito lo specifico della situazione di fatto e, comunque, l'inadeguatezza delle offerte governative per quei lavoratori che non usufruiscono del riposo. Questo accordo — hanno concluso — dev'essere di carattere generale, quindi non dev'essere contrattato dalle singole categorie».

G. L.

Terapia della stanchezza

ARRIVO al traguardo di agosto e, talvolta già a quello di luglio, stroncata dalla stanchezza. Quante ubriachezze di sfinimento nella mia vita! Che risolvevo un tempo mettendomi al volante della mia macchina e puntando verso la montagna. Spesso con meta indefinita. Come quella volta fortunata che in valle d'Auronzo trovammo mia figlia Marta ed io un fieniletto che pareva la casa di una bambola, con comodità ruscello. Oppure, lasciata la casa di Mestre, così sfinita da temere di non riuscire a superare Treviso. E invece su, sempre più sù, fino a Bolzano, a Brunico e, infilata quella Val Pusteria dall'aspetto casereccio e mediocre che ti si rivela come il susseguirsi di mirabolanti periscopi laterali puntati sulle cime dolomitiche più eccelse, fino alla segreta Val Fiscalina. Una strada scoperta a zig zag nel primo lontano approccio conquistando ogni cento metri maggiore regolarità di respiro. Era una Val Fiscalina dei tempi di Hitler con una piscina piccina piccina aperta sul fianco di un pendio soleggiato e guardata a vista da alcuni ospiti germanici perché altri ospiti, ebrei, non vi fossero ammessi e di malgrado anche noi, la signora con bambina italiana. A parte questi episodi sgradevoli tutto il resto, fu per decenni, stupendo.

— Verrò con te che vai a Innsbruck fino a Vipiteno — dico a mia figlia Anna nell'intesa che mi sarei fermata sottomonte nella gaia kermesse della graziosa cittadina.

Infatti al ritorno di mia figlia — partiamo — dico decisa. Ed eccoci ancora a Bressanone, a Brunico e ad infilare la cordialità casareccia della Val Pusteria. Su, più su di S. Candido. Tra Moso e Sesto, fuori dalla strada maestra una verde conca alberghiera. Sullo sfondo, contro il cielo schiarito, le sagome bianche, delle cime maestose. E la neve bassa a sfiorare gli erti sentieri. Fa parte della terapia della stanchezza il concetto altoatesino della ospitalità alberghiera: la grazia efficiente della accoglienza, la civiltà dell'ambiente. Quelle che noi della riviera triestina avremmo dovuto imitare per una versione marittima di un turismo di piccole, deliziose, conche apriche, aihmé, volgarizzate invece da un fatto di inciviltà culturale che si riflette dall'uomo all'ambiente e ne fa lo sconcio di Sistiana a mare, la drammatica incuria della bellissima Duino. Qui, all'incontrario, persino con la gru in azione il coabitare rimane gradevole.

Come gli altri anni, getto l'ancora di me stessa ed approdo. Tanto più che mi si presenta subito un aggancio al quale sono sensibile. Una camerierina, tutt'altro che bella e neppure giovane. Smilza nella vestina nera col suo minuscolo grembiulino bianco. E' un po' strabica e ha i capelli lisci che le ricadono sugli occhi e deve allontanare continuamente. Saltimbecca di qua e di là, come un uccellino impazzito. Mi lancia occhiate di sgimbescio e, poiché i padroni dell'albergo sono altrove impegnati, è con lei che devo accordarmi per la stanza e per il mio angolo a tavola: il migliore da assegnare ad un'ospite solitaria. Perché dopo colazione mia figlia sarebbe partita.

Il rapporto era dunque con me. Ed essa, come mi accade molto spesso coi domestici, mi adotta. Ed io adotto lei. Tanto è vero che quasi subito e con un tu del tutto affettivo, le chiedo: — Come ti chiami? — Cunegonda — risponde sogguardandomi al di sotto della ciocca dei capelli lisci. Pare che dicendo il proprio nome si attenda un sorriso divertito.

Non accade. Perché quel Cunegonda mi suona come l'insegna della civiltà gotica nella quale voglio inserirmi in riposo. Anzi, è un nome riconoscimento. Un nome chiave. Della paura per esempio che la fanciulla mi confessa nel suo stentato italiano del fulmine pauroso scoccato proprio là di fronte alla grande vetrata, a spaccare in due la cima dell'altissimo pino. E' la chiave di un inquieto armeggiare tra tavoli, in lotta con le pieghe simmetriche delle tovaglie, la posizione delle fioriere rigonfie di geranii. E' una volontà che sarebbe indisponente se non fosse anch'essa legata alla gotica necessità di una Cunegonda di dar vita agli oggetti, ancora spostati con mano, ai limiti della telecinesi. E' tutto un balletto di gnomi delle montagne che mi affascina. In contrasto con la bonarietà degli ospiti teutonici, precisi, ordinati, come se a muoverli fosse un interno perfetto apparecchio ad orologeria. Nei cui ritmi rientra anche l'altro cuore solitario, un'ospite come me sola e su per giù dei miei anni. Anni per lei tutti saggi. A cominciare dalle vesti scelte, di gusto ricercato, di colori sicuri. Il profilo accentuato dall'altissima fronte che immagino gelata lungo la linea nella quale nascono i capelli.

Il cuore solitario mangia a ritmo cadenzato e da lontano scorgo il balenare dei gioielli: un boccone, un sorso di acqua minerale. Finito il rito del pasto esce impettita a fare una «passeggiata». Dieci volte alla sera, percorre la terrazza in tutta la sua lunghezza.

Cunegonda la serve, anche di complicazioni. Senza però il discorso a parole smozzicate che riserva a me. Figurarsi se sapesse che nella piscina riscaldata, all'aperto, ho gareggiato a nuoto con un gruppo congeniale di ragazzini dai sette ai dieci anni.

Non oserei confessarlo al «cuore solitario» educatamente rispettoso della propria e dell'altrui intimità. L'ha rotta una volta sola per domandarmi se l'angolo del mio tavolo che avrebbe potuto occupare quando fossi partita, era sicuro dal giro d'aria. — Perché sono fragile come una carta velina — ha aggiunto in un corretto ed educato italiano, da colta signora mitteleuropea, avviandosi verso la «passeggiata» serotia.

Frattanto la padrona dell'albergo, in uno dei freschi abitini cambiati tutti i giorni, circola fra i tavoli schioccando i suoi «ja» gonfi di ottimismo in cui tutti, volentieri, si ritrovano. Soprattutto coloro che all'indomani, come già oggi, hanno un nutrito programma di salite con quelle loro gambe robuste nei calzettoni rossi o gialli.

Di cime quest'anno non ne conquisto nessuna. Decisamente troppo stanca. Tutt'al più una seggiovia mi porta in alto a «leggere» le rocce, in una conferma di immagini. Come un compito da ripassare prima di riprendere lo srotolamento del ritorno che farò da sola. Giù, giù. La stretta al cuore delle zone terremotate. Udine. Potrei sorpassarla infilandomi nell'autostrada. E invece no. Vado al centro per la mostra di scultura all'aperto. Venti scultori. Ho gli occhi e l'anima piena di tanta scultura della natura. Trovo posteggio. Mi avvio per quel centro dell'operosità friulana che è la vera capitale della regione. Palpitante di vita. Di eleganza con le deliziose aperture di piccole nuove piazze e gallerie ricavate nel tessuto antico della città. Quanto più antico il tessuto e tanto più autentico il rapporto con le forme nuove. Lo dice la stupenda e potente sfera di rame di Pomodoro nella quale il concentrato della piazza centrale di Udine riflette vecchie altane e il superbo portico del palazzo municipale. Lo dice l'aerea eleganza bianca della struttura metallica di Perizi. E lo dice, più in là, in una nuova piazza, con mia gioia questa volta, l'ardita raffigurazione di un pensiero classico di Mascherini.

Correre. Correre per il nastro di fresca ferita nella roccia della autostrada fino al guscio marino della mia casa con un sacco di piccole e grandi scoperte. Non ultima, no non ultima, quella della gotica Cunegonda.

Aurelia Gruber Benco



Telefoto Ap

Newarle — Fa tanto e terribile caldo da una settimana anche negli Stati Uniti. Per adulti e bambini rimangono quale unico refrigerio gli idranti da incendio dislocati nelle strade

DA ECCELSO CAFFETTIERE A RISPETTATO E ABILE NEGOZIANTE

QUELL'ANTONIO CHE PERSONAGGIO!

Garante di Giacomo Casanova per la sua cantata a tre voci intitolata «La Felicità di Trieste» - Viveva ogni giorno sicuro che sarebbe stato l'ultimo

Dalla nativa Scoglio «nelli Svizzeri», come allora si diceva, Antonio Bischoff era arrivato a Trieste nel 1769, sulla scia d'un suo compare, Gaspare Griotti, che era emigrato a Trieste da Cellerina nei Grigioni. Costui credeva d'aver fatto fortuna tra noi, soddisfatto della gestione della Caffettaria del Casino delli Nobili che restava aperta ventiquattr'ore su ventiquattro, a terreno della Locanda Grande, nota allora anche come l'«Ostaria Granda».

Gran birichino

Antonio Bischoff, che pur frequentava la bottega del caffè del suo compare, aveva ben presto preso le distanze da lui e s'era legato d'amicizia con un personaggio di cui si possiede una lettera — e una sola — scrittagli il 13 giugno 1772 da Plymouth, prima di partire per l'Oceano Australe agli ordini di un comandante di Sua Maestà Britannica, il capitano James Cook. Nel 1773, forse, e certamente nel 1774, Antonio Bischoff conobbe a Trieste un cavalier veneziano, che aveva fama di gran birichino, il signor Giacomo Casanova. E lo presentò a un suo amico, Francesco Mattia Winchowitz, Cesareo Regio Stampatore in Trieste. Giacomo Casanova, per sue speciali ragioni, aveva scritto la poesia di una cantata a tre voci, intitolata «La felicità di Trieste» e l'aveva firmata con lo pseudonimo di Eupolemo Pantaxeno, Pastore Arcade. Per sue speciali ragioni l'aveva dedicata al conte Francesco Adamo di Lamberg. Nell'occasione in cui questo conte veniva a Trieste per prendere possesso delle sue cospicue cariche (era Presidente della Suprema Intendenza di tutto il Litorale e Comandante delle Fortezze di Trieste, Fiume, eccetera) il Casanova, per sue speciali ragioni, voleva che questa cantata venisse opportunamente stampata dal Winchowitz. Che diligentemente accontentò il cavalier veneziano. Così come il maestro di cappella napoletano, il Petrucci, soddisfece il Casanova componendo le musiche della cantata stessa. Per la verità con grandissima sorpresa di Antonio Bischoff che aveva sempre creduto Franceschiello Petrucci, «con quij ong» orlati di «velliù», non un musicista, ma un «tajapeoeucc» (un tagliapidocchi: cioè un barbiere qualsiasi). Ma, per sue ragioni speciali, Giacomo Casanova, cui pure erano stati consegnati i libretti della cantata, stampati a regola d'arte, non si voleva indurre a liquidare la fattura che il maestro Francesco Mattia Winchowitz gli aveva presentato. E così Antonio Bischoff s'era visto costretto a onorare quell'effetto poich'era stato lui a far da tramite in quell'affare. Il che avvenne non senza suo grande vantaggio morale. Il Casanova, che aveva capito di non doverci scapitare, fece comandare Antonio Bischoff a servire il rinfresco della festa che il più gran signore di Trieste dava in casa sua, — un palazzetto dell'attuale via Gallina che non esiste più — in onore del conte di Lamberg, nell'occasione della prima esecuzione assoluta della cantata «La felicità di Trieste».

La scarsella di Antonio Bischoff si trovò a essere sensibilmente più pesante dopo quella storica serata. Storica non tanto perché a lungo fu cantata da triestini e da triestini quell'arietta «Di Flora vezzosa le tenere erbette», ma perché, dal conte di Lamberg in giù, tutti i triestini non si stancarono di cantar le sue lodi per quello splendido rinfresco. E quell'eccelso caffettiere, dopo tanto successo, molto accortamente non volle mai più accettare comandi di quella sorte. Contribuendo così a corroborare il mito sorto attorno al suo nome. Un po' alla volta Antonio Bischoff finanziò le botteghe del caffè «delli Bagni», «della Casa Rossa» e di «Bernardo Enrico»; ma solo il 20 luglio 1777 si indusse a dar vita a una sua ditta propria, che esponendo a chiare lettere il suo nome, era consolidata da una firma ambita, ricercata e rispettata non soltanto sulla piazza di Trieste.

Quando la sera del 1.o ottobre 1797 Antonio Bischoff morì a Trieste, non era più un qualsiasi caffettiere, ma un negoziante rispettato da tutti e molto in danari, come allora si diceva. Un po' originale, magari, perché aveva lasciato a Scoglio la moglie Orsola e le due figlie Caterina e Anna, che nel 1797 avevano ormai i loro bravi anni ed erano entrambe sposate. Vivevano con Antonio Bischoff tre nipoti, Domenico, Antonio e Claudio Bischoff, che invano supplicarono quel loro zio di fare testamento. Antonio Bischoff, morì intestato e come ultime sue volontà ripetè ai nipoti un detto che spesso gli era fiorito sulle labbra, sempre fedeli alla parlata ticinese: «Chi ha la vita, ha la mort!». Se la cantata «La felicità di Trieste» aveva fatto, in certo modo, accelerare le fortune di Antonio Bischoff, la felicità della sua vita si era fondata su una antica saggezza: quella di vivere ogni giorno della propria esistenza con la certezza che quello sarebbe stato il suo ultimo.

A gloria di Antonio Bischoff valgano le chiare e sincere lodi che di lui fece un anonimo amico con la già ricordata lettera speditagli da Plymouth in un'evenienza così singolare: «La Virtù, per sè stessa, rappresenta agli Uomini un'Imagine austera, ond'è che dalla maggior parte si fugge di seguitarla; ma chi in Voi la discopre viene allettato a tributarle i più forti Omaggi e a emularvi. Laonde per questa Vostra Virtù Voi meritate, colendissimo Amico Antonio, d'essere profondamente riverito e amato. L'essermi sentito sempremai lodato da Voi in Trieste, fin dai nostri primi incontri del '69, mi ha sollevato dal basso della disistima che in allora io aveva di me medesimo. E nel ricordo dei Vostri Elogi io mi lusingo ora d'esser qualcosa di più. Crederommi adunque degno della Vostra Bontà? Non posso farlo in buona coscienza. Ma poiché Vi conosco Nemico dell'Adulazione, deggio conciliare il mio Demerito con la Sincerità delle Vostre Espressioni. E non altrimenti crederei di poterlo fare se non giudicando che nel Cuore Vostro introdotta siasi una qualche favorevole Prevenzione a mio vantaggio, in Grazia delli Ragionamenti ch'io allora Vi venivo facendo. Sovente Vi mettevo sotto gli occhi un Esempio da non seguitare: quello del Vostro Compare Gasparo Griotti che, al ristretto della Caffettaria del Casino delli Nobili, erasi intristito a restare lo stesso meschino Griotti di quando era partito dalli Grisoni. Dio, quanto ci aveva egli annoiati con i suoi Racconti! La Storia di quel Todesch ammazzato con sette cortellate da quel Toscanino, dal Francesco Arcangeli, non mancava mai del suo Complemento: la Rievocazione dello squartamento dell'Arcangeli sulla ruota drizzata in faccia all'Ostaria Granda. Voi allora mormoravate nella Vostra Parlata Ticinese: "M'avess me a reduss a fà sta fin?". No, Voi non andaste a Trieste lasciando Scoglio nelli Svizzeri per ammuffire all'Ombra d'una Caffettaria. E se nelle Caffettarie dovrete avere le Interessenze Vostre, più in alto dovrete mirare. Come so che Vi comanda il Genio Vostro. Oltre la Piazza dell'Inclita Città e Porto Franco di Trieste è d'uopo Voi allarghiate il giro dei Vostri Negozj per acquistarvi Fama di Intendente Eccelso d'ogni Prodotto della Divina Arte di Lieo, per incatenare a Voi i più austeri Conoscitori dei Meriti dei più famosi Licori, di cui Voi siete chiamato a essere l'Unico Dispensatore. La Vostra discreta Moderazione Vi discosterà sempre dalla Condizion bassa di coloro che, impartendo ignobili Battesimi a ogni spiritosa Bevanda, insozzano la Missione dei buoni Pievani. Ma Voi che Bischoff Vi appellate, soltanto col Sacramento della Cresima dovete confermare la genuinità d'ogni Vin sopraffino, mostrando in tal guisa la Vostra Essenza d'Eccellentissimo Episcopo!»

Identico senso

Proprio così. E che farà oggi Emilio Weinberg che, giunto a Trieste dall'Oceano Australe, vi ha trovata la sua felicità, e ora continua le fortune di Antonio Bischoff? Molto probabilmente, come il vecchio ticinese, continuerà a ripetere a se stesso e a chi gli sta vicino: «Ura e lavura». Magari non in ticinese. Il senso delle sue parole sarà identico.

Stello Crise



Telefoto Ansa

New York — Sullo sfondo dei grattacieli di Manhattan della metropoli si gira un film sull'ormai leggendario personaggio di Superman. Protagonista è il noto attore Christopher Reeve

Morte per emozione

Il sole scotta e vado allo studio la mattina presto; quando ritorno infilo fette d'ombra lungo le alte case, tra la gente accaldata e snervata.

Poi, a casa, mi torna gradito rituffarmi nella lettura, in questi giorni d'estate, che mi passa azzurra davanti alle finestre aperte, consolato dal continuo volo delle rondini. Giro per le stanze quasi come alla spiaggia, in tenuta da bagno, e ad ogni poco attingo dal frigo un bicchiere di acqua minerale.

Ritrovo così il romanzo di Boris Pasternàk, che lessi anni fa, e ne uscii come da un bagno di luce purissima e da una coltre di neve. Opera di poeta, attento ad ogni voce della natura, delle stagioni nei suoi cambiamenti. La neve, per esempio, viene giù a raffiche, a bioccoli, pigra o con voluttà, turbinando e con il fischio, oppure silenziosa, discreta.

Se rileggo invece i capilavori di Melville e Conrad, abbiamo a combattere contro la balena bianca e gli umori del mare. Altri scrittori ci dicono delle interminabili piogge, dei cieli squarciati da luci irreali, di deserti, di sabbie.

Un pittore, penso, potrebbe (e molti ci sono riusciti) dipingere e la neve e il mare, le tempeste, i tramonti e le aurore. Addirittura il silenzio. Ma quale pittore saprebbe dipingere il vento, l'elemento più poetico, che appunto ricorre spessissimo nelle composizioni dei poeti? Lo chiamano aura, brezza, effluvio, zeffiro, che accarezza, che è un filino... Ma noi pittori, chi di noi, sarebbe capace di suggerire l'impressione nell'opera sua, di una giornata calda d'estate, in cui trema appena... una foglia?

Se sveltamente vado con la mente alle opere che ho potuto vedere dal vivo, solamente forse dell'Ottocento mi pare di aver presente qualche tela in cui avvertii una vaga sensazione di fresco, se non proprio il respiro del vento. Mi riferisco a taluni dipinti degli impressionisti francesi Monet e Manet, che meglio degli altri, a mio avviso, colsero quelle vibrazioni di luci e ombre che paiono spinte da aliti subitanei ed effimeri. Accanto a loro ci metterei Silvestro Lega, in uno dei suoi più felici lavori: «Il pergolato», che originariamente l'autore chiamò: «Un dopo pranzo», dove si ammirano alcune gentildonne della borghesia, con il ventaglio dischiuso nelle mani, all'ombra di un pergolato appunto, e si indovina il gran caldo dell'estate e forse, tratto tratto, solo un fiato di vento.

* * *

D'estate trascuro la pittura e mi dedico al disegno e all'incisione: ne preparo ora una piccola serie di acqueforti. E' un lavoro che chiede anche pazienza. Si procede così: su tenue traccia di disegni e temi a me cari ed abituali, tormento lastre di rame o zinco di piccolo e medio formato, con una punta acuminata di acciaio, i cui segni scalfiscono la pellicola di vernice di cui vengono protette. I graffi, le linee incrociate più o meno intensamente, saranno corrosi successivamente dall'acido nitrico aggiunto all'acqua. Dopo la «morsura», il solvente leverà la vernice, e rimarranno sulla lastra i solchi incisi, groviglio di tratti e intrico di fili esilissimi, i quali, soltanto inclinando la lastra in un certo modo, acciocché riceva la giusta luce, si possono intravvedere. E' un lavoro che assomiglia ad uno strano gioco, data l'incertezza del risultato. Si avanza con l'insidia del buio: solo quando la lastra sarà inchiostrata e posta al torchio, con appropriata pressione dei cilindri, ed a contatto con la carta, che non dovrà essere né bagnata né asciutta, si leggerà il responso. Insomma un'avventura o quasi anche perché, appena terminata la fatica (soprattutto degli occhi) dell'incidere, corro attraverso la città, dallo stampatore. E nel percorrerla trafelato, m'imbatto in qualche conoscente o amico, che m'intrattengono su un argomento che in quel momento a me francamente non interessa, né può interessarmi, giacché il mio pensiero, le mie ansie, sono tutte rivolte ad un graffio sul quale forse non avrei dovuto insistere, ad un certo taglio troppo evidenziato... Ed il mio desiderio, è soltanto quello di abbreviare il tempo che mi separa dalle tante incognite. Ed eccoci in trepida attesa, io e il bravo Valentino Ponte, che la carta molle e lievemente ondulata, data la pressione, spunti tra i cilindri: con una sorta di pinze di cartone egli sfila il foglio stampato e me lo stende davanti. Succede quasi sempre che lo si guardi come se non ci appartenesse; e al momento non ci appaga. In seguito, ci rendiamo conto che è proprio cosa nostra, e che alla fine, forse, non è riuscita neanche male.

Dirò che è un lavoro affascinante, e quando ci si è dentro, non è facile smettere. Non per niente molti pittori, oggi forse più che in ogni tempo, hanno scelto di essere incisori e basta. Del resto, il successo e la riuscita di un artista, sono determinati anche dalla tecnica più idonea a se stessi.

* * *

Qualche tempo fa ho letto su un quotidiano che il pittore Angelo Del Bon, definito chiarista da Edoardo Persico assieme ai lombardi Lilloni, Spilimbergo e qualche altro, morì per l'emozione di aver vinto il primo premio di pittura Gallarate. E' un fatto che non sapevo e che mi ha commosso.

Ho visto le sue opere in varie mostre, e mi sono sempre piaciute, per l'estremo pudore del colorire e per via della candida maniera di presentare i soggetti.

Dunque è morto per l'emozione: cosa d'altri tempi, malgrado siano passati venticinque anni soltanto. Immagino la purezza del suo entusiasmo (non era un novellino: ne aveva 54) e la grande soddisfazione che ebbe nel sentirsi approvato, che l'intristire e lottare in una soffitta non era stato vano. Ché gli artisti sono come i bambini: hanno bisogno di essere sostenuti, incoraggiati, lusingati. E nell'ansia e nell'attesa di un giusto riconoscimento, consumano la loro esistenza, divorata da un continuo stato febbrile e dalle non poche avversità. Tutto ciò non è letteratura: ne è chiaro esempio proprio la morte del povero Del Bon. Ha goduto di una profonda e brevissima sensazione di benessere, soddisfazione ed orgoglio. Troppo poco: ma gli artisti muoiono anche così.

Livio Rosignano

La rassegna dei libri

Ismail Kadare: «A che pensano queste montagne» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1977, Collana «Poeti stranieri», pagg. 32, lire 3.500).

Una gradita sorpresa per gli appassionati di versi: un lungo componimento poetico di Ismail Kadare, «A che pensano queste montagne», pubblicato di recente dall'editore Pier Luigi Rebellato nella collana «Poeti stranieri».

Innanzi tutto una rapida presentazione dell'autore, nato nel '36 a Gjirocastro nell'Albania del Sud. Frequentato il liceo della sua città natale, Kadare si iscrisse alla Facoltà di lettere di Tirana e quindi all'Istituto di letteratura Gorki», di Mosca.

Giornalista e scrittore, Ismail Kadare è tra le voci più importanti della nuova poesia albanese, e la pubblicazione che abbiamo accanto (la traduzione è stata curata da Maurizio Caprile) ce ne dà ampia testimonianza.

«A che pensano queste montagne» è un canto poetico acre e amaro, sofferto e violento, nutrito di ferite e di sangue, di dolore e di morte; canto truce è appassionato che Kadare dedica alla sua patria, l'Albania, stretta in un abbraccio che richiude insieme cielo e monti, giorni e notti, realtà e sogno, orizzonti e aspirazioni, passato e presente. Un canto che conosce tutta la lunga triste storia di una terra e di un popolo: storia di freddo e di fame, di aridità e di solitudine, di asprezza e di lacrime, mentre la presenza di quel «suo lungo fucile» l'accompagna con fermo coraggio, ma anche con fredda determinazione, con ostinata convinzione nel percorso di un cammino già segnato «da un tragico destino». «Come la terra viene corrosa dalle tempeste / E le radici spuntano sui pendii, / Così i secoli sgretolano il tuo corpo, Albania, / Finché spuntano le vene e le costole: / Vene, costole e vene. / Soltanto scogli, pietra, montagna e pochi campi. / Poca campagna. / Dove poterono addentare / Essi ti mordevano come cani: / I secoli. / Quando passavi fra di loro / Si scagliavano su di te / E i denti delle epoche si piantavano nei tuoi fianchi / Ma tu non tornavi indietro, / Ma tu non ti inchinavi». Filtrata e assorbita dunque dalle fibre stesse della sua terra, in esse la poesia di Kadare vive e soffre, con esse è scarnificata e divorata, come loro, orgogliosa e altera, non sa soggiacere.

A volte, tuttavia, la violenza di simili sentimenti si fa più pacata, i versi sembrano ammorbidirsi e qua e là alcune immagini riversano sulla pagina un'infinita dolce malinconia: «Nelle fredde notti masticavi leggende. / E rimangiavi i tuoi canti / Curva nel vespro, dietro un aratro / Ti addormentavi, Albania. / E sotto il grigio cielo / Sognavi così poca felicità / Tanto poca felicità / Come nessuno al mondo ha sognato mai».

Ma subito ritorna quel grido acuto e crudele che erompe, tragico, e dalla poesia di Kadare e dal cuore stesso della sua terra, e rinnovate sensazioni di dolore, più profonde e sanguigne ferite si aprono e lacrime cocenti bagnano quelle piaghe, mentre «queste grandi montagne» li sospese, simili a enigmi, pensano, quando «scende la sera», al lungo fucile e al destino dell'Albania, una terra «che nei secoli ha prodotto / più eroismi che grano, / ...».

Ricca di pathos, la poesia di Ismail Kadare procura un indubbio turbamento a chi la legge ed è quel turbamento che ci fa partecipi e dell'intimo dramma dell'autore e del suo genuino sentire.

G. P.

○

Patrizia Krachmalnicoff: «Magia degli animali» (Longanesi, pagg. 272, lire 1200).

Un volumetto che prevedibilmente farà irritare più d'un etologo ortodosso. A cominciare dal titolo, dove compare la parola «magia» in riferimento al comportamento degli animali. Come spiega l'autrice, tuttavia, il termine si riferisce non tanto — o non soltanto — all'aspetto scientifico delle ricerche sui nostri parenti più o meno prossimi nel cammino dell'evoluzione, ma anche all'affetto, alla tenerezza, alla comprensione che ciascuno di loro, a suo modo, è capace di suscitare nel nostro animo.

Patrizia Krachmalnicoff apre il suo libro con le superstizioni e le credenze che hanno sempre circondato gli animali, dai tempi più antichi a quelli attuali. Credenze che si traducono in atteggiamenti talora addirittura in antitesi tra loro: se in India, così, ancor oggi le vacche cosiddette «sacre» hanno diritto di libera circolazione nelle caotiche strade del paese, a Madera cani e gatti non possono circolare da soli per le vie per timore che vengano investiti, tanta è la considerazione che li circonda. Ancora dall'India provengono numerose leggende sulle scimmie, simili all'uomo e quindi divinizzate. Gli Egizi — secondo un'antica tradizione — consigliavano invece di legare una scrofa ai piedi del letto come rimedio contro l'insonnia. Nella Roma imperiale si credeva che la pelle di lenz rendesse invulnerabili i guerrieri.

Così il volume procede con spedita lettura, anche se sono da prendere con prudenza certe affermazioni che vanno al di là delle leggende e delle tradizioni popolari per addentrarsi sul terreno della sperimentazione scientifica: aggressività, intelligenza, senso estetico e rapporti affettivi degli animali, fino alle parti più dichiaratamente etologiche: territorialismo, metodi di offesa e di difesa, orientamento e migrazioni, comportamento sessuale e linguaggio, giungendo fino ai presunti rapporti telepatici degli animali tra loro e con l'uomo.

Fa. P.

○

«Discorsi Parlamentari di Giuseppe Michelì» pubblicati per deliberazione della Camera dei Deputati (Grafica Editrice Romana, Roma MCMLXXVII - voll. I e II).

Presentiamo ai lettori i due volumi dei «Discorsi Parlamentari di Giuseppe Michelì» la cui pubblicazione è stata curata dal Segretariato Generale della Camera dei Deputati, con il concorso della Biblioteca e dell'Archivio Storico. E' nella prefazione al considerevole contenuto, prefazione scritta da Benigno Zaccagnini, che trova illuminante chiarezza e vivacità di tratti la fisionomia e la personalità di Micheli, la cui quasi quarantennale opera politica è stata caratterizzata e nutrita innanzi tutto da innegabili doti di umanità e da «precisi ideali di solidarietà e di progresso a vantaggio degli altri». Nato a Parma nel 1876, Micheli fu «organizzatore d'istinto» e uomo di «particolare senso pratico»: e ciò lo dimostrò quando fu ministro dell'agricoltura e successivamente ministro dei lavori pubblici. Legatissimo alle idee democratiche del suo illustre maestro Toniolo, Micheli lottò sempre con estremo coraggio, prendendo parte dopo le elezioni del '24 alla secessione aventiniana. Dopo la fine della dittatura, fu nuovamente al governo come ministro della Marina militare, mentre sul piano istituzionale «non si può dimenticare che fu presidente e relatore della Commissione speciale per la legge elettorale della Costituente». Infine nel '46, in segno di gratitudine e di stima, gli venne affidata, come esponente di rilievo tra i dirigenti della Democrazia Cristiana, la presidenza del primo congresso del suo partito. Morì improvvisamente il 17 ottobre 1948, ma il suo ritratto è ancora vivo e rimane quello di un uomo «talvolta burbero, spesso severo, ma soprattutto comprensivo e generoso, e tutto pervaso dal continuo cruccio di non aver fatto abbastanza nel compimento del suo dovere».

Pagine di intenso interesse e di acuta risonanza, i «Discorsi Parlamentari di Giuseppe Michelì» riportano al lettore tutta l'inquietudine, il fermento, le posizioni umano-politiche di un uomo e di un momento storico, dai lontani anni del primo Novecento ai più recenti e non meno tormentati dell'immediato secondo dopoguerra.

G. P.

Autore ignoto

E l'ignoto autore di questa lettera fu buon profeta. Negli ultimi anni del secolo XVIII si raccontava a Trieste questa eloquente barzelletta. Allorché arrivavano fra noi i più gran signori da Milano e da Venezia, come da Vienna e dal Levante e «dagli Svizzeri», subito comandavano ai loro servitori di acquistare dal Bischoff quelle rare bottiglie che era fama universale soltanto da lui potevano essere ottenute. Questi balordi, appena domandavano del Vescovo, subito venivano indirizzati al Palazzo della Curia vescovile; così avvenne che un Presule triestino si rammaricò come qualmente a Trieste ci fossero ormai due Vescovi, uno dei quali, Antonio, e per di più di confessione elvetica, era molto più di lui ricercato e riverito.

E che Antonio Bischoff, a suo modo, sia stato uno spirito religioso, lo si può evincere anche dall'insistenza con cui amò ammonire sempre se stesso e quanti con lui o sotto di lui dovettero lavorare; «Ura e lavura!» amava egli dire a tutti. «Ura e lavura talgarda sül murir!». E' probabile che i triestini non capissero quel suo dialetto ticinese; ma i suoi lavoranti capivan benissimo le sue parole, condite com'erano immancabilmente da un esempio coerente: il primo a lavorare (e a pregare) in ditta era sempre lui.



Telefoto Ansa

Roma — Sfilata di alta moda: Ekaterina, la modella di origine russa, presenta per Irene Galitzine il nuovo trucco «Byzantine look» e l'abito della nuova collezione per il prossimo inverno

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVO ASSETTO DEI PARTITI NELLA PROSPETTIVA DELLE ELEZIONI

Il ricupero dell'autonomia assillante impegno per il PSDI

Complicata dalle contrapposte Giunte al Comune e alla Provincia la posizione dei socialdemocratici nei confronti dalla DC e del PCI

Il PSDI triestino sembra dover pagare, insieme con gli altri partiti dell'area laica, compreso il PSI, una crisi d'identità che in gran parte deriva dall'incapacità di tali partiti di trasformarsi, tutt'insieme, in un polo di riferimento alternativo rispetto ai grandi blocchi democristiano da una parte e comunista dall'altro. A Trieste, in occasione delle ultime elezioni politiche, il PSDI, e il PRI e il PLI erano almeno riusciti a pervenire a una candidatura comune per il Senato, quella del giornalista Ronchey; ma la situazione di divaricazione perdurante in campo nazionale tra le forze laiche non può che riflettersi negativamente anche in campo locale. Ad esempio il PSDI, se dovesse ripetere alle prossime elezioni comunali i risultati delle ultime «politiche», vedrebbe praticamente dimezzata la propria rappresentanza: da quattro consiglieri (quanti erano scaturiti dalla propria lista, non importa se più tardi due di essi — Callegari e D'Antoni — si defilarono assumendo la veste de indipendenti) a due soltanto.

I socialdemocratici locali — che recentemente si sono ridati un vertice elettivo, dopo oltre due anni di gestione commissariale seguita all'operazione «mani pulite», che ha consentito al partito di ripresentarsi davanti all'opinione pubblica con maggiore credibilità politica — imputano la propria crisi a quella generale del socialismo italiano; alle ultime «politiche» essi hanno perduto, rispetto alle precedenti «provinciali», circa 3 mila voti, pari al 30 per cento dei suffragi, ma sostengono che il fenomeno recessivo risalga al fallimento dell'unificazione socialista. Poi il PSI — recriminano — ha provocato una serie di crisi al buio che hanno favorito l'avvicinamento dei comunisti al «compromesso storico» con la DC. Invece, una forte coalizione laico-socialista sarebbe essenziale per la sopravvivenza della democrazia nel nostro Paese: e se l'elettorato non vorrà cogliere l'importanza dello schieramento politico intermedio saranno infine inevitabili lo scontro frontale oppure l'abbraccio mortale fra la DC e il PCI.

Come affrontano i socialdemocratici triestini il problema della propria «identità», come cercano di distinguersi nel novero delle forze politiche cittadine? Il recente congresso provinciale — dal quale è scaturito un riassetto senza traumi della segreteria, lasciate alle spalle alcune scabrose vicende giudiziarie e le polemiche sul caso De Gioia — si è pronunciato per un ricupero del partito in senso socialista, aperto verso il problemi di una realtà incalzante, in posizione autonoma sia verso la DC che verso il PCI. Quindi, un ricupero di autonomia. Emblematica la posizione assunta dal PSDI a Muggia: astensione critica verso la Giunta di sinistra, anche per il dichiarato proposito d'evitare il gravitare nella sfera d'interessi clientelari dell'uno o dell'altro partito.

Ma preoccupazione del PSDI — sancita dallo stesso congresso — è anche quella d'evitare crisi politico-amministrative del tipo «muoia Sansone con tutti i filistei», cioè crisi al buio e senza sbocchi. In questa linea il PSDI si è schierato per il mantenimento in piedi alla Provincia della nuova giunta PCI-PSI: una «boccata d'ossigeno», con il voto favorevole al bilancio, in cambio dell'impegno della giunta socialcomunista a dimettersi prima delle elezioni comunali di novembre, sì da collegare la soluzione di questa crisi con l'assetto politico post-elettorale del Comune (ma anche il PSDI ha fatto i conti senza l'oste, per quanto riguarda tempi e scadenze, visto l'ormai inevitabile slittamento di tali elezioni alla prossima primavera: sicché i socialcomunisti continuano a controllare la Provincia oltre il previsto).

Circolano voci, negli ambienti della Provincia, di un possibile ricupero del PSDI a una maggioranza giuntale. Ma la smentita della segreteria, retta dall'avvocato Bercè, è drastica: anche se si vota a novembre, e quindi il Consiglio comunale ha praticamente esaurito il proprio mandato, il PSDI — che al Comune partecipa alla Giunta con la DC e con il PRI — non intende assumere alcuna forma di partecipazione alla maggioranza socialcomunista alla Provincia: anzi, tale eventualità è da scartarsi anche per il futuro, anche per un post-elezioni primaverili (appunto nella prospettiva di un rinvio delle «comunali»). Anche alla provincia il PSDI intende conservare il proprio ruolo di «autonomia critica» che consiste principalmente nell'evitare una gestione commissariale di tale ente, ma senza contropartite e tanto meno entrando in Giunta coi socialcomunisti, contravvenendo con ciò alle direttive nazionali del partito. E' vero — dicono i responsabili socialdemocratici — che si sono instaurati migliorati rapporti sia col PSI sia col PCI, rapporti anche cordiali, ma un maggiore avvicinamento cozzerebbe con il mandato elettorale anticomunista attribuito al PSDI (il partito terrà il proprio congresso nazionale il prossimo anno, e in quella sede verranno al caso decise le possibilità di nuovi allineamenti, sui quali confrontarsi con chiarezza con il proprio elettorato).

La situazione alla Provincia sembra quindi destinata, almeno per quanto riguarda il PSDI, a un «congelamento» fino alla primavera. I socialdemocratici non hanno dubbi infatti sullo slittamento della scadenza elettorale autunnale, la quale costituirebbe — dicono — un rischio troppo grosso sia per la DC che per il PCI, che dovrebbero sottoporre al vaglio di un decimo dell'elettorato nazionale il faticoso accordo di governo testé raggiunto: se la DC oppure il PCI dovessero avanzare, l'altro romperebbe le delicate intese appena concluse.

Ciò che dovrebbe distinguere il PSDI agli occhi dell'elettorato cittadino dovrebbe essere la posizione — confidano i suoi dirigenti — da esso assunta a proposito del trattato di Osimo, posizione di netta contrarietà all'ubicazione sul Carso della zona franca industriale. «Noi abbiamo sempre detto di no a tale scelta, fin dal primo momento: secondo noi è una scelta sbagliata e perciò è del tutto inutile spendere soldi per l'esecuzione di studi di "fattibilità"; e guardiamo con un certo compiacimento all'avvicinamento del PSI, ora, sulle nostre posizioni, mentre i comunisti, come ha rivelato la recente Conferenza economica triestina, si stanno allineando piuttosto sulle posizioni della DC, motivando la propria intransigenza con i discorsi sugli studi di fattibilità, che per il PSI significano autentica perplessità mentre per il PCI vogliono dire: trovare comunque il modo per industrializzare il Carso».

Quanto ai problemi interni, il PSDI al momento non ne ha di traumatici. L'attuale maggioranza, forte dell'84 per cento dei suffragi congressuali, è schierata sulle posizioni nazionali degli onorevoli Orlandi e Nicolazzi e in sede locale persegue obiettivi di sinistra, che non concedono troppo spazio alla minoranza, che appunto si definisce di sinistra, schierata sulle posizioni dell'on. Romita. In effetti, la «sinistra» è priva di sufficiente spazio politico interno per differenziarsi dalla maggioranza che gestisce il partito: più a sinistra di così, il PSDI si troverebbe a condividere responsabilità giuntali coi comunisti. La «sinistra» interna, ad esempio, sollecitava un «sì» incondizionato al bilancio provinciale, mentre il PSDI «ufficiale» ha quanto meno agganciato il proprio assenso a un impegno dei socialcomunisti a dimettersi per consentire intese omogenee, al momento opportuno, con quelle riguardanti il Comune.

IN VIA BATTISTI MALGRADO LA SIRENA DELLA CRI

Motociclista all'incrocio si scontra con un'autolettiga

Gravemente ferito il giovane centauro: prognosi riservata Nella collisione coinvolta anche un'auto ferma al semaforo



(Foto Ukovic)

La cronaca nera deve registrare ancora un gravissimo incidente stradale, accaduto poco dopo le 13 di ieri all'incrocio tra la via Battisti e la via Ugo Polonio. Un giovane motociclista, Roberto Tinolli, 17 anni, abitante in via S. Francesco 38, si è scontrato con una autolettiga della Croce Rossa. Nel violento urto il giovane è rimasto gravemente ferito, tanto da dover essere accolto, in stato di coma, nel reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore.

Questa la dinamica dell'incidente: l'autolettiga, guidata dall'autista Rapagna e con gli infermieri Puggiotto e Sahar, era stata dirottata via radio verso via Antoni 7, dove un'uomo, Italo Zennaro, doveva essere urgentemente ricoverato per l'insorgere di un'emorragia cerebrale. La vettura, a sirena spiegata percorreva via Battisti verso via Giulia ed era in fase di sorpasso. All'altezza dell'incrocio semaforico con la via Polonio, il terribile urto. Il giovane motociclista, che conduceva la propria «Simonini cross», non deve aver percepito da quale direzione provenisse la Croce Rossa ed ha proseguito ugualmente la marcia, attraversando l'incrocio.

L'autista Rapagna, vedendo sopraggiungere la moto, ha affondato il piede sul freno, cercando contemporaneamente di sterzare per evitare l'impatto. Così facendo, l'autolettiga è sbandata verso l'opposta carreggiata, scontrandosi — fortunatamente senza troppa violenza — con la Mini TS 147584, che il guidatore Sebastiano Zedde, 34 anni, aveva arrestato al semaforo rosso. Il Tinolli, da parte sua, non è purtroppo riuscito ad arrestare la propria corsa ed ha sbattuto con la testa contro la fiancata della Croce Rossa. Via radio i sanitari, che hanno prestato i primi soccorsi al giovane, hanno fatto intervenire una seconda Croce Rossa, che ha trasportato il Tinolli all'ospedale maggiore, mentre una terza autolettiga ha quindi soccorso il Zennaro. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al Tinolli trauma cranico, la sospetta frattura della gamba sinistra e una vasta ferita lacero contusa nella regione parietale destra.

Urta contro il molo l'«Edra» a Umago

La motonave «Edra» della Navigazione «Alto Adriatico», che collega Trieste con i centri della costa istriana, durante l'attracco al molo del porticciolo di Umago, per una errata manovra ha urtato con la prua la banchina. Nell'urto la nave ha riportato un'ammaccatura sul filo di prora

A bordo dell'«Edra», comandata dal capitano Antonio Zucchi, si trovavano una trentina di passeggeri tra i quali due donne che hanno riportato ferite medicate dai sanitari dell'ospedale nella stessa Umago.

La motonave ha comunque ripreso la navigazione in quanto il danno subito non ne ha compromesso la stabilità.

Posti di animatori nei Centri estivi

Per il funzionamento di alcuni Centri estivi, aperti dall'8 al 27 agosto 1977, l'Amministrazione comunale intende procedere al conferimento di alcuni incarichi di «animatore».

E' requisito indispensabile per l'attenimento dell'incarico l'aver compiuto il 18.o anno di età, il possesso di diploma di scuola media inferiore e l'aver maturato una precisa conoscenza ed esperienza nei seguenti settori: espressione musicale e corporea, espressione e comunicazione non verbale, canto e danza popolare, giochi di comunicazione, esplorazione d'ambiente.

Le domande vanno rivolte entro il 28 prossimo 1977 al Comune di Trieste, Protocollo generale, piazza Unità d'Italia 4 (stanza n. 32).

RELAZIONE MARZARI AGLI SPEDIZIONIERI

Nella rianimazione del porto pesa l'ipoteca di gravosi oneri

Crescenti costi e soprattutto pastoie d'ogni genere rischiano di vanificare la vivace ripresa dei traffici

Si è svolta ieri presso la sede dell'Unione commercianti l'assemblea generale degli iscritti all'Associazione degli spedizionieri. Tema centrale, la relazione del presidente, cav. uff. Ernesto Marzari, che è stata approvata all'unanimità e dalla quale ha preso avvio una fitta serie d'interventi in un dibattito di carattere strettamente tecnico.

Per gli spedizionieri il 1976 è stato un anno «con buone premesse potenziali», che si sono poi realizzate solo in parte a prezzo di costi spropositati.

«Penso che in linea generale —ha detto il presidente — nell'anno scorso si sia svolta una mole di lavoro forse superiore ai precedenti ma senza molto costrutto: è aumentata la fatica materiale e mentale e si sono allargati gli impegni professionali, ma nel contempo sono cresciuti i costi a ogni livello, si è aggravato il deprezzamento monetario, sono aumentate le complicazione valutarie, fiscali, tributarie, imponendo alle nostre contabilità un superlavoro oneroso e pesante. Al tirare delle somme — ha detto ancora Marzari — i sacrifici sono stati spesso ben superiori alle soddisfazioni, mentre le nostre aziende hanno bisogno di rinsanguare i propri bilanci con mezzi autonomi, riducendo per quanto possibile il ricorso al credito, i cui costi sono diventati semplicemente assurdi».

Addentrandosi maggiormente nei particolari, il presidente degli spedizionieri ha indicato, tra i maggiori impedimenti all'evoluzione dell'attività, il servizio doganale, «affetto — ha detto da limiti e incoerenze che continuano a rappresentare per gli operatori una grave strettoia. Per non parlare di certi indirizzi burocratici che, pur ispirandosi alle normative CEE, di fatto si traducono in disposizioni sempre più restrittive e vessatorie, che arrivano a voler snaturare l'essenza stessa del concetto di punto franco e di porto commerciale a carattere internazionale».

Per Trieste, in sostanza, il 1976 — secondo Marzari — è stato un anno un po' avaro, a dispetto della crescente forza di attrazione esercitata dal riaperto canale di Suez. «Una delusione sulla quale pesa l'eredità negativa che lo scalo si trascinava dietro dagli anni precedenti». La grande lotta affrontata dagli spedizionieri è stata quella tesa a far riconoscere la convenienza della via verso Suez e anche quella ingaggiata per contestare la politica delle grandi conferences del Nord, «che miravava a neutralizzare i vantaggi reali di Trieste quale avanporto di Suez, mediante artificiosi livellamenti dei noli delle due grandi aree mediteranea e del Nord». «Ad un certo punto — ha ricordato l'oratore — la logica ha prevalso e, almeno per le destinazioni più classiche (Levante, Medio Oriente Estremo Oriente e Africa) la situazione si è sbloccata, finendo col traumarsi in un mezzo successo».

Analizzando il lavoro nell'ambito portuale, il presidente Marzari ha messo in risalto «le paradossali storture» dello scalo a livello organizzativo. «Nonostante gli ammodernamenti — ha detto — niente di incisivo viene fatto per eliminare nel contempo onerose incrostazioni a livello operativo, per razionalizzare le tecniche e l'organizzazione del lavoro, per riordinare infine idee e posizioni di comodo, tutte componenti essenziali affinché sia possibile riportare costi e rese a livelli economici e consentire allo scalo un miglior grado di competitività».

Ricordati anche i danni arrecati dagli eventi sismici che hanno sconvolto le linee di traffico, il presidente ha messo l'accento sulle note liete del 1976, che possono riassumersi — nella logica degli spedizionieri — con la nuova spinta data al completamento dell'autoporto di Fernetti, le aperture verso direttrici da qualche tempo cadute in desuetudine (Vienna, Linz) o del tutto nuove (Sud-Est asiatico). A proposito del secondo obiettivo, Marzari ha ricordato il viaggio della delegazione della Friulgiulia, che ha saldato stretti contatti operativi con la Malaysia ed ha sollecitato l'interesse dell'Indonesia e di Singapore. Nota lieta, infine — sul piano più strettamente locale — i decisi progressi progettuali compiuti dallo scalo ferroviario di Cervignano, altro importante strumento operativo nello smistamento dei traffici merci.

Cinquanta licenziamenti annunciati all'A.F.A.

La Federazione lavoratori metalmeccanici e il Consiglio di fabbrica dell'A.F.A. convocano per domani una assemblea di tutti i dipendenti, con all'ordine del giorno la relazione sull'incontro che si è svolto il 19 luglio con la direzione aziendale e le organizzazioni sindacali e che verte sulla grave situazione che si è venuta a creare in seguito alle dichiarazioni aziendali di dover procedere ad un drastico licenziamento di oltre 50 lavoratori.

Assegni integrativi in pagamento

Sono in liquidazione nella sede di via Nordio 11 della Tesoreria comunale, gli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti pro terzo bimestre 1977 ed eventuali arretrati, a partire da oggi.

Minicalcio a Muggia. Esauriti i gironi eliminatori questa sera a Muggia si iniziano gli incontri per gli ottavi di finale del torneo minicalcio del CGI. Programma: alle ore 20: Ken Otani - Spazzapan; ore 21.30: CGI - Brazil.

VIOLENZA POLITICA A SAN LUIGI

AUTO NELLA NOTTE BERSAGLIO DI «MOLOTOV»

Mercoledì il processo per l'aggressione subita dalla polizia in viale XX Settembre

La notte delle «Molotov», di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, ha avuto anche altri strascichi. Un 'automobile Volkswagen e un furgoncino Fiat appartenenti a due fratelli, Apollo e Mauro Bussani, rispettivamente di 22 e 19 anni, esponenti della sinistra politica, sono state fatte oggetto a un lancio di bottiglie incendiarie. Le fiamme hanno avvolto le vetture — posteggiate a San Luigi, in via Felluga, presso il numero civico 37 — provocando gravi danni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che sono riusciti a domare le fiamme dopo mezz'ora.

Per quanto riguarda il ventinovenne Giuseppe Ciocchiatti, denunciato in stato di arresto per gli episodi accaduti in viale XX Settembre, si è appreso che il processo per detenzione di arma da guerra (era stato trovato in possesso di una Molotov) è stato fissato con rito direttissimo dal Tribunale penale per il prossimo mercoledì. E' stato invece denunciato a piede libero il diciannovenne Giorgio Riva, lo studente di destra fermato in piazza della Borsa, ai margini del comizio missino e che era stato trovato in possesso di un sacchetto pieno di pietre. Riva è stato denunciato per porto di oggetti atti a offendere.

A seguito della infruttuosa perquisizione della polizia nella sede del Gruppo anarchico Germinal, un comunicato è stato emesso dallo stesso gruppo. Nel testo viene espressa la protesta contro «la repressione e la provocazione che fascisti, polizia e giudici mettono in atto — così dice il comunicato — con assalti alla sede di via Mazzini, aggressioni ad esponenti, denunce perquisizioni. In particolare — prosegue la nota — accusiamo il magistrato dott. Coassin e i dirigenti dell'ufficio politico di voler coinvolgere il Gruppo e il movimento anarchico a Trieste nelle indagini sul lancio di Molotov contro ritrovi fascisti in viale XX Settembre. In questo piano — conclude il testo — trova pure collocazione l'incriminazione per manifestazione sediziosa di due esponenti del Gruppo stesso».

Volantino estremista in piazzale Gioberti

Negli episodi di intolleranza politica si inserisce anche la solita telefonata anonima di sedicenti «nuclei comunisti combattenti» con il solito annuncio riguardante le istruzioni per il ritiro di un comunicato, posto nelle pagine di un elenco telefonico in una cabina di piazzale Gioberti. Nel messaggio viene rivendicata la paternità di un «attentato» alla vettura dell'avv. Antonino Barbagallo, indicato come uno degli «uomini di destra in doppiopetto». Da parte sua il noto professionista ha dichiarato che la propria vettura, l'«Alfetta» (TS 193010), era stata effettivamente interessata nella notte tra domenica e lunedì da una combustione nell'abitacolo, ma che il fatto era avvenuto — come hanno certificato anche i vigili del fuoco — per un corto circuito originatosi nella vettura, che si trovava nel garage condominiale di salita Madonna di Gretta 2/5, a quell'ora sprangato.

SINGOLARE E DRAMMATICO EPISODIO IN VIA CHIADINO

Donna morsa dal cane avvelenato da una vipera

L'animale è morto subito dopo - Appello dall'ospedale

Un singolare incidente è occorso a Giuliana Weiss, 32 anni, via di Chiadino 65. Nel tardo pomeriggio la donna si era recata a spasso con il proprio cane. Ad un tratto l'animale, annusando in una zona cespugliosa tra via Chiadino e via Marchesetti si è ritirato ululando: era stato morso alla lingua da una vipera, che la Weiss ha visto strisciare via dopo aver inferto il suo terribile morso. Il cane, colto dagli spasmi dell'agonia, si è avvicinato alla padrona e mentre la Weiss si chinava su di lui, la bestiola le ha morso una mano.

La donna, senza curarsi della propria ferita, ha raccolto la bestiola, e l'ha portata nella sede dell'Ente per la protezione degli animali, più preoccupata evidentemente dell'animale che di se stessa. Il cane è morto poco dopo e la Weiss se ne è andata, senza lasciare il proprio nome, tanto che gli impiegati dell'Enpa — preoccupati della ferita che avevano notato sulla mano — hanno fatto diramare un appello via radio affinché la donna, sentendolo, si recasse subito al pronto soccorso. Ma la Weiss era già sulla strada dell'astanteria dell'ospedale, dove il sanitario di turno — escluso che il veleno fosse trasmissibile attraverso il morso del cane — ha medicato la Weiss, dimettendola con prognosi di tre giorni.

Le riduzioni sui bus per i pensionati

In ordine alle nuove tariffe dei bus, la Federazione unitaria provinciale dei pensionati si è riunita assieme alla Federazione unitaria provinciale Cgil-Cisl-Uil, per valutare l'accordo raggiunto con i Comuni per il problema del prezzo dei biglietti ed è stato apprezzato sia lo sforzo fatto dalla Federazione sia la comprensione dei Comuni per concedere la riduzione della tessera sui mezzi pubblici per i pensionati con pensioni minime sociali; con una riduzione di lire 1.500 per una sola tratta e di lire 2.000 per l'intera rete.

La Federazione nel prendere atto delle difficoltà esistenti ha espresso, per quanto fatto, parere favorevole all'accordo raggiunto; ha protestato però perché le amministrazioni comunali, pur sollecitate con telegramma, non hanno ritenuto opportuno ricevere i rappresentanti della categoria.

La Federazione provinciale pensionati si riserva in futuro d'esaminare quali altre possibilità esistono per arrivare a una ulteriore riduzione, almeno per le pensioni effettivamente riconosciute minime sociali.

Due giovani jugoslavi, Esad B., di 17 anni, e Sulejman Mutic, di 18 anni, sorpresi da un commesso a infilare in una capace borsa da viaggio un vestito da uomo, un impermeabile da donna e un paio di jeans (di tutto per un valore di 174 mila lire) sono stati denunciati in stato di arresto per furto aggravato.

AMARA SORPRESA PER DUE ESERCENTI

MANGIAVA FACILE CON ASSEGNI RUBATI

Due assegni, uno da centomila e uno da ventimila lire, rilasciati al gestore di un bar e al cameriere di un ristorante del centro, hanno messo la Mobile sulle tracce di un uomo, Corrado Filippa, di 30 anni, il quale è stato denunciato per il furto aggravato degli assegni, che il Filippa aveva trovato in un portafogli trafugato all'impiegato bancario Sergio Venier, di 38 anni, abitante in via Marchesetti 53/1; inoltre è stato denunciato per truffa continuata nei confronti delle persone alle quali aveva «rifilato» gli assegni rubati. Rintracciare l'uomo non è stato molto facile in quanto né il gestore del bar, né il cameriere conoscevano per nome l'uomo che li aveva «bidonati». Entrambi però lo hanno descritto abbastanza bene e gli inquirenti, cercando con pazienza tra le loro «conoscenze», sono infine riusciti ad individuarlo.

L'indagine era iniziata qualche mese fa, quando l'impiegato di banca Sergio Veneri, si era presentato in Questura dicendo di essere stato derubato del portafogli (o di averlo smarrito — non lo sapeva bene). Ciò che gli premeva di sottolineare era che nel portafogli, assieme ai documenti, custodiva alcuni assegni in bianco del suo conto corrente. Difatti a un'agenzia del centro quel giorno veniva consegnato per l'incasso uno degli assegni, per la cifra di centomila lire. La persona che l'aveva presentato era una commerciante, la quale — interrogata — ha dichiarato di aver ricevuto il «chéques» dal gestore di un bar. A sua volta egli ha affermato di averlo avuto da un giovane sui 30-35 anni, con una cicatrice sul volto.

Otto giorni dopo un secondo assegno è apparso alla ribalta: questa volta la cifra segnata era di sole ventimila lire ed era stato presentato per l'incasso dal proprietario di un ristorante. Chiamato in Questura egli ha detto di averlo ricevuto dal suo cameriere, il quale lo aveva incassato da un cliente che aveva mangiato con alcuni amici. Il cameriere ricordava bene che il cliente gli aveva dapprima dato un assegno da 50 mila lire, chiedendo il resto in contanti. Quando gli aveva risposto che non era possibile, il cliente aveva riempito quello da ventimila lire a saldo del conto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Elia. — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.47. La luna si leva alle 9.55 e cala alle 22.39.

Ieri: temperatura massima 27,6, minima 19,6; pressione mb 1012,2 in leggero aumento; umidità 66 per cento; vento 15 kmh da Sud-Ovest, libeccio; pioggia mm 6,6; temperatura del mare gradi 25,1.

Maree — OGGI: alta alle 13.04 con cm 43 sopra il livello medio. Bassa alle 19.04 con cm 20 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 0.32 con cm 25 e alle 13.42 con cm 41 sopra il livello medio. Bassa alle 6.52 con cm 44 e alle 20 con cm 19 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diruno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dal. le 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

STATO CIVILE

MORTI: Toffani ved. Percovich Emma, di anni 79; Stamback Rodolfo, 61; Possidel ved. Crismanich Antonia, 66; Prepost Mario, 64; Troiano ved. Montesion Rosalia, 79; Bebudri Romeo, 63; Spessot Marino, 69; Vecchi Francesco, 57; Puric ved. Sossi Maria, 87; Paggiaro ved. Nicon Noemi, 88; Foggi Luigi, 66; Bandi Giuseppe, 62; Ipavic Aldo, 63; Zamperlo in Sauli Silvana, 54; Soranzo in Germani Teresa, 78; Balzamo Flavio 21; Salberger ved. Marcon Luigia, 84; Rossi in Bordon Maria, 74; Serra Leonardo, 64.

MADONNA di CAMPIGLIO e il TRENTINO

Viaggio in autopullman dal 30 al 31 luglio.

Prenotazioni Uffici UTAT

SICILIA in pullman e traghetto 3 - 14 settembre.

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

IL VACANZIERE

SOGGIORNI AL MARE, IN MONTAGNA, AI LAGHI.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

PROGRAMMI UCV CIT

VIENNA 12-15/8, 3-8/9, 22-25/9
in pullman, alberghi di II cat., mezza pensione da Lire 89.000

TOUR DELLA SARDEGNA 4-11/9
in pullman e nave-traghetto, pensione completa Lire 263.000

SAN MARINO E URBINO 12-14/8, 9-11/9
in pullman, pensione completa Lire 50.000

BUDAPEST 11-15/8, 11-15/9
in pullman, visita città, pensione completa, cene tipiche da Lire 134.000

UMBRIA 12-15/8, 2-5/9
in pullman, visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Perugia, Assisi, pensione completa Lire 106.000

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 12-21/8, 2-11/9
in pullman, visita di Parigi e dei più bei castelli francesi, pensione completa Lire [illegible] 000

TOUR DELLA PUGLIA 27/8-1/9
in pullman, visite di Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Gargano, pensione completa Lire 156.000

TOUR DELLA GRECIA 1-11/9
in pullman e nave-traghetto: visite di Corfù, Meteora, Delfi, Osios Loukas, Atene, Capo Sounion, Argolide, Patrasso; pensione completa, stanze con bagno Lire 440.000

TOUR D'ISRAELE 4-11/9
in aereo e pullman, mezza pensione. Visite di Haifa, Tiberiade, Cafarnao, Megiddo, Gerusalemme, Gerico, Mar Morto, Massada Lire 485.000

+ tassa d'iscrizione

Per tutti i viaggi è prevista la sistemazione in stanze con bagno
Prenotatevi per tempo, otterrete i posti migliori e... avrete una gradita sorpresa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza dell'Unità 6 - Telefono 62621

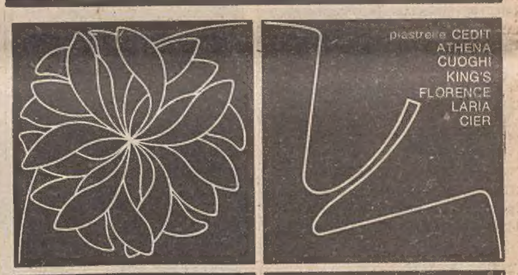
UCV CIT UMBRIA
12-15/8 e 2-5/9

Visite di Orvieto, Cascate delle Marmore, Assisi, Perugia. Pensione completa, stanze con bagno
Lire 106.000 + tassa d'isorizione

Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T.
Piazza Unità 6, tel. 62621

CITROEN
PRONTA CONSEGNA DI DYANE - GS - CX
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 23

sconti sconti sconti sconti sconti
la borsetta
Via Cellini 3
FINO A FERRAGOSTO
SCONTI 30% su borsette in pelle
SCONTI 20% su borsette e articoli estate '77



Se volete arredare la vostra casa con l'allegria della ceramica, approfittate della nostra offerta 30% fino al 5 agosto
in occasione del rinnovo dei locali; vi offriamo il meglio della produzione nazionale ed estera con sconti del 40%
carpani
TS. viale XX settembre 32
telefono: 795370

CONCESSIONARIA
PLAHUTA & C.
TRIESTE
VIA BRIGATA CASALE
VIA CARLETTI 1
GORIZIA
CORSO ITALIA 187/189
MONFALCONE
VIA GRADO



nuovo simbolo, nuove idee, servizi più razionali



richiedete gratis il pieghevole illustrativo presso tutti i rivenditori che espongono questo simbolo:

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

mark/italia 1080/b

Una città in lutto, ancora incredula

LE PRIME TESTIMONIANZE DEI FERITI SULLA TERRIBILE CARNEFICINA ALLE PORTE DI TRIESTE

Un attimo di agghiacciante silenzio mentre la corriera volava nel vuoto

Molti passeggeri hanno visto la «128» rossa avventarsi contro il pullman - «Dopo lo schianto non riuscivo a fare nulla» racconta l'autista - Da 27 anni in servizio sulla Trieste-Udine per la stessa società - Forse oggi il recupero del rottame alla ricerca delle cause «meccaniche» della tragedia - Pellegrinaggio a Grignano



Kate Padbury, una delle vittime identificate ieri

«Ho visto il bolide rosso venirmi contro. Mi sono aggrappato saldamente con le braccia al volante ed ho cercato di tenere la corriera in strada. Mio Dio, è stato terribile. Non riuscivo a fare nulla. Poi il volo». Così ha ricordato il pauroso momento del sinistro l'autista del pullman, Alvise Benedetti, residente a Cassacco in provincia di Udine. E' un uomo grosso e forte. Da 27 anni lavora alla Saita in qualità di autista; non ha mai avuto un incidente stradale. Conosce la Costiera come le proprie tasche perché da sempre egli è in servizio sulla Trieste-Udine.

Alvise Benedetti, quando parla, fissa nel vuoto; ogni tanto chiude gli occhi come per non vedere. Evidentemente rivive gli angosciosi momenti. «Ci sono molti morti?» ci ha chiesto. Volevamo nascondergli la verità ma poi, visto che nella sala gli altri ammalati stavano leggendo il giornale gli abbiamo raccontato la verità. Ha stretto le mani l'una contro l'altra, poi ha girato la testa.

Il magistrato inquirente, dottor Coassin non lo ha ancora interrogato: ha rinviato la formalità al giorno in cui il ferito si sarà ripreso. Intanto il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato la perizia chimica della porzione d'asfalto fatta scalpellare dalla strada dai vigili del fuoco. Un sopralluogo tecnico verrà compiuto stamane dal comandante della polizia stradale, capitano Fiorotto e da alcuni tecnici. Si deve esaminare a fondo la corriera per vedere se qualche parte vitale fosse stata spezzata nello schianto.

Abbiamo già parlato della ruota anteriore sinistra bloccata, che ha provocato la deviazione a sinistra, verso lo strapiombo. Ma è possibile che oltre a ciò un altro guasto irrimediabile abbia provocato il sinistro. La corriera verrà recuperata probabilmente già nella giornata di oggi da parte di un'impresa privata. Per tale operazione è necessario l'intervento di un'autogrù potentissima. Di queste a Trieste ce ne sono due soltanto. Pare però che siano impegnate. In più ci sono difficoltà di transito sotto il cavalcavia di Barcola. «La corriera — ci ha dichiarato un dipendente della Saita — aveva appena un anno di vita. Era perciò nuovissima e non dava preoccupazioni di sorta».

Il luogo del sinistro è stato meta di un pellegrinagio continuo. Qualcuno ha gettato sulla corriera un mazzo di fiori. C'era tanta commozione. Agenti della polizia stradale sono stati dislocati nella zona per proibire la sosta. Si teme che altri incidenti possano verificarsi a causa dell'intasamento e delle improvvise fermate delle automobili. La gente guardava la strada, le tracce lasciate dalla «128» rossa e dalla corriera: la strisciata che ha preceduto il mortale volo oltre il guard-rail. C'erano ancora frammenti di cristallo per terra, pezzi di carrozzeria, schegge di plastica della macchina e della corriera. Sotto la strada il pesante rottame del peso di oltre 110 quintali, che la gru dei vigili del fuoco, quella di 17 tonnellate di potenza, non è riuscita a sollevare.

I momenti allucinanti della spaventosa tragedia sono stati ricostruiti con molta lucidità dal commerciante Antonio Veronese, di 50 anni, abitante in via dell'Ongaro 1, che possiede un negozio di oreficeria in piazza della Borsa. Egli aveva preso posto accanto al finestrino, sulla parte sinistra della corriera. «Ho visto quasi tutto — ci ha detto. La "128" rossa è venuta addosso alla corriera, senza scansarsi. Ho visto saltare in aria pezzi di carrozzeria, frammenti di cristalli». La corriera ha cominciato ad ondeggiare da sinistra a destra e viceversa per non so quante volte. Poi Veronese ha visto il precipizio. «Istintivamente mi sono raggomitolato su me stesso; ho cercato di proteggere la testa con le mani, incassandola nel collo. Sono stati momenti che sembravano un'eternità. Il volo della corriera è stato angosciante. Nessuno fiatava, in quel momento nel pullman. Le grida sono incominciate dopo il tonfo nel vigneto».

Il commerciante, ferito alla clavicola e alla schiena, ha detto di aver visto poi tutto buio e di essersi accorto che non poteva respirare. «Ero sommerso da corpi. Sotto di me doveva esserci un cadavere; un uomo anziano, che, poveretto, mi ha salvato la vita. Mi ha fatto scudo con il suo corpo, mi ha protetto».

Antonio Veronese si è accorto, a un tratto, che doveva far di tutto per uscire dalla posizione in cui si trovava. Così, nonostante la frattura della clavicola e altre lesioni, ha spostato con le braccia i corpi che aveva sopra di lui. Erano feriti più o meno gravi, moribondi e qualche cadavere. «Finalmente ho visto la luce — ha detto — ho potuto respirare anche se con lancinanti dolori».

Anche la casalinga triestina Adolfina Tosoni Zerial, di 63 anni, una delle ferite più gravi (è stata giudicata guaribile in tre mesi) ha detto di ricordare tutto, perché non è svenuta al momento dell'incidente. «Mi trovavo in uno dei sedili davanti e mi stavo alzando perché dovevo scendere alla "Tenda Rossa" (a circa due chilometri dal luogo della sciagura là dove la guidatrice della 128 rossa s'era fermata a mangiare) quando ho visto l'automobile rossa finire contro l'autocorriera. Ho sentito un grande urto e poi ho visto che il pullman stava precipitando dalla costiera. Se non ci fossero stati gli alberi a frenare la caduta del pullman — ha aggiunto — potevamo finire in mare, dopo un volo di oltre duecento metri».

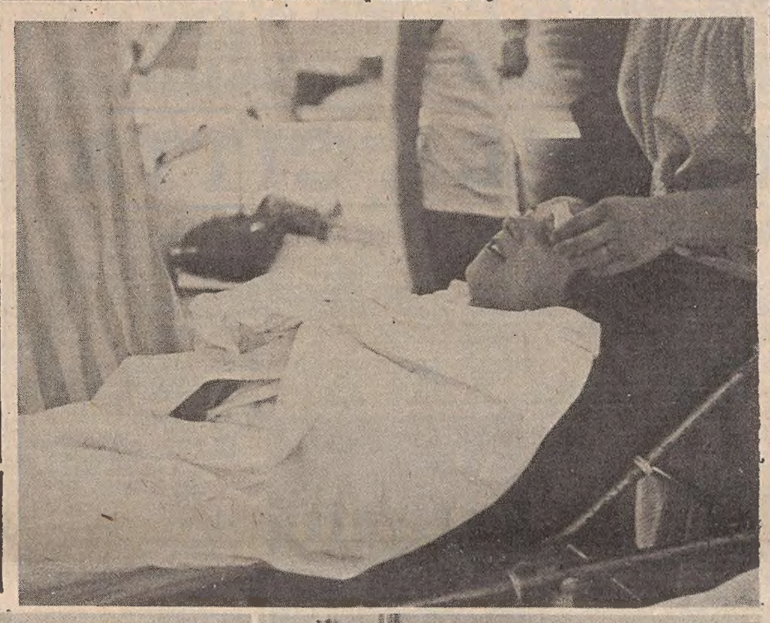
Marina Carboni di 12 anni, di Sistiana, che ha riportato la frattura del polso destro, ha detto che con il padre (rimasto incolume) era salita a Trieste diretta a Sisiana. «Ho sentito tutta la gente urlare e quando ho riaperto gli occhi ho visto tanto sangue». La giovanetta era seduta accanto al padre al centro dell'autopullman.

Il bigliettaio della corriera Oreste Zuliani, di 51 anni, residente ad Attimis, in provincia di Udine, anche lui da tantissimi anni in servizio presso la «Saita», era seduto sul sedile di servizio accanto all'autista. Anche lui ha confermato ciò che gli altri testimoni avevano detto. «Ho visto staccarsi l'automobile rossa della colonna e puntare contro la corriera. E' stato terribile quando il muso del pullman era nel vuoto. Ricordo un fragore tremendo. Poi mi sono trovato sotto un pergolato d'uva».

Il prof. Talbot presiedeva gli esami al «Carli»

Una delle vittime di Grignano, il padovano prof. Alessandro Talbot si trovava a Trieste dall'inizio del mese, quale presidente della commissione per gli esami di maturità all'Istituto «Carli». Ieri l'altro si trovava sul tragico pullman in un intervallo degli esami e la meta era la spiaggia di Sistiana, dove andava a raggiungere i familiari.

Appresa la notizia della morte del prof. Talbot, il ministero ha subito provveduto per la continuità degli esami al «Carli», nominando un nuovo presidente della commissione nella persona del prof. Guido Miglia.







(Italfoto)

Le corsie dell'Ospedale maggiore hanno accolto la maggior parte dei feriti. Sonia Zuzech (in alto) in un primo momento era sembrata la più grave: ieri ha registrato un netto miglioramento. Emma Mayer (a sinistra) e Laura Visintin avranno alcune tra le degenze più lunghe, tra i trenta e i quaranta giorni in seguito alle fratture riportate nel tragico incidente

Messa a Borgo San Mauro



(Italfoto)

La prima cerimonia in memoria delle vittime della sciagura: una messa è stata celebrata ieri sera a Borgo San Mauro, dove risiedeva la gran parte dei dei passeggeri del tragico pullman

SI CERCA DI COMPLETARE IL QUADRO DIAGNOSTICO DEI SOPRAVVISSUTI

DIMESSI I PRIMI DUE FERITI STAZIONARI I CASI PIÙ GRAVI

Restano preoccupanti le condizioni di Pierina Bona e del monfalconese Corrado Decarli I primi a tornare a casa: Bruno Carboni e Claudio Dapretto - «Smistamento» tra i reparti

La situazione dei feriti nel catastrofico incidente avvenuto lunedì scorso sulla costiera, è nel complesso buona: lo ha dichiarato il dott. Passone, dirigente sanitario dell'Ospedale maggiore, dopo una visita compiuta nei reparti neurochirurgico, medicina d'urgenza e ortopedico, affermando che le loro condizioni non hanno subito aggravamenti rispetto al momento del ricovero.

Infatti, due di essi, Bruno Carboni, operaio, via Felluga 54, ricoverato con dieci giorni di prognosi in medicina d'urgenza, e Claudio Dapretto, 22 anni, impiegato, abitante al n. 125 di Sistiana, accolto nello stesso reparto con prognosi di sette giorni, sono stati dimessi. Per Mariella Barnaba, 20 anni, impiegata, Borgo S. Mauro 206, accolta pure in medicina d'urgenza con prognosi di dieci giorni, si attende soltanto l'esito delle radiografie per la dimissione.

Permangono invece gravi le condizioni di Pierina Bona, sorella di una delle vittime. La donna, che al momento dell'incidente non era stata identificata, la quale ha subito un trauma cranico e la frattura del polso sinistro, ed è stata accolta in rianimazione con una prognosi di 60 giorni; e quelle di Corrado Decarli, abitante a Monfalcone, in viale S. Marco 6, che è stato ricoverato nello stesso reparto per frattura dell'emitorace sinistro ed enfisema sottocutaneo (30 giorni). Per quanto riguarda Sonia Zuzech, 23 anni da Sistiana, per la quale i medici si erano riservati la prognosi in quanto pareva avesse subito lo sfondamento della volta cranica, le sue condizioni non sono così disperate com'era sembrato in un primo tempo: infatti ha potuto essere trasferita per curarsi la frattura del piede e la lussazione alla spalla al nosocomio di Palmanova.

Sono usciti dallo stato di choc i due dipendenti della «Saita», la società di autolinee cui apparteneva il pullman precipitato dalla strada costiera, l'autista Alvise Benedetti, nativo di Udine, ricoverato nella divisione ortopedica con 60 giorni di prognosi, ed il bigliettaio Oreste Zulian, pure lui nello stesso reparto con identica prognosi.

Leopoldo Spangaro, 55 anni, abitante a Duino, ricoverato in un primo tempo nel reparto di neurochirurgia dell'Ospedale maggiore con prognosi di 25 giorni, è stato trasferito al reparto di chirurgia toracica dell'ospedale «Santorio» di Opicina. Sono stati trasferiti, all'interno però dell'Ospedale maggiore, dal reparto di medicina d'urgenza a quello ortopedico Eleonora Petrovich, 21 anni, impiegata, Borgo S. Mauro, accolta con prognosi di sette giorni, e alla clinica ortopedica Adele Lisa Valentin, 50 anni, residente a Udine in via Montenero, accolta con prognosi di dieci giorni, alle quali sono state riscontrate delle fratture. Degli altri ventitrè feriti, le cui condizioni — come abbiamo detto — sono stabili o in via di miglioramento, i meno gravi, che probabilmente verranno dimessi nei prossimi giorni sono: Enzo Uccellini, abitante a Forni, medico, 56 anni, neurochirurgica. Adriana Miani, 27 anni studentessa, Monfalcone, guardia chirurgica; Sonia Antoni, 17 anni, studentessa, abitante a Duino neurochirurgica; Lisa Valentina Aduli, 53 anni, Udine, medicina d'urgenza; Galliano Desinan, Borgo San Mauro 153, neurochirurgica; Luciano Bassanese, 16 anni studente, Borgo San Mauro 142/A, neurochirurgica; tutti ricoverati con prognosi di dieci giorni.

Con venti giorni di prognosi, sono stati accolti: Giuditta Bassanese, neurochirurgica; Maria Roman, guardia chirurgica; Paolo Facchi, 50 anni, insegnante, residente a Milano, neurochirurgica; Carla Paoletti Covacevic, neurochirurgica.

Sono stazionarie le condizioni dei genitori di Marino Costanza, il ragazzo australiano perito nell'incidente; il padre Libero, è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di 30 giorni; la madre Romilda, si trova invece nel reparto neurochirurgico con prognosi anche di 30 giorni.

La stessa prognosi è stata diagnosticata dai medici per i cittadini turchi Senalp Suleylancegiz, 44 anni, clinica ortopedica, e Tati Buyuhtezeher, reparto ortopedico. Ne avranno pure per trenta giorni, Dora Olivier, via Rismondo 1, clinica ortopedica; Laura Visentin, 37 anni, estetista, abitante a Ronchi, ortopedica; Elvira Abram Millo, 56 anni, Monfalcone, ortopedica; Natalia Covacich Spangaro, residente a Duino, ortopedica; Marina Carboni, 12 anni, Sistiana 25/B, ortopedica.

Infine con 40 o più giorni di prognosi sono ricoverati in ortopedica Maurizio Fiorentino, 19 anni, strada Costiera 308; Antonio Veronese, 50 anni, commerciante, via dell'Ongaro 1; Ilde Decarli (moglie di Corrado Decarli); Adolfina Tosoni Zerial, casalinga, via Lazzaretto Vecchio (che ne avrà per 60-90 giorni) ed Emma Mayer, impiegata, via Costiera 57.

Completa la lista dei feriti, Dora Frisoni Sponza, 27 anni, abitante a Duino 72/1, che è stata soltanto medicata per le contusioni riportate, guaribili in una decina di giorni.

Manifestazioni di cordoglio

La città si è svegliata ieri attontita, quasi incredula dinnanzi alla tremenda sciagura automobilistica che ha funestato la sua strada costiera, splendido ingresso di cui Trieste ha giusto vanto, divenuto in pochi fatali secondi una tragica bara. La gente negli autobus, nei caffè, per la strada non parlava d'altro e alle 10 del mattino erano già esaurite tutte le copie del nostro giornale, segno di un interesse e di una commossa partecipazione che si sono tradotti in tanti affettuosi gesti di solidarietà.

In apertura dei lavori del Consiglio regionale, il presidente Pittoni ha ricordato il grave incidente ed ha espresso ai familiari delle vittime i sensi del più vivo cordoglio, insieme agli auguri di pronta guarigione per i feriti.

Al comunicati, già inviati da alcuni partiti ed associazioni, si aggiunge quello del comitato provinciale della DC che partecipa «con commosso sentimento ai lutti e al dolore causati da questa gravissima sciagura della strada».

Ieri sera, verso le 20, una toccante cerimonia si è svolta nella parrocchiale di Borgo S. Mauro. Alla santa messa, celebrata dal parroco don Claudio Privileggi, ha partecipato una folla di persone che la chiesetta non è riuscita a contenere. Tra le altre autorità, erano presenti il sindaco ing. Spaccini, il segretario provinciale della DC, Rinaldi, e il consigliere regionale Del Conte.

Al conservatorio «Tartini» di Trieste è iniziata una raccolta di fondi per tutta la giornata di domani per due borse di studio in onore di Fabio Riosa e Donatella Guina i due allievi del conservatorio, deceduti nel tragico incidente di ieri.

Sangue: vera gara di solidarietà tra i donatori

La città angosciata per l'immane tragedia ha risposto subito e positivamente con una encomiabile corsa all'Ospedale per donare sangue. Ieri mattina una piccola folla premeva davanti al portone della Banca del sangue, in via Pietà. Settanta persone hanno offerto ciascuna 350 centimetri cubici di preziosissimo sangue. Cento militari della caserma di via Rossetti si sono offerti come volontari. E' stato pregato loro di attende qualche giorno per evitare un accumulo troppo consistente di sangue nella banca.

«E' stato davvero commovente ha detto una dipendente della banca — questo spontaneo afflusso di cittadini, accorsi senza che venissero sollecitati. E non si è trattato soltanto di associati all'organizzazione dei donatori volontari, ma anche di persone che offrivano per la prima volta».

A Grignano il giorno dopo



(Italfoto)

Il luogo del disastro, il giorno dopo. Una mano ha raccolto quanto rimaneva del cartello che indicava il percorso della corriera. Per tutto il giorno, a Grignano si sono fermati cittadini, per un pellegrinaggio frammisto alla curiosità: a un certo punto è dovuta intervenire la Stradale, proibendo la sosta per evitare il rischio che potessero verificarsi nuovi gravi incidenti



LA «COSTIERA» È PROPRIO UNA TRAPPOLA?

Un altro, enorme, pesantissimo tributo di sangue è stato versato da tante vittime innocenti in quella che è stata giustamente definita la più spaventosa sciagura della strada che si ricordi dalle nostre parti. La pericolosità del traffico caotico delle vacanze, la spavalderia con cui gli automobilisti percorrono sfrecciando le nostre strade, l'insidia che continuamente tendono le arterie di maggior percorribilità della nostra provincia, sono questi i temi di cui la cronaca quotidiana si deve occupare, nei resoconti dei sinistri stradali. Dopo la tremenda sciagura abbiamo voluto parlarne con il capitano Fiorotto, comandante della Polstrada, che, assieme ai suoi uomini e alle altre forze che si prodigano per scongiurare simili tragedie, ha avuto modo di conoscere quali siano le note ricorrenti che si riscontrano in ogni incidente.

In primo luogo abbiamo chiesto al comandante della Stradale se la «Costiera» meriti o meno l'appellativo di strada maledetta, visto che su questa arteria si sono verificati spesso numerosi incidenti anche mortali. Il capitano Fiorotto ha affermato che la statale 14 è sì una strada tutta particolare, ma che le cause dei numerosi sinistri vanno piuttosto ricercate nella condotta di guida degli automobilisti non sempre adeguata al traffico e alla situazione contingente. Strada tutta particolare, ha aggiunto il comandante della Polstrada, non solo perché con il suo percorso che si snoda fra il monte e il mare attira molti automobilisti a percorrerla, ma anche perché il suo andamento costituito da ampie curve e controcurve costringe ad una guida sempre attenta e precisa.

A questo proposito — ha precisato — c'è la tendenza a non rispettare la norma che stabilisce di tenere rigorosamente la mano destra per cui, nel caso particolare della costiera, spesso si possono notare vetture che «tagliano» le curve avvicinandosi pericolosamente al centro della strada. In questa situazione diventa quindi particolarmente difficile far fronte a quelli che si possono definire gli imprevisti, come un ostacolo in mezzo alla strada o una vettura incrociante.

Tutti questi aspetti poi vengono in certo senso esasperati nella stagione estiva, quando il maggior volume di traffico e il clima a volte insopportabile rendono gli automobilisti nervosi ed impazienti. Il comandante della Polstrada ha sottolineato che negli incidenti sulla «Costiera» evidentemente un certo ruolo è giocato proprio dalla velocità e dai sorpassi pericolosi in cui i più si avventurano dopo essere rimasti incolonnati in lunghe file dal centro città fino a Miramare. E' più o meno all'altezza di questa località infatti che gli automobilisti cominciano ad accelerare e a tallonare le vetture più lente aspettando il momento opportuno per compiere il sorpasso che consenta loro di svincolarsi dalla corrente del traffico. Il più delle volte tutta questa operazione si risolve in una semplice rincorsa che permette al massimo di risparmiare qualche minuto mentre è arcinoto che nel periodo estivo il richiamo dei bagni convoglia sulle nostre strade una tale quantità di vetture che è praticamente impossibile non restare imbottigliati.

A questo proposito — ha detto ancora il capitano Fiorotto — soprattutto di domenica si può riscontrare che al ritorno dalle località balneari, i triestini preferiscano servirsi della statale 14 invece di usufruire della 202 sicuramente più scorrevole. Ciò avviene — ha detto ancora — nonostante si sappia che una volta giunti a Miramare l'imbottigliamento e la conseguente andatura a passo d'uomo, sono assicurati.

Non va naturalmente trascurato poi l'aspetto psicologico della situazione di guida nella quale, come è noto l'automobilista si trasforma, diventando il più delle volte irascibile e litigioso. Studi compiuti in numerosi paesi del mondo — ha ricordato il comandante della Polstrada — sembrano aver provato che anche attraverso l'automobile l'individuo riesce a sfogare quelle pulsioni represse che la vita stressante di ogni giorno accumula nell'intimo della persona.

Tutti hanno sperimentato almeno una volta il senso di liberazione che si prova guidando l'automobile su strade sgombre di traffico, mentre si sa che nervosismo e impazienza sono i padroni della scena in situazioni di traffico caotico. Il comandante della Polstrada si è soffermato anche sugli aspetti del traffico cittadino, sottolineando la particolare indisciplina di numerosi utenti della strada.

In definitiva — ha concluso il comandante della Polstrada — oggi si corre troppo e non si rispettano le norme, mentre non sempre i tutori dell'ordine sono in numero sufficiente per far fronte alle esigenze. Sulla «Costiera» come in città, l'indisciplina è dunque la maggiore responsabile dei sinistri che funestano le nostre strade e forse sarebbe opportuno adottare delle misure per limitare il ripetersi di simili episodi. Per quel che riguarda la città si potrebbe intensificare la sorveglianza mentre per il traffico extraurbano sarebbe forse opportuno convogliare almeno nelle festività il flusso veicolare sulla parallela 202, oltre a predisporre pattugliamenti più frequenti nei punti critici della «14».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

UN ESEMPIO DA BERGAMO

Amare è donare dicono gli alpini: al posto di un monumento hanno costruito una bella casa per distrofici e handicappati



«Questo nostro tempo ci pone continuamente di fronte a interrogativi, problemi, questioni che provocano le più diverse reazioni, dal fastidio all'amarezza alla vera e propria angoscia, quasi sempre senza speranza. Incomprensione generazionale, emarginazione ed alienazione possono spingere a guardare ad un passato comunque irripetibile come alla tentazione di anticipare un futuro di cui tutto è ignoto.

«In un caos di illusioni e sentimenti, di idee e pseudo idee ci si deve muovere per ricercare il sentiero giusto, in un bisogno personale di capire per completarsi ed esprimersi, in un'ansia di salvezza individuale. E' una scelta continua che si deve fare, sorretti forse anche dalla speranza di consolazione se la si trova condivisa ed accettata e magari da qualcuno attuata.

«A Endine Gaiano, un centro tipico della terra bergamasca sulla sponda d'un breve lago azzurro che ne valorizza il paesaggio mosso di colli boscosi, c'è una realtà che può diventare emblematica di questo nostro tempo così sghembo e contraddittorio ed è la «Casa di soggiorno e cura per miodistrofici e handicappati».

«Tutto è cominciato ad una riunione d'un gruppo di alpini nell'autunno del 1974: il presidente della sezione di Bergamo dell'Associazione nazionale alpini, Leonardo Caprioli, confessa il suo stato d'animo, la sua presa di coscienza d'una posizione morale per cui il tempo dei monumenti e delle cappelle, delle croci e delle chiesette per onorare i Caduti gli appariva superato non per una diminuzione del ricordo e del rimpianto di tante giovani vite stroncate ma per un nuovo modo di onoranza, pensando ai vivi, in una partecipazione ai problemi della vita. E — medico — accennò ai miodistrofici e agli handicappati.

«Le parole furono accolte con tanta comprensione e l'idea si propagò spontaneamente con tanta immediatezza da portare subito alla necessità di studiarne la realizzazione. A Endine c'era una vecchia caserma dei carabinieri da anni dismessa e l'Amministrazione provinciale di Bergamo che ne era proprietaria avrebbe dovuto accettare la nuova destinazione e il progetto. L'impegno degli alpini della Bergamasca era di dare gratuitamente nelle loro giornate festive tutta la mano d'opera necessaria.

«Il miracolo avvenne: al Consiglio provinciale di Bergamo si superarono tutte le difficoltà politiche e burocratiche e si ottenne in tempi brevi l'approvazione, non unanime, alla delibera che affidava agli alpini la costruzione di questa «Casa di soggiorno e cura per miodistrofici e handicappati».

Inizia nel marzo del 1975 la demolizione del vecchio fabbricato e da quella domenica incomincia un interminabile afflusso di lavoratori volontari, non solo alpini ma anche di amici, di persone di buona volontà che si affiancano in quest'opera di altruismo. E la casa cresce con incredibile rapidità: in soli quattro mesi raggiunge il tetto e cresce anche l'ammontare dei contributi in materiali e di offerte in denaro per cui il cauto progetto iniziale va allargato e completato.

«Oggi la Casa è funzionante e può accogliere quarantadue ospiti, offrendo tutti i servizi e le attrezzature indispensabili per un completo soggiorno ed una valida cura. Sorge su un'area di 1500 mq., è dotata di cucina, lavanderia, essiccatoio, servizi plurimi nelle stanze e collettivi, sala da pranzo, guardaroba, locali deposito, biblioteca, sale di soggiorno e di lavoro. Dispone d'una palestra e di una piscina per la pratica della fisioterapia, unico rimedio attuale nella lotta alla distrofia muscolare. Alla sua realizzazione han contribuito, prestando la propria opera gratuita, lavoratori volontari per un totale di circa tremila presenze festive, pari a circa trentamila ore lavorative, che sommate al totale delle offerte di materiali e dotazioni porta il valore complessivo della cassa sul traguardo dei 500 milioni.

«"Amare è donare": questo è il saluto degli alpini agli ospiti che arrivano alla Casa. Guido Nobile».

SEGNALAZIONI

Zebre e burocrazia

«Esempio tipico di burocrazia che prevale sul buon senso: sulla riviera di Barcola sono state rifatte le zebre, o strisce pedonali, che erano ormai quasi cancellate. Ma solo fino all'ex posto del dazio. Da lì in poi, niente, come se il pericolo non fosse uguale. Ma dall'ex dazio in poi la competenza non è del Comune ma dell'ANAS. Vedremo quando si decideranno a farle! E. Arnoldo».

Una fermata della 33 per gli utenti della 34

«Ho letto la segnalazione apparsa nel "Piccolo" domenica 3 luglio, con la quale il presidente dell'Act invitava gli utenti a dare suggerimenti per il servizio autobus. Premesso che la cittadinanza ha accettato con consapevolezza sia gli aumenti tariffari sia la riduzione del servizio notturno, constatando che la linea 34 adibita a servire il popoloso rione periferico di Coloncovec e Raute cessa di funzionare alle ore 22.30, rilevo che dopo tale ora l'ermaginato cittadino è obbligato letteralmente a scarpinare se vuole raggiungere la sua abitazione.

«Sarebbe possibile alleviare tale notevole disagio con una semplice fermata intermedia della linea 33? La fermata andrebbe collocata nei pressi dell'aiuola prospicente la statale 202 sita in erta di Sant'Anna 128/1, strada che consente agli abitanti di Raute e Coloncovec di abbreviare notevolmente il percorso, alleviando così un disagio altrimenti veramente notevole. Confido che la proposta, vista la sua fattibilità, venga accolta. Grazie. M. Conestabo».

Gli elenchi telefonici

«Desidererei conoscere, con l'aiuto delle nostre "Segnalazioni", se la SIP ha il diritto di rifiutare la consegna del nuovo elenco telefonico a quell'abbonato che non restituisce il vecchio elenco. Trovandomi in tale situazione, mi rivolgo alla cortesia del direttore della SIP per conoscere se la procedura in atto per la consegna del nuovo elenco è legittima. A. P.».

Il borsello di un padre

«Ho smarrito il borsello con tutti i documenti e tutta la paga, 180.000 lire. C'era poi un anello e un bracciale d'oro, ricordi cari. Spero che la persona di buon cuore che lo trova telefoni al 36756, domandando del barbiere Gianni. Grazie.» Lettera firmata.

Per un pane migliore

«Care "Segnalazioni", era da lungo tempo che desideravo scrivervi a proposito del pane venduto a Trieste: il peggiore di tutta l'Italia, e secondo il mio giudizio, condiviso da amici e parenti, "pane di gesso".

«Per motivi di lavoro e di turismo ho l'occasione di viaggiare per tutta la nostra penisola e dappertutto il pane è di gran lunga migliore e più saporito che a Trieste: in particolare in tutto il Sud il pane è fragrante ed appetitoso anche a sera o il giorno dopo. Non si tratta secondo me di cottura, o lievitazione o di umidità come precisa l'assessore comunale alla Sanità Paolo Zanini nella lettera pubblicata sul "Piccolo" il 12 luglio bensì della qualità di grano o del tipo di farine impiegate, il risultato, sia pure rispettando ogni regola sanitaria od artigianale, è che il pane a Trieste è generalmente pessimo, includendo quello prodotto nei sobborghi e vicinanze come a Servola o a Muggia, famose in altri tempi per il buon pane.

«E non si venga a dire che la cittadinanza ha il pane che desidera, per antica o più recente tradizione, e che il pane prodotto rispetta i gusti locali. A questo proposito faccio notare che ieri, lunedì 11, prima di mezzogiorno, in una località vicina non c'era più pane, in nessun panificio o spaccio, ed un panificio recentemente premiato non solo era sprovvisto di pane ma abbiamo veduto vendere alle massaie arrivate per ultime pani schiacciati, spezzati a mano, tozzi e rimasugli, maneggiando pane e denaro contemporaneamente, mentre altre persone come il sottoscritto sono rimaste senza pane.

«E' ora di iniziare una crociata per un pane migliore a Trieste. Cosa ne pensa l'associazione dei panificatori? Grazie per l'ospitalità, Cap. L.S.».

Problemi di Muggia

«Care "Segnalazioni", recentemente si è svolto a Muggia il Festival dell'Unità e per l'occasione sono stati allestiti dei chioschi. Oggi a dodici giorni dalla chiusura del festival, i resti di due di questi chioschi sono ancora in piedi, rimasti ad abbruttire gli uni la passeggiata sul molo Colombo, gli altri il piazzale della Repubblica. Aspettano solo il Carnevale estivo (in agosto) o rimarranno in piedi per qualche altra manifestazione prevista nel programma di iniziative turistiche dell'Azienda di soggiorno e del Comune di Muggia per valorizzare la ridente cittadina? Noi pensiamo che un turista non apprezzi la vista di questi "scheletri".

«Inoltre, di fronte alla baracca sul molo Colombo (Mandracchio) è sita la olezzante pescheria comunale tenuta in condizioni tali che offendono non solo il buon gusto ma anche le più elementari norme igieniche. Per non parlare poi dell'odore emanato da file di cassette sporche ammassate all'esterno, gioia di molti gatti randagi e delle mosche.

«Invece di spendere soldi per altre manifestazioni, non si potrebbe restaurare e tener pulita la pescheria e l'adiacente molo? Non va dimenticato, oltre a tutto, che si tratta di una passeggiata turistica interdetta alle macchine. Non basta collocare nella cittadina i cestini con la scritta "Muggia pulita".

«E' troppo chiedere una pescheria veramente restaurata e pulita come quelle della vicina Trieste? E' troppo voler richiamare l'attenzione dell'Azienda di Soggiorno?». Seguono due firme.

Voleva venderla per sposarsi: gliel'hanno rubata

«Care 'Segnalazioni", è la prima volta che scrivo al giornale e sebbene l'argomento sia personale, spero vivamente che questa mia lettera verrà pubblicata da codesta seguitissima rubrica, che tanti casi ha risolto, anche analoghi al mio.

«Il fatto è semplice. Giovedì notte mi è stata rubata la moto lasciata in sosta in via Lorenzetti e che proprio quel giorno avevo posto in vendita con un annuncio sugli avvisi economici del "Piccolo". Purtroppo la moto una Suzuki 380 GT, dal colore grigio-metallizzato e targata TS 42972, non era assicurata contro il furto. L'avevo comperata con grandi sacrifici dopo averla desiderata per tanti anni. La mia intenzione di venderla era dovuta al fatto che il ricavato lo avrei utilizzato per sposarmi e non certamente per sbarazzarmene o comperare una moto più grossa.

«Mi trovo quindi in questo grave guaio e la mia ultima speranza è che qualcuno vedendola, o addirittura il ladro stesso, leggendo questa mia lettera, comprenda in che situazione mi trovo e mi telefoni dandomi qualche notizia al numero 753459. Grazie mille, di vero cuore». Lettera firmata.

Il «non intervento» delle autorità

«Sostenere che per risanare il deficit dell'Azienda Trasporti sia stato doveroso ricorrere all'abolizione di ogni agevolazione nel rilascio delle tessere di libera circolazione, è falso, infatti tutti i dipendenti dell' ACT e dell'attuale Acega e relativi familiari sono forniti di regolare tessera gratuita di libera circolazione sui mezzi pubblici (come "conquista sindacale", d'accordo; ma le altre erano conquiste morali e civili!).

«Perché l'ACT ha negato poche centinaia di tessere a persone ammalate, in gran parte vecchie e in cattive condizioni economiche e le ha concesse invece a migliaia al personale delle due aziende e ai loro familiari?

«Sarebbe interessante ottenere una risposta esauriente in merito a quanto affermato più sopra.

«Noto infine che nella controversia che si dilunga ormai da mesi, ancora non si è appreso di un intervento ufficiale della Prefettura, della Regione, della Provincia e del Comune. Forse la cosa non è rilevante a sufficienza? Non sono forse questi gli enti che devono intervenire per tutelare gli interessi di tutti i cittadini? Grazie anche al "non intervento" di tutte le autorità Trieste "conquista" un altro punto negativo. G. A.».

Di tutti i colori

«La mia gattina ha avuto cinque micini bellissimi, di ogni colore. Non potendo tenerli, mi rivolgo a voi perché mi aiutate, invitando gli interessati a telefonare al 762124. Grazie. V. P.».

Da dieci giorni senza posta a Zindis

«Da una decina di giorni, a Zindis, frazione di Muggia, si sta verificando una situazione incredibile: la "macchina" postale si è fermata. All'ufficio postale di Muggia mi hanno detto che la corrispondenza non viene recapitata perché la postina è ammalata, e finché non si trova un sostituto, niente posta. Incredibile! Ora chiedo al direttore provinciale delle Poste se non sia assurdo e se non si possa trovare una soluzione immediata, con una sostituzione provvisoria. Grazie». Lettera firmata.

CONFERMA A LONTANI TIMORI

«Care "Segnalazioni", i segni di un preoccupante regresso di Trieste sono avvertiti dall'intera cittadinanza. Non basta la sua "gloriosa tradizione marinara" a far sopravvivere Trieste. L'avvenire di Trieste rimane pur sempre sul mare. Il corso non può mutare. E' il suo destino. Volerlo mutare con la forza e con l'inganno, significherebbe per Trieste la catastrofe.

«A Trieste — si legge — il riassetto della cantieristica ha avuto un andamento analogo a quello della marineria: una serie di sacrifici non compensati da attività sostitutive, a differenza di quanto è avvenuto per i porti tirrenici, che addirittuta hanno in parte raccolto quanto a Trieste e all'Adriatico è stato tolto (quante navi dell'Italia, dell'Adriatica, della Tirrenia si vedono nel porto di Trieste?).

«Il grande bacino di carenaggio è rimasto sulla carta, e l'impianto per la degassificazione delle navi è finito nel dimenticatoio. Per Trieste passano sì le grandi petroliere e le navi portacontainers, ma i lavori di manutenzione non si possono effettuare, e persino normali navi da carico ora rinunciano ai lavori di Trieste, perché il loro pescaggio non consentirebbe l'ingresso negli attuali bacini dell'Arsenale Triestino-San Marco.

«I lontani timori che Trieste venga "cancellata dal mare" trovano ogni giorno, nei fatti che si succedono, sempre più conferma. Logiche quindi vengono a delinearsi le volontà politiche, atte a stritolare tutto ciò che ancora possa essere competitivo con i porti di Capodistria e di Fiume, nella piena applicazione del trattato di Osimo.

«Tali apprensioni sono pure confermate dalla recente interrogazione del consigliere Gianni Giuricin al sindaco "sull'orientamento favorevole al traforo di Monte Croce Carnico e sfavorevole alla pronta realizzazione della Udine - Tarvisio, che si sta profilando in un momento che appare catastrofico per l'avvenire di Trieste, se si ha presente tutto ciò che comporterà la programmata zona industriale sul Carso in uno col pesante balzello che viene già oggi imposto sui trasporti delle merci dirette al porto di Trieste che attraversono il territorio jugoslavo e col nuovo progetto delle Caravanche, che prediligerà i porti di Fiume e di Capodistria nei riguardi dell'entroterra danubiano in genere e di quello austriaco in modo particolare.»

«Ritardi dunque sulle improcastinabili opere viarie — riconosciute indispensabili infrastrutture fondamentali per inserire lo scalo triestino nelle grandi comunicazioni europee — rispetto a quelle già programmate dai porti concorrenti, significherebbero dolosa colpevolezza per la definitiva decadenza dell'economia cittadina.

«Ma come se tutto ciò non bastasse, ecco profilarsi all'orizzonte il disastro ecologico, sociale ed etnico che seguirà all'insediamento della zona a cavallo sul Carso, disastro che inquinerà la città, privandola della cintura verde che la circonda, e trasformerà il suo golfo in un mare superinquinato.

«Se già oggi tutto il mondo parla della balcanizzazione di Trieste, in atto da anni, si può ben facilmente prevedere ciò che avverrà domani.

«Scriveva nel lontano 1913 un valentissimo economista triestino:

«Se a Trieste un giorno per sua sventura e per sventura dell'Italia dovesse prevalere l'elemento slavo, l'Italia cesserebbe di essere l'autorevole proprietaria dell'Adriatico e non sarebbe che un vassallo della grande Slavia.» E con Osimo i nostri attuali governanti hanno aperto la strada a questo probabile prossimo avvenimento. La torpida noncuranza con la quale sono state realizzate le clausole programmatiche degli accordi economici e successivamente ratificato da parte italiana il trattato di Osimo, ha destato a Trieste non solo proteste civili e legittime, ma pure un risentimento che non si cancellera più.

«Ormai la credibilità per i nostri politici è finita. Poiché l'esperienza trentennale c'insegna che i loro comunicati sono gesti di pura propaganda, non hanno niente di "operazionale", cioè lasciano il tempo che trovano. S.V.».

DA PONZIANA 422 FIRME PER IL «VERDE» A CENTO LIRE

CHI PAGA L'AUMENTO DEL BUS?

Quattrocentoventidue firme sono in calce a questa lettera: «Ci rivolgiamo alle "Segnalazioni" con la speranza di trovare ospitalità, per dire anche noi le nostre ragioni a riguardo dei bus e relativi aumenti, visto inoltre che la stessa Act chiede gentilmente la collaborazione di tutti per migliorare il servizio.

«Il nostro elogio ovviamente, va fatto soltanto per i prezzi stabiliti per gli abbonamenti. Facciamo un calcolo:

«a) abbonamento da 4.500 lire, libero per tutta la rete, ipotizzando 4 corse al giorno: 37 lire e mezzo anziché 100 per corsa;

«b) abbonamento da 3.000 lire, per una rete sola, ipotizzando 4 corse al giorno: 25 lire anziché 100.

«Nessun commento, tutti contenti: lavoratori, studenti, le casalinghe che ogni giorno vanno a guadagnarsi due o tre ore di lavoro extra.

«Ma allora, chi paga l'aumento del bus? Esclusivamente coloro che comperano il biglietto giornaliero, che non hanno cioè la necessità di uscire di casa ogni giorno: guarda caso, le categorie meno abbienti, che continuano ad essere bersagliate dagli aumenti:

«a) la casalinga, quella a tempo pieno, va due volte alla settimana a fare la spesa ad esempio al mercato di via Carducci, per fare economia, per risparmiare 200 o 300 lire, e ritorna a casa carica di borse pesanti: questa però, per l'andata e ritorno deve pagare 200 lire di trasporto;

«b) una mamma deve portare il suo bambino dal medico, ma ne ha un secondo che porta con sè, sono in 3, andata e ritorno sono 600 lire;

«c) se una persona deve malauguratamente recarsi in via Farneto per una cura dell'artrite, dieci volte al mese, ogni mattina, e generalmente deve prendere due bus; due andata e ritorno sono 400 lire, (abbiamo fatto soltanto un esempio, ma quanta gente ammalata, va ogni giorno in via Farneto?): per una cura di 10 giorni è costretto a pagare 4000 lire di trasporto;

«d) le persone che si recano al cimitero, spesso devono prendere due bus: andata e ritorno sono 400 lire;

«e) così tutti quelli che sono in cura dal medico dell'Inam, ecc. ecc. ecc.

Ma quello che ha recato il maggior disagio economico, è sicuramente la soppressione del biglietto verde che veniva distribuito al mattino fino alle ore 8 e mezzo; per l'appunto questa lettera, che non arriva da una zona residenziale ma bensì dal grandioso rione di Ponziana, prevalentemente abitato da anziani pensionati, nelle case popolari dell'Iacp e che pagano le tasse come tutti gli onesti cittadini, chiedono alla direzione dell'Act di rimettere in circolazione il biglietto verde, possibilmente aumentando l'orario di distribuzione. E noi, come bravi e comprensivi cittadini, lo pagheremo 100 lire anziché 50.

Sperando che questa nostra domanda venga presa in considerazione, porgiamo i nostri sentiti ringraziamenti». Seguono 422 firme.

*

«Care "Segnalazioni", chi scrive è un pensionato marittimo la cui categoria non ha mai avuto né chiesto alcuna concessione speciale. Tuttavia, visto che l'Act ha recentemente chiesto la collaborazione dei cittadini con suggerimenti e proposte, vorrei proporre una cosa molto semplice e ritengo di facile attuazione: ripristinare l'emissione del biglietto verde fino alle ore 8.30 come prima, con diritto ad una seconda corsa valida per l'intera rete, se effettuata entro le ore 22 dello stesso giorno.

«Ritengo che tale ripristino apporterebbe alle casse dell'Azienda un notevole gettito quotidiano e nel contempo agevolerebbe tutte le categorie di cittadini, attenuando forse anche le proteste ed il malcontento di quei cittadini che si sono visti privare improvvisamente di una concessione speciale ch'essi consideravano ormai un diritto acquisito vita naturalmente. Grazie per l'ospitalità. Francesco Maccioni».

Le pensionate di guerra più ricche delle «sociali»?

«Care "Segnalazioni", è una vergogna! Chi vi scrive è una "ricca" pensionata di guerra: dico "ricca" perché alla mia richiesta di riduzione per gli autobus, mi hanno risposto che non mi spetta, non essendo io né pensionata Inps, né pensionata sociale! E magari lo fossi, perché di sicuro prenderei al mese qualcosa di più di quello che prendo, che non mi basta non dico per un mese, ma neanche per mezzo mese!

«Eppure noi pensionati di guerra siamo sempre quelli presi di mezzo: è recente l'ultima bella notizia che per noi (solo per noi, al solito!) non ci sono fondi per gli aumenti, già promessi da anni. E così, anche la nuova Azienda trasporti si aggiunge al novero di quelli che evidentemente riescono a salvare il loro bilancio sono con l'aiuto di noi poveri pensionati di guerra!

«Grazie per la pubblicazione, e vi prego di omettere il mio nome». Seguono la firma e l'indirizzo.

Il portafoglio

«Ho smarrito il portafoglio in via Piccardi sabato 2 luglio. Chi l'avesse trovato è pregato vivamente di rimandarmi i documenti, in particolare la foto, caro ricordo di mio figlio deceduto in guerra, trattenendo il denaro, oppure mi telefoni al 744-883 nelle ore di pranzo o al 36-871 al mattino. Grazie. Riccardo Lami».



DOMENICA INSIEME

24 luglio a Vittorio Veneto e Lago di Santa Croce.

Prenotazioni: Uffici UTAT

LE ORE DELLA CITTA'

Tre ortottiste

Giulia Rinaldi, Alessandra Adovasio ed Emanuela Negretto si sono diplomate a pieni voti in ortottica. La scuola a fini speciali per ortottiste, diretta dal prof. R. Brancato, annessa alla Facoltà di medicina e chirurgia, è stata istituita a Trieste nel 1976, e si prefigge la formazione di personale paramedico specializzato nella diagnosi e nella terapia delle varie forme di strabismo e delle loro sequele sensoriali e sensorio - motorie.

Occhiali smarriti

Nel tratto di via Palestrina - San Francesco - Carducci, sono stati perduti lunedì occhiali da vista con custodia grigia. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 420735, verso ricompensa.

Depinguente di Parpaiola

Via Marconi 36, II p. Vendita di fine stagione: abbigliamento estivo uomo e donna; pantaloni, magliette a prezzo di costo. Visitateci! Potrebbe essere un buon affare.

Lampade e appliques in stile

da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Rotary Trieste Nord

La legge per l'occupazione dei giovani sarà il tema stasera, alle 20.30, della riunione del Rotary Club Trieste Nord, con la qualificata relazione del consocio dott. Lucio Susmel, direttore dell'Associazione industriali.

de ZUCCO - Tappeti

Una partita di tappeti persiani pregiati, antichi e vecchi, viene messa in vendita a prezzi incredibilmente bassi. Una rara occasione da non perdere. *De Zucco* - Galleria Tergesteo - Piazza della Borsa, 15. Orario estivo: 10.30 - 13 e 16.30 - 20.

Da Beltrame

«E' iniziata la settimana del vestito da uomo con la collaborazione delle più importanti industrie nazionali. *Beltrame* offre vestiti estivi per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzi eccezionalmente convenienti. Vestiti uomo a lire 48.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, sono vere occasioni irrepetibili.

Saldi Rigutti

L'aumento dei prezzi continua comperate oggi! Approfittate dei tradizionali saldi *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

«Improvvisazioni» teatrali

Oggi, mercoledì 20, alle 20.30, al Centro sociale «Palutan», via Cantù 43, il Centro italiano ricerca teatrale presenterà delle «improvvisazioni». Si terrà lo spettacolo con qualsiasi tempo. Tutti sono invitati: l'ingresso è gratuito.

Giubilo - Tappeti orientali

Corso Italia, fino al 23 luglio 30% di sconto per fine stagione.

AL GIGLIO
Biancheria intima
costumi
da bagno
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

L'Alpina in Val Trenta

Domenica 24 luglio la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita in Val Trenta e la salita del Bovski Gamsovec (m. 2382) per la val Zadnjica e il passo del Forame (Luknja). Possibilità di effettuare anche escursioni collaterali più ridotte. Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede.

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62654.

Il Calmiere

continua la vendita speciale per la «grande estate»: gonna fiorata lire 9.800; blusotto «grandi vacanze» lire 9.800. Approfittate al *Calmiere* piazza Goldoni angolo via Carducci.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

Avete visto le
ULTIME NOVITA'
da
CIANOCOLORI
In esclusiva per Trieste?
IN ANTEPRIMA
le collezioni 1978 - 1979.
Assisterete ad una vera
PARATA
di carte da
PARATI.
Dalle
JUTE INDIANE
stampate a mano alle carte
metallizzate
della Germania e tante, ma tante carte viniliche e normali, lavabili, di produzione nazionale ed estera, a prezzi
di FABBRICA
VISITANDOCI, troverete tutto quello che non pensavate di trovare.
PERCHE'
da noi c'è tutto
per tutti i tipi
di arredamento
a prezzi
di vera
convenienza!
CONTINUA
nel reparto
OCCASIONI
la
FAVOLOSA VENDITA
di carte lavabili e viniliche
a
PREZZI BOMBA!
CIANOCOLORI
S.r.l.
Viale XX Settembre 38
telefono 790308
(aperto il lunedì)

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61060
Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

risparmia, vieni al
APERTURA SABATO 23 LUGLIO 1977
COOP
IL «DISCOUNT» DELLE COOPERATIVE OPERAIE
TRIESTE, VIA DODA-ANGOLO VIA ITALO SVEVO
studio battistella trieste

CHE COS'È UN «DISCOUNT»
È una nuova formula di vendita al dettaglio rivolta a tutti i consumatori.
È una nuova formula di vendita che, per «far risparmiare» adotta la tecnica del «risparmio»: arredamento razionale senza lusso, personale efficiente ma ridotto all'indispensabile, esposizione merceologica di tipo promozionale.
È una nuova formula di vendita che dà una precisa risposta alle particolari necessità del difficile momento economico.
È una nuova formula di vendita che non vuole suggestionare il consumatore perchè compri di più ma fa in modo di soddisfare i bisogni reali con un assortimento di 600-700 articoli rappresentativi di tutti i settori dell'alimentazione.

FATTO SALVO IL RUOLO ORIGINARIO

Alla Marittima sì ai congressi

Esito positivo dell'incontro dell'on. Tombesi col presidente dell'Ente autonomo del Porto

Il problema della sede congressuale è stato lungamente approfondito, lunedì pomeriggio, nel preannunciato incontro fra l'on. Tombesi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il dott. Zanetti, presidente dell'Ente autonomo del porto, incontro che l'on. Tombesi aveva sollecitato, per un intervento chiarificatore, dopo la nota minaccia di ridimensionamento del progetto di massima dell'adattamento della Stazione marittima alle attività congressuali. Alla riunione hanno partecipato anche, per l'Azienda di soggiorno, il direttore dott. Rosolini e il progettista arch. Bartoli; per l'Ente porto, il comandante Longobardi e l'arch. Coen.

Il presidente dell'Azienda ha sostenuto l'inderogabile necessità di conservare la capienza massima prevista dal progetto, senza la quale non si giustificherebbe l'opera; vale a dire, di assicurare, sia pure con tutte le garanzie per l'uso promiscuo dell'immobile, anche la disponibilità della sala maggiore, quella detta «della classe turistica», in cui è contemplata progettualmente la sistemazione di 750 posti.

Di tale esigenza il presidente Zanetti si è dichiarato personalmente convinto e. sia pur ribadendo il principio che la Stazione marittima deve mantenere, seppure alternativamente ma con priorità, la sua funzione portuale, ha confermato il proprio orientamento favorevole all'iniziativa dell'Azienda, affidando a un gruppo di lavoro presso l'Ente porto, con la collaborazione dell'arch. Bartoli, lo studio, in tempi brevissimi, delle condizioni da precisare per conciliare la salvaguardia del ruolo originario della Stazione marittima con la piena funzionalità della sede congressuale.

In base a queste condizioni, l'Azienda di soggiorno potrà affidare all'arch. Bartoli la redazione del progetto esecutivo, su cui l'Ente porto dovrà dare l'approvazione formale, sentiti in via definitiva la Dogana e la Capitaneria di porto. Com'è noto, quest'ultima aveva espresso parere negativo all'adattamento della «Marittima» a scopi congressuali, in quanto era interessata a trasferirvi la propria sede nel caso in cui fosse costretta ad abbandonare il Palazzo Carciotti, o per sfratto da parte dell'Acega, proprietaria dell'edificio, o per aumento del canone di locazione. Tali timori si ritiene possano essere fugati dalrecente decisione dell'Acega — comunicata dal presidente Coslovich all'on. Tombesi, di confermare la locazione del palazzo alla Capitaneria.

Consulte rionali

La consulta rionale di San Vito - Città vecchia è convocata per stasera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: «Osservazioni sulla variante dei servizi». Questa sera si riunirà anche la consulta rionale di Vaumaura - Borgo San Sergio. La seduta avrà inizio alle 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno è il dibattito sulla situazione nella zona di S.M.M. Inferiore - Altura.

Imminente il giudizio sulle «Molotov» in Viale

Giuseppe Clocchiatti, 29 anni, l'uomo arrestato lunedì sera in seguito al noto lancio di bombe «Molotov» in viale XX Settembre, verrà processato mercoledì prossimo, 27 luglio, dal Tribunale penale, che procederà contro di lui con rito direttissimo.

Clocchiatti è stato interrogato ieri dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, il quale dirige l'inchiesta. Ieri, intanto, si è appreso che Clocchiatti avrebbe lanciato uno dei particolari ordigni in un ritrovo del vecchio Acquedotto dove, in quel momento, si trovava un agente di custodia in borghese, il quale era intento a sorbire un dissettante. Il poliziotto ha immediatamente bloccato l'uomo e, quindi, lo ha consegnato ad alcuni agenti. All'apparire del Clocchiatti sulla porta del ritrovo, un folto gruppo di persone dal piglio minaccioso lo ha circondato, ed egli è stato sottratto all'ira dei presenti da quelli stessi tutori dell'ordine che, poco prima, avevano avuto la macchina danneggiata dal lancio di una «Molotov». Lo scoppio degli ordigni ha provocato molto panico tra le vecchie signore che, a quell'ora, erano sedute attorno ai tavolini del viale. Molte donne sono state colte da malore.

Sono tuttora disponibili alcuni posti al soggiorno estivo di Valbruna. Per informazioni prenotazioni presso il Cai XXX Ottobre via Pellico 1 - tel. 68795.



CAVALLERIA RUSTICANA e PAGLIACCI

All'Arena di Verona gita UTAT 23 - 24 luglio.

Prenotazioni: Uffici UTAT

IL COMANDANTE DELL' ARMA A TRIESTE

Visita del gen. Mino



Da un elicottero atterrato nello stadio di Valmaura è sceso ieri il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Enrico Mino, per visitare la Compagnia di Trieste nella sede di via Hermet. L'alto ufficiale si è intrattenuto con i Comandanti e il personale di ogni grado interessandosi tanto dei problemi operativi del reparto quanto delle esigenze personali dei singoli militari.

Nella mattinata di ieri il gen. Mino ha altresì presenziato alle cerimonie che si sono svolte dinanzi ai cippi di quota 240, sul piazzale sovrastante Gorizia e ai piedi dell'Ossario di Oslavia per ricordare il sessantesimo anniversario della battaglia del Podgora nel corso della quale morirono i componenti di un intero reggimento di carabinieri.

Il gen. Mino ha deposto una corona d'alloro nel cimitero di Massa dove furono sepolte le 59 salme dei carabinieri che morirono nella battaglia. Successivamente, sul Podgora, ha passato in rassegna un reparto di carabinieri in armi e ha reso omaggio all'obelisco. La rievocazione della battaglia è stata fatta dal Comandante della legione carabinieri di Udine col. Azzarone.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Arriva Branduardi teledivo di domani

Interpreterà il recital a San Giusto prima di iniziare i venerdì sul video

Angelo Branduardi, che domani sera interpreterà il suo atteso «recital» al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, è fresco di un importante riconoscimento, delle sue doti e della sua attuale quotazione, da parte della Rai. Infatti da venerdì 29 luglio, sulla Rete 2, «Portobello», il mercatino di Enzo Tortora, andrà in vacanza fino a ottobre e sarà sostituito da un altro spettacolo, trasmesso dagli studi di Napoli. S'intitola «Auditorio A» e assomiglierà a «Senza rete», che le scorse estati aveva mietuto grandi successi. Ebbene, per protagonisti-cantanti di «Auditorio A» la Rai ha scelto, finora, Milva, Sergio Endrigo e Gino Paoli fra i «tradizionali» e, appunto, Angelo Branduardi con Roberto Vecchioni fra i cantautori «d'avanguardia».

Narrano le cronache delle esibizioni della scorsa settimana che, sul palcoscenico, Angelo Branduardi «cerca di essere se stesso e propone di scacciare gli spiriti»; quando si concede le parentesi, fra un motivo e l'altro, di prendere il violino, contemporaneamente suona (è diplomato al conservatorio di Genova), canta e balla, dando vita a un originalissimo e molto divertente numero di marca clownesca, come nei grandi circhi.

Nel primo tempo, l'«International show» di domani si articolerà sulle esecuzioni del gruppo «pop - sinfonico» di Luciano Basso (pianoforte, «moug», violini, violoncello, basso e batteria), dello spagnolo Manuel Iberia, lui pure cantautore, affermato e riconfermato all'«Olympia» di Parigi, e dell'afro-americana Fatia Haibibi, che si scatenerà in travolgenti «rock», con la voce, con le braccia, ma soprattutto, con le gambe, in quanto è una danzatrice eccezionale. Il secondo tempo è interamente riservato a Branduardi.

Per favorire l'accesso dei giovani sono stati messi a disposizione quasi mille posti a sedere a 1500 lire e cinquecento a 2000 lire: ridotti anche i prezzi per i settori «A» e «B». Prevendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

Gite e soggiorni

XXX OTTOBRE — Domenica 24 luglio con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita ad Auronzo con salita del Paterno, per il sentiero degli Alpini. Posti limitati, quote speciali per soci e aderenti Escai. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al CAI XXX Ottobre via Pellico 1 (telefono 68795).

«Sogno di un valzer» in scena domani

Va in scena domani alle ore 21 la prima rappresentazione di «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di F. Doermann e L. Jacobson, musica di Oscar Straus.

Sarà diretta dal maestro Hans Walter Kaempfel ed avrà quale regista Claudio Chazalettes. I bozzetti sono stati ideati da Willy Orlandi, i figurini per i costumi da Sebastiano Soldati. Saranno interpreti: Lino Savorani, Edith Martelli, Riccardo Peroni, Carlo Bini, Dario Zerial, Laura Zanini, Lucio Rolli, Claudio Giombi, Elena Zillo, Gianna Jenco, Maria Loredan, Gianfranco Saletta.

Corpo di ballo del Festival, coreografie di Carmelo Anastasi, orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

Eletta la ragazza con il «Volto tipo»



(Foto Ukovic)

Nel corso di un festoso appuntamento, svoltosi l'altra sera a Sistiana Mare, è stata eletta la ragazza «Volto Tipo Trieste 1977». La manifestazione è legata al «Volto tipo dell'anno», una particolare iniziativa che intende lanciare rivelare nuovi volti, tipi e pesonaggi per il mondo della moda, dello spettacolo e del cinema. L'apposita giuria, cui facevano parte anche Mara Valle e Sonia Seculin, le due ultime Miss Trieste in carica, dopo attento vaglio delle molte simpatiche e cordiali «mule» in lizza, ha proclamato «Volto Tipo Trieste 1977» una bionda segretaria ventunenne, Mirta Rovere, che pratica attivamente il nuoto e lo sci.

Damigelle d'onore, anch'esse festeggiatissime dal pubblico, sono state designate Daniela Radin, una longilinea maestra ventenne di scuola materna, e la graziosa ventiquattrenne casalinga Celestina Biondi.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Spunti da compleanni all'insegna del Leone

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (81), 39 (66), 60 (56), 35 (57), 3 (54), 66 (52), 43 (50), 56 (41), 25 (40), 53 (35).

CAGLIARI: 68 (92), 4 (88), 21 (76), 42 (54), 60 (54), 11 (47), 49 (62), 36 (41), 5 (37), 74 (36).

FIRENZE: 42 (107), 86 (88), 16 (77), 77 (65), 28 (62), 89 (62), 20 (54), 3 (50), 49 (50), 52 (47).

GENOVA: 69 (94), 24 (87), 11 (85), 64 (62), 84 (61), 62 (54), 44 (54), 71 (47), 23 (45).

MILANO: 44 (127), 22 (108), 34 (52), 87 (51), 15 (45), 74 (43), 28 (43), 23 (41), 77 (38), 1 (37).

NAPOLI: 61 (86), 71 (66), 79 (60), 35 (54), 83 (52), 80 (49), 21 (47), 6 (45), 73 (39), 41 (39).

PALERMO: 73 (63), 4 (51), 46 (49), 63 (47), 13 (40), 44 (39), 1 (39), 66 (37), 52 (36).

ROMA: 29 (74), 7 (68), 28 (41), 55 (55), 21 (52), 13 (47), 32 (46), 24 (44), 11 (42), 25 (41).

TORINO: 16 (82), 23 (77), 45 (55), 21 (62), 11 (59), 58 (55), 36 (48), 52 (45), 85 (39), 59 (39).

VENEZIA: 27 (74), 84 (71), 76 (56), 2 (50), 52 (49), 47 (48), 22 (43), 66 (42), 48 (38), 41 (37).

I lottofili, come si sa, ricavano spunti per le giocate dai sogni, dagli eventi familiari, dagli avvenimenti quotidiani della vita, ecc. Si offre loro anche l'occasione di puntare sui dati di nascita di personaggi famosi.

Sotto il segno del Leone — dal 23-7 al 23-8 — sono venuti alla luce Jacqueline Onassis che il 28-7 compirà 48 anni, Fidel Castro che il 13-8 ne compirà cinquanta, il «mago» del brivido Alfred Hitchcock, nato anch'egli il 13-8, ma di 78 anni fa, e la principessa Margaret che il 21-8 festeggerà il 47esimo compleanno.

«Leoniani» furono Giulio Cesare, Carducci e Cavour. Napoleone nacque il 15-8-1769 e scomparve dalla scena terrestre il 5-5-1821.

Numero favorevoli per tutte le ruote 7 - 19 - 30 - 77, per Cagliari 30 - 99, per Firenze 40 - 42 - 52 e per Milano 7 - 22.

ENALOTTO 1-2

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari	X							
3	Firenze	2							
4	Genova	2	1						
5	Milano	1							
6	Napoli	2	X						
7	Palermo	X							
8	Roma	2							
9	Torino	2	1						
10	Venezia	1							
11	Napoli	X	1						
12	Roma	2							

primi estratti — 2estr.

conc. n.3 Odel 23-7-77

UNA SCIAGURA MORTALE RIEVOCATA IN APPELLO

La lezione di guida si mutò in tragedia

Piombata in un cortile la vettura condotta dall'allieva causò la morte di una donna - Lieve ritocco alla sentenza

A causa, pare, di un'errata manovra, un'auto piombò come un ariete in un cortile, uccidendo una donna e ferendone un'altra e tre bambini. Questa, in sintesi, la sciagura che rivive alla Corte d'Apello presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P. G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, nel processo contro i contumaci Luisina Barei, 28 anni, da Tolmezzo, e Romano Del Bianco, 33 anni, dalla stessa località.

Il pomeriggio del 15 luglio del 1973, sebbene sprovvista dalla patente, la Barei si mise al volante di una «125», con a fianco il Del Bianco, per impratichirsi nella guida. La giovane donna stava percorrendo una strada di «Sottomonte» nella zona di Arta Terme quando, all'improvviso, fors'anche per la massicciata resa sdrucciolevole dalla pioggia, caduta sino a poco prima, la vettura ebbe uno sbandamento e si infilò in un'aia. La macchina slittò ulteriormente sul fondo ghiaioso del cortile e andò ad investire cinque persone, Maria Rita Malussi-Sala, 32 anni, che sedeva su un muricciolo accanto a Bruna Sandrin, 35 anni, e tre bimbetti che giocavano nei pressi, Nicola, di 5 anni, figlio della Sala, la sua coetanea Paola Stacchetti e Giuliana Bonato, di 8 anni.

La Maria Rita morì all'istante — spiega il consigliere relatore dott. Balani — e gli altri quattro riportarono lesioni più o meno gravi. Sul posto dell'incidente accorsero i carabinieri, i quali accertarono per prima cosa che l'automobilista era sprovvista di patente. La giovane donna sostenne di avere perduto il controllo del mezzo perché fu colta da un grande spavento allorché al suo apparire, la Malussi si mise a urlare. Del Bianco, che era allora fidanzato della Barei, negò che la ragazza avesse mantenuto una velocità eccessiva, e attribuì l'incidente al fondo stradale viscido per la pioggia. Al termine dell'inchiesta giudiziaria, la Barei fu imputata di guida senza patente, violazione dell'art. 102 del Codice della Strada (velocità non consona alle condizioni dei luoghi) e omicidio. Del Bianco, invece, fu rinviato a giudizio per violazione dell'articolo 79 del Codice della strada (affidamento di un veicolo a persona sprovvista di patente) e per omicidio colposo.

Il 18 novembre del 1975, i due giovani furono processati dal Tribunale di Tolmezzo, che condannò la Barei a un anno e sei mesi di reclusione, due mesi di arresto, 20 mila lire di ammenda e diecimila di sanzione amministrativa, e Del Bianco a un anno e sei mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda, sospese loro la patente per un anno, e accordò a entrambi i benefici della condizionale e della non menzione.

Il Collegio condannò altresì gli imputati, al risarcimento dei danni ai congiunti di Maria Rita Sala e di Paola Stacchetti, assegnando loro una provvisoriale che fu dichiarata provvisoriamente esecutiva. Barei e Del Bianco ricorsero ma, come abbiamo già detto, entrambi disertano il giudizio di appello. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Sartoretti del Foro di Udine, patrono di Parte civile, il quale chiede che siano salvati i diritti già acquisiti dai suoi difesi. Il P. G. attribuisce il luttuoso evento «ad un eccesso di incoscienza».

Il dott. de Franco stigmatizza, quindi, il malvezzo di certuni che si improvvisano istruttori di guida solo perché sono muniti di una patente mentre, per questa particolare attività, è indispensabile una non comune prontezza di riflessi. Il magistrato è dell'avviso che l'impugnata sentenza è adeguata alla gravità del fatto e ne chiede la conferma. Il difensore, avv. Giuseppe Campis (del Foro di Udine, perora che venga dichiarata la prevalenza delle già accordate generiche e sollecita, altresì, una sensibile riduzione della pena.

La Corte riconosce la Barei colpevole di violazione dell'articolo 83 del Codice della strada (esercitazione non autorizzata alla guida ma con a fianco una persona provvista di patente) e le infligge 20 mila di ammenda al posto dei due mesi di arresto che le furono comminati dal Tribunale, conferma nel resto e in ogni loro parte le impugnate deliberazioni e condanna Del Bianco al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Divieti di sosta e di fermata sono stati istituiti temporaneamente in via Stuparich, in via Gatteri e in via della Pietà, dove l'Acega deve provvedere alla posa di un cavo elettrico sotterraneo.

PROCESSO CON RITO DIRETTISSIMO A DUE GIOVANI

Vollero servirsi da sé su una macchina altrui

Dalla ruota di scorta sono passati alla radio: tre mesi

A una folle iniziativa è addebitabile l'incidente giudiziario occorso a due giovani amici, Mario Raunik, 21 anni, Strada di Guardiella 52, e Giovanni Ardito, 19 anni, Pendice Scoglietto 34. Imputati di concorso in furto pluriaggravato, essi vengono processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

Intorno all'una di notte del 3 scorso, l'equipaggio di una macchina del Nucleo radiomobile dei carabinieri, in servizio di perlustrazione lungo il viale Miramare, scorse una «Mini» in sosta sul piazzale della stazione di servizio dell'Agip.

Qualcosa avrebbe insospettito i militari, i quali si avvicinarono alla vettura e chiesero ai due che erano a bordo — erano gli attuali imputati — di esibire i documenti. Essi ne erano sprovvisti ed erano, per di più, privi della carta di circolazione del veicolo. Discutendo con Raunik e Ardito, il caposcorta, brigadiere Frusciante, notò che dal cruscotto penzolavano alcuni fili elettrici e ne chiese spiegazione ai due.

Con una sincerità che ha scarsi precedenti, gli indiziati confessarono di essersi impadroniti della vetturetta, che avevano notato in sosta nei pressi di un'officina, e Raunik, che è proprietario di una «Mini», l'aveva aperta con le chiavi della propria macchina. Lo scopo del colpo era stato quello di alleggerire la «Mini» (risulterà essere di proprietà di Rossana Julianelli, 22 anni, via Giusti 1) della ruota di scorta in quanto Raunik ne era privo. Ma è risaputo che la tentazione fa l'uomo ladro e, percorso appena un brevissimo tratto, i due decisero di smontare l'autoradio del veicolo.

Effettuata l'operazione, si recarono al Cacciatore, dove nascosero la refurtiva tra le fronde di un cespuglio. I due giovani indicarono poi agli inquirenti la località esatta dove avevano occultato la radio. Al termine degli accertamenti, essi furono deferiti all'autorità giudiziaria e, in sede istruttoria, entrambi confermarono che, originalmente, non avevano avuto nessuna intenzione di trafugare la «Mini» in quanto essi avevano sperato di riuscire a impadronirsi soltanto della ruota di scorta. Al dibattimento, gli imputati confermarono tale assunto. Rossana Julianelli precisa di avere lasciato la «Mini» nei pressi dell'officina in quanto aveva incaricato l'artigiano di venderle la vetturetta. Il brigadiere Frusciante rievoca le circostanze in cui gli attuali imputati furono fermati. Il P.M. afferma che la responsabilità di Raunik e Ardito è pacifica e chiede che, con le «generiche», essi vengano condannati a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno. In difesa di entrambi parla l'avv. Moro.

Il Tribunale riconsce i due amici colpevoli e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, infligge loro la pena indicata dall'Accusa — tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa — accorda a entrambi i benefici della condizionale e della non menzione con conseguente immediata scarcerazione.

Vampiro di benzina condannato coi benefici

«Direttissima» per un minifurto al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Polimeno, P.M. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

La causa è contro il detenuto Dusan Negodè, 31 anni, Strada per Longera 125. Nel cuore della notte del 7 luglio scorso, il maresciallo Edoardo Kobau e un altro sottufficiale del Commissariato di Muggia stavano eseguendo un servizio di pattuglia attraverso le strade della cittadina quando, giunti davanti alla sede della Lega Nazionale, avrebbero scorto l'attuale imputato intento a prelevare benzina dal serbatoio della «Ford» lasciata colà in sosta da Sergio Riccobon, abitante in calle delle Monache, 6 C. A mezzo di un tubo di gomma, l'uomo travasava il carburante in una piccola tanica di plastica.

Alla vista dei due poliziotti, Negodè rimase letteralmente di pietra, e cercò di spiegare che, rimasto con la sua «500» in secca, aveva escogitato quel rischioso rimedio per procurarsi la benzina sufficiente per poter rincasare. Nonostante la giustificazione, l'uomo venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato di due litri di carburante.

Al Collegio, l'imputato conferma quanto disse ai poliziotti che lo colsero sul fatto. La modestia del bottino non attenua, per il P.M., la gravità del gesto. Il dott. Coassin chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a un mese e mezzo di reclusione e 20 mila lire di multa. Il difensore, avv. Moro, perora che la pena venga ulteriormente alleggerita. Il Tribunale riconosce Negodè colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito (Riccobon ha riavuto la propria benzina) gli infligge tredici giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

MOSTRE D'ARTE

Armando Cucchi alla Comunale

«Vecchia Trieste» s'intitola la mostra di primiquadri di Armando Cucchi in programma dal 22 al 29 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia.

ALLA CARTESIUS

CARTELLA DEL TESTIMONIO
ANTONIO GUACCI
BIAGIO MARIN

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Disegno e pittura

Disegno e pittura in viale Ippodromo 2/2. Nell'aula della scuola di nudo dell'Associazione artistica regionale è stata allestita la mostra del corso guidato da Lido Dambrosi, mentre alla sala «Sofianopulo» è stata presentata la mostra del corso di grafica, consentendo così al pubblico di esaminare i risultati conseguiti nei due corsi promossi dall'Associazione artistica regionale.

L'impegno principale è il disegno della figura umana. Ed è impegno arduo. Lo si constata sul piano qualitativo e quantitativo: sono da citare, in tal senso, le buone affermazioni di Olivia Siauss, Mino Inchingolo, Marisa Zanfagnin; ed anche le prove di Orietta Rumez, Palmira Cecchini, Edy Pavatich.

Ma non spiace che altri si soffermi ai bordi dei boschetti carsici imitando nell'acquerello il Dambrosi o che si dedichi ai morbidi trapassi tonali di un illusionismo quasi fotografico, come fa Francesco Leone. Intanto Turina esplora le piaghe surreali lungo le sponde del fiume e Fulvia Annese appunta la grazia dei «non ti scordar di me».

Le tendenze sono molte e tutte espresse in piena, persino eccessiva libertà. Ne abbiamo esempio con i saggi di Renata De Mattia, Lucia Doz, Cristina Coelli, Nora Zuppin, Maria Dolcher, Dario Malattia, Lori Stefanucci.

LAURENTI

Giorgio Laurenti alla Comunale. Alpinista ed acquerellista instancabile, Laurenti appartiene alla sempre più nutrita schiera di concittadini che dopo molti e lunghi anni di sofferto lavoro non artistico hanno avuto la soddisfazione di poter esprimere la propria vocazione autentica dopo il pensionamento. E' una speranza, forse un'illusione, per quanti fra noi ripongono l'attesa di essere utili con qualcosa a qualcuno. Laurenti lo è fuor d'ogni dubbio.

Il suo esempio è trascinante. Negli acquerelli si avverte il piacere dell'analisi precisa quanto basta a dire l'essenziale delle sue amate montagne. Egli ci conduce per mano, sereno e rassicurante, sulle cenge del Montasio innevato a sentire il profumo dei muschi e dei licheni, la durezza metallica della roccia, la freschezza della neve. Svelto e sintetico nei disegni, giustamente complesso nei dipinti, arriva ad impastare le tracce del pennarello con l'acquerello per ottenere ciò che vuole, descrivendo la tessitura di abetale, di ghiaioni, di pareti strapiombanti, peculiare ad un determinato sito. E quel sito lo si riconosce, lo si individua benissimo, purché si sia alpinisti come Laurenti e si abbia familiarità con le valli alpine, dal Piemonte alla Slovenia, senza dimenticare le Giulie, né il Carso. C'è una veduta del Montasio da Val Bruna (n. 14) che a chi è stato là sembra soltanto un buon acquerello. Ma guardar meglio ti accorgi che è piovuto da poco e che l'aria è umida, come spesso la si sente in quelle valli settentrionali. Vi par poco? E se volete un discorso meno iniziatico, ci sono i disegni, anche di nudo, in punta di penna, svelti e guizzanti, come sa farli chi ha una buona scuola e una mano giovanile e scattante.

PERDON

Fernanda Perdon alla Tommaseo. Davvero non sprecata la parola di Franco Solmi che presenta questa giovanissima artista di Mestre: «Fantasie progettuali ove al rigoroso procedere per canoni percettivi legati al meccanismi della concettualità s'accompagnano suggestioni e impulsi sottilmente esistenziali, tali da rendere in qualche modo "perversa" la limpida immagine proposta».

Immagine — un gran foglio di carta sottovetro nei cui taglietti, regolarmente disposti, s'intreccia a spirale una stretta e lunga fettuccina, anch'essa di carta — della quale, partendo dalla concettualità adotta da Solmi, potremmo ricostruire l'intiero albero genealogico, risalendo per gli rami» della serialità tipologica architettonico-urbanistica, del minimalismo, dell'arte povera, dell'op art, per arrivare alla generosa matrice dello spazialismo di Fontana. Il tutto senza sussiego, senza pedanteria. Anzi concedendosi il piacere di molte divagazioni femminili, condite d'ironia e d'autoironia. Dunque, gli impulsi sottilmente esistenziali di cui ci ha parlato Solmi.

C'è, ad esempio, un foglio sul quale sono elencati tutti i modi d'intreccio della fettuccina o dei ritagli ritorti. E' una sorta di campionario dei tipi di spaghetti o di maccheroni, qal erano un tempo esposti, per l'appunto sottovetro ed entro la brava cornice di legno al naturale, nei negozi di alimentari. Il che non esclude il criterio dell'elencazione in composizione architettonica, criterio fondamentale secondo un teorico che va per la maggiore. Ricerca sperimentale o scherzo parodistico? Il dubbio rimane e si cristallizza nella metafora dell'intreccio. La soluzione è semplice, persino piacevole. Ed è qui l'indizio della genialità della Perdon.

L'artista salta oltre gli intoppi e le tortuosità intellettualistiche. Ci dà la soluzione, senza lasciarci il tempo di sofisticare sulle premesse. E' già al di là delle discussioni di poetica, mentre noi ci intrichiamo nelle analisi. Tutto le è semplice, tutto le è facile. Salvo, forse, l'esecuzione materiale, che esige una pazienza beatificante. Non la perversione, quindi, ma la sottile follia della santità.

Incisori

Quattordici incisori nella sala «Cesare Sofianopulo». E' la mostra di fine d'anno del corso promosso dall'Associazione artistica regionale e diretto da Marijan Kravos, il quale tanto è prodigo nell'elargire a tutti, anche ai principianti, i segreti della sua bravura tecnica, altrettanto è imparzialmente rispettoso della vocazione di ciascuno.

I più bravi? Vogliamo tentare un ex aequo: Loredana Ferenaz che alle tecniche incisorie arriva portandovi la sua multiforme ricchezza culturale ed Eva Fornazaric, sedici anni, che dall'incisione parte con una vivacità inventiva e un senso dell'umorismo tali da autorizzare le migliori speranze. Sui temi vegetali si confrontano Anita Scopani, Olivia Siauss e Carmen Fillini.

Agli uomini si addice il genere figurale, non senza implicazioni simboliste ed epressioniste, quali ritroviamo nelle opere di Mauro Travan, Nino Inchingolo e Ferruccio Kooman. In verità ogni voce ha un timbro già bene impostato, proprie cadenze già indirizzate in una tendenza consapevolmente diversa dagli altri. Così Elizabeth Aurilia, Paolo Cervi, Jasna Merku, Eddi Pavatich, Paolo Pestelli, Roberto Valerio. La grafica è insostituibile palestra di addestramento tecnico e di educazione artistica.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Cescutti nell'VIII anniv. (20-7) dalla moglie Zelmira e figlia 50.000, dalla sorella Angela e Umberto Fassetta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Carmelo Foresti nel XIX anniv. dalla figlia 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Muiesan nel VII anniv. (20-7) dalle sorelle e dalla nipote Marisa 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romeo Bertuzzi nel II anniv. dalla moglie Matilde 3000 pro ECA.

In memoria del rag. Giovanni Abba nel IV anniv. dalla moglie Anita 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Mario Cosulich da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto - Fegiz 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Flavio Balzano dalle famiglie Della Vedova, Bandelli, Guerrini, Russignacco, Dima, Perosi, Cumar e Bolle 33.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli amici campeggiatori di Sistiana 401.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Bimbi abbandonati).

In memoria di Iolanda Ballaminut da Iolanda Carnielli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania Salehar dai colleghi della sorella Elsa (Anagrafe) 23.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carolina Giacomini ved. Barulli dalla sorella Anna Giacomini - Merola 25.000, da Renata e Italo Pignatelli 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Dal Fonte Morpurgo da Maria Luisa Spigno - Gasparini 5000, da Luigi, Alberto e Serena Spigno 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Kalac ved. Trost da Lidia e Aldo Puissa 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore; dalla famiglia Compara - Ierai 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Luciano Saitti dagli inquilini dello stabile n. 18 di via Revoltella 18.000, dalle famiglie Busico, Cavallari e Furlani 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Millia da Marina Flego 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Rosini Sulligoi da Maria Pietron Janovitz 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Antonio Dapretto dai nipoti de Angelis 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romilda De Carli ved. Bernardi da Elda Pertot 5000, dalla famiglia Dorsi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Benolli 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Stello Benolli); da Marcella ed Ennio Gombani 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ernesta Millevoi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Olga Pieri da Lydia e Liliana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Godenigo dalle sorelle 30.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nicolina Mlas ved. Pepangher dalle famiglie Penzo e Perfetti 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Giacomelli dai nipoti Herrera Enzini 15.000 pro Rifugio animali ASTAD e 15.000 pro ENPA.

In memoria dell'avv. Viola dall'avv. Pierpaolo Poillucci 10.000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Roncelli dall'avv. Pierpaolo Poillucci 10.000 pro CRI.

In memoria di Eugenio Passler da Gianela e Rosina 5000, da Anci e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da E. e A. Zobel 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro ENPA; dalle famiglie Rudanna, Carlevy, Leo, Asselli, De Pretis, Cossar e Gregori 14.000 pro ANFFeS.

In memoria del prof. dott. Antonio Mezzari da Egidia Miliani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Carlo e Vera Wagner 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto neonatologia, prof. Nordio) e 25.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I divisione geriatrica, prof. Klugmann); da Nerina Panzrazi - Teciazich 10.000 pro Lega Nazionale; da Fedor e Gioconda Clemen 5000 pro Padri Sacramentini; da Elda Colombin 10.000 pro Ente nazionale sordomuti; da Patrizia Verginella 10.000 pro Villaggio S. O. S.; da Iolanda Bonetti - Benci 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Zocconi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Pino e Adriana Giubilo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Aldo e Mariane Tommasini 20.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore (Prof. Mocavero); da Dario e Clairette Doria 10.000 pro CRI (Sezione femminile); dal prof. Francesco M. Donini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cucina Lauretta 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Concetta e Nicola Curri dai figli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso con piogge e temporali a iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche con possibilità di temporali. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; **Bolzano** 17, 31; **Verona**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Roma — Ritza Browne è l'ultima clamorosa scoperta del regista Mario Imperoli: la vediamo sul set del film «A canne mozze»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Estasi di un delitto
Riprendiamoci la vita

«I mari dell'uomo» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Il rapporto con il mare, nella puntata in onda stasera, si sviluppa attraverso la pesca, ed illustra tecniche e metodi cambiati di poco nel corso della storia. Numerose sono le scene inedite da quella arcaica aborigena, alla pesca nel «deserto», ai «pesci sepolti». Tra l'altro sarà presentata una ricostruzione storica delle reti da pesca realizzata ripercorrendo i villaggi di pescatori dell'Africa, Messico, Indonesia, Brasile.

* * *

«Estasi di un delitto» (Rete 1, ore 21.40) — Va in onda stasera questo film diretto in Messico nel 1955 dal regista spagnolo Luis Buñuel. Definito da Sadoul «capolavoro dell'humour nero e del surrealismo», narra di Archibaldo, che, bambino, aveva creduto di uccidere la propria governante mettendo in moto un carillon. Uomo, l'ossessione infantile lo spinge a tentare omicidi di donne. Rimasto vedovo, ma riconosciuto innocente, poiché le sue intenzioni omicide sono sempre troncate dal destino, potrà finalmente trovare un amore felice. Gli interpreti principali sono Ernesto Alonso, Miroslava Stern, Adriana Walter.

* * *

«Colombo» (Rete 2, ore 20.40, Colore) — «Gioco mortale» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie con protagonista Peter Falk. Colombo è alle prese, questa sera, con un caso all'apparenza facilissimo — un ricco proprietario di impianti sportivi viene ucciso durante una partita di football da un manager. Questi per far apparire accidentale la morte, ha studiato ogni particolare del delitto. Colombo viene incaricato delle indagini e subito sospetta che non si tratti di un incidente: raccoglie tutti gli indizi ed alla fine riesce a scoprire e a inchiodare alle sue responsabilità il vero colpevole.

* * *

«Riprendiamoci la vita» (Rete 2, ore 22) — Si conclude stasera l'inchiesta sulla salute della donna condotta in tutta Italia. Si parla stasera di un consultorio di un quartiere di Reggio Emilia nel quale una ginecologa è riuscita ad instaurare un nuovo tipo di rapporto tra donna e donna e tra donna e medico. Il programma prosegue con una sintesi di due giornate di manifestazioni femminili: la festa delle donne dell'8 marzo e il corteo organizzato il 10 giugno scorso subito dopo la votazione al Senato della legge sull'aborto.

«Voi ed io» su Sacco e Vanzetti

ROMA — Oggi mercoledì 20, la rubrica di «Radio uno» «Voi ed io: musiche e parole provocate dai fatti», attualmente condotto da Maurizio Costanzo, sarà interamente dedicato alla riabilitazione di Sacco e Vanzetti. Presente in studio Vincenzina Vanzetti, la sorella di Bartolomeo, che fin dalla prima giovinezza si è battuta perché l'innocenza del fratello e del suo compagno venisse riconosciuta anche legalmente. Nella trasmissione è previsto un intervento di Pietro Nenni che è il presidente del «comitato internazionale per la riabilitazione di Sacco e Vanzetti» e del sen. Umberto Terracini.

Parteciperanno a «Voi ed io» — in onda appunto alle 9 del mattino di oggi 20 luglio — il regista ed i protagonisti del film «Sacco e Vanzetti»: Giuliano Montaldo, Riccardo Cucciolla e Gian Maria Volontè.

«Attestati di merito» saranno assegnati dalla Fac (Comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura) alla prossima «Settimana del film nuovo» nell'ambito della rassegna internazionale cinematografica di Messina e Taormina (21-30 luglio). D'Intesa con l'Agis, l'iniziativa ha lo scopo di segnalare alla distribuzione film inediti particolarmente significativi sia dal punto di vista tematico sia da quello dell'espressione, agevolandone così la diffusione e la conoscenza. Gli attestati saranno attribuiti da una apposita giuria, presieduta da Sandro Anastasi e composta da rappresentanti delle associazioni culturali e da critici.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiomurales; 15.05: Disco rosso; 15.30: Il secolo dei padri; 16.15: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 19.55: Cialkowski: Lo schiaccianoci; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 21.05: Come ti diverti?; 21.45: Sonate per violino e pianoforte; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.20, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 8.45: Anni d'Europa 50; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la gatta al lardo; 15.05: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.30: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Pagine del teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Nuovi concertisti; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Franzo alle otto; 21: Luglio musicale a Capodimonte; 21.45: Libri ricevuti; 22.40: Fogli d'album; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Music' America: Jazzconcerto.* ●
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Oggi al Parlamento.*
18.15 *Yoga per la salute. 11.a lezione.* ●
18.35 *Tra ieri e oggi. 3.a puntata.*
19.20 *Il trionfo di Tarzan. 1.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *I mari dell'uomo: Il grande pescatore.* ●
21.40 *Estasi di un delitto. Film.*
— *Telegiornale. — Oggi al Parlamento.* ●
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Supermix.*
TV 2 RAGAZZI
18.15 *La casa di ghiaccio.*
18.45 *Dal Parlamento.*
— *TG2 - Sportsera.* ✻
19.00 *Ubaldo Lay presenta: La donna di fiori. 10.a punt.*
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *Peter Falk in: «Colombo». Telefilm.* ●
22.00 *Riprendiamoci la vita. Ultima puntata.*
23.00 *Incontro musicale con i Pandemonium.*
— *TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: I passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Il canzuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Moda center; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: La vera Romagna; 16: 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Il complesso Eari Bostic; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grisignana; 2.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

15.35: Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Voiron - St. Etienne; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Il cane e la lepre» disegno animato - «Occhi aperti»: I recipienti - «Cow boy e indiani» e «Il barbecue di zia Menta» della serie «Le avventure di Prezzemolo»; 20.30: Telegiornale; 22: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 21.45: Telegiornale; 22: «Una luce nel deserto» telefilm della serie «Lancer»; 22.50: Ritratti: Jorg Jenatsch; 24: Ciclismo: Tour de France sintesi della tappa odierna; 0.10: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «E le stelle stanno a guardare» romanzo sceneggiato; 23.25: Lubiana - documentario turistico; 22.45: Goeffrey Morton e i suoi cavalli - documentario.

TV Lubiana

19.10: Rassegna; 19.25: Lo spettro; 19.50: Mosaico; 19.55: R. Leoncavallo: «Pagliacci», frammenti dall'opera; 20.15: Quaderno da disegno; 20.30: Telegiornale; 21.7: «Il giardino dei Finzi - Contini» film; 22.35: Ieri, oggi, domani.

TV Zagabria

19: Notizie ITV; 19.05: Calendario TV; 19.15: Trasmissione per i ragazzi; 19.45: Musica folkloristica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La scelta del mercoledì; 23: Telegiornale; 23.20: Documentario; 23.50: Commento di scacchi.

DOPO LE ULTIME MOVIMENTATE VICENDE

Critici cinematografici in aiuto alla Biennale

Proposto un chiaro impegno dagli organi responsabili

ROMA — «Le ultime vicende della Biennale di Venezia (tardive e discordi decisioni del consiglio direttivo sulle manifestazioni estivo-autunnali e successive dimissioni dei direttori dei tre settori) non sono che i sintomi più evidenti di uno stato di paralisi progressiva in atto da tempo, ed al quale non ha recato finora alcun rimedio neppure la legge di rifinanziamento, giunta con troppo ritardo rispetto alle esigenze operative dell'istituzione veneziana». Lo afferma il sindacato critici cinematografici in un suo comunicato.

L'attuale situazione di crisi della Biennale non è certo risolvibile con precipitosi allestimenti di manifestazioni destinate a dimostrare soltanto che «qualcosa si è fatto», prosegue il sindacato nel comunicato; una scelta del genere, a causa della ristrettezza dei tempi organizzativi e l'inadeguatezza delle strutture, non porterebbe altro che ad uno spreco dei fondi disponibili.

«La ragionevole rinuncia ad ambizioni illusorie, viceversa, può offrire alla Biennale la possibilità di affrontare concretamente i problemi essenziali da cui dipendono la sua stessa esistenza e vitalità nei termini indicati dal programma quadriennale rimasto in grande parte irrealizzato».

«Pertanto l'ultimo scorcio del quadriennio dovrebbe essere prioritariamente utilizzato per dotare la Biennale delle strutture tecnico-organizzative (a cominciare dall'attivazione dell'archivio storico) indispensabile al suo corretto funzionamento con particolare riguardo all'attività permanente e di decentramento». E' detto nel comunicato dei critici.

«Questo sforzo d'altra parte non può e non deve esaurirsi in un efficientissimo fine a se stesso che rischierebbe di portare alla burocratizzazione dell'ente, ma va perseguito attraverso il reale coinvolgimento di tutte le forze culturali — si prosegue ancora — e sociali disponibili a fare della Biennale un centro vivo di promozione culturale a livello nazionale e internazionale. Tale da ridare, fra l'altro, anche alla città di Venezia il prestigio e quella capacità di richiamo che non possono certo venire da manifestazioni tanto dispendiose quanto disorganiche».

«Nel sollecitare un chiaro impegno in tal senso da parte degli organi responsabili il SNCCI — si conclude nel comunicato — si dichiara a disposizione per contribuire in un'unione con tutte le altre forze culturali alla soluzione dei problemi indicati». *(Ansa)*

Maynard Ferguson arriva in Italia

MILANO — Richiestissimo, dopo il successo discografico con la sua edizione del tema dal film «Rocky», il trombettista americano Maynar Ferguson sarà per la prima volta in Italia il 21-22 luglio, a Napoli, come ospite della trasmissione «Auditorio A» (che ha preso il posto di «Senza rete») le cui puntate andranno in onda a partire dal 5 agosto sulla Rete 2 ogni venerdì alle ore 21.40. I testi sono di Calabresi e la regia di Stefano De Stefani.

Maynard Ferguson eseguirà musiche tratte dal suo ultimo LP intitolato «Conquistador», tra cui naturalmente «Gonna fly now» (tema del film «Rocky»). *(Ansa)*

L'autunno sinfonico della RAI di Torino

TORINO — Anche quest'anno l'orchestra sinfonica della Rai di Torino terrà nel suo auditorium di via Rossini la tradizionale stagione sinfonica d'autunno. La stagione — il cui programma comprende dieci concerti, ogni venerdì — affianca a brani di largo repertorio composizioni di musicisti contemporanei e pagine meno note di autori classici.

Il primo concerto sarà dato il 14 ottobre: verrà eseguita la «Missa solemnis in re magg. op. 125» per soli, coro, orchestra e organo, di Beethoven, sotto la direzione del maestro Wilfried Boettcher. Si succederanno quindi sul podio i maestri Peter Maag (musiche di Mozart e Ravel), Rejnal Giovaninetti (che dirige l'opera «Ebrea» di Halevy in lingua francese), Yuri Aronovitch (programma da definire), Pier Luigi Urbini (musiche di Schoenberg, Monn, Brahms), Gary Bertini (programma da definire), due volte ancora Wilfried Boettcher (musiche di Mozart), Mario Gusella (musiche di Bach, Webern, Manzoni e Haydn). Soltanto di un concerto — il terzo del 28 ottobre — resta da definire il direttore e il programma.

E' stato inoltre annunciato che la stagione sinfonica 1978 della Rai di Torino comincerà venerdì 13 gennaio; saranno eseguiti venti concerti, con la collaborazione di alcuni fra i più noti direttori d'orchestra, fra cui Gianandrea Gavazzeni, Leif Segerstram, Rafael Hruhen Bech de Burgos, Kurt *(Ansa)*

Film della RAI al Festival di Taormina

ROMA — La Rai, come è già accaduto a Cannes con la presentazione di «Padre padrone» e «Il gabbiano», continua ad essere presente con suoi film a rassegne cinematografiche. Infatti concorrerà all'ottavo Festival delle nazioni, unica manifestazione competitiva ufficialmente riconosciuta a livello mondiale per l'Italia, con il film «Gli ultimi tre giorni» di Gianfranco Mingozzi che sarà presentato giovedì 28 luglio. *(Ansa)*

Peggiora la salute di Groucho Marx

SANTA MONICA — Le condizioni di salute dell'unico superstite dei famosi fratelli Marx, Groucho, di 86 anni, stanno peggiorando sensibilmente, secondo quanto ha dichiarato un amico, lo sceneggiatore Nat Perrin, di 72 anni.

Perrin è un amico di lunga data di Groucho — ha scritto per i Marx alcune delle loro più brillanti battute. E si reca a fargli visita ogni giorno all'ospedale di Santa Monica dove è ricoverato l'anziano attore.

«E' molto ammalato — ha detto Perrin ai giornalisti — non è più quello di una volta. Si stanca subito e la sua intelligenza non è più così sveglia.

Con il peggioramento delle condizioni di Groucho si sta avviando alla fine anche il litigio tra il figlio dell'attore, Arthur di 56 anni (anche lui sceneggiatore) e la compagna degli ultimi anni di Groucho, nonché infermiera, Erin Fleming, di 36 anni.

Arthur Marx aveva accusato la Fleming di drogare suo padre con medicine non prescritte dai dottori e di sottoporlo a maltrattamenti ed aveva chiesto al giudice l'estromissione della donna.

Adesso sembra che sia stato raggiunto un accordo tra le parti e che ad amministrare i beni di Groucho Marx sia chiamato il nipote Andrew, figlio di Arthur, di 27 anni, scrittore e musicista.

L'oceanografo francese Jacques Cousteau, al quale si devono numerosissimi documentari sul mare e sulla vita nel mare, durante le sue ultime esplorazioni nell'Egea ha girato quattro «Special» i cui argomenti sono il mitico continente di Atlantide e l'archeologia subacquea. Prodotto dalla catena televisiva indipendente americana PBS (Public Broadcasting System), andranno in onda negli Stati Uniti a dicembre.

Che successo «L'altra faccia»!

NEW YORK — Dopo «Guerre stellari», uno dei film di maggior successo degli ultimi anni in USA (a New York e a Los Angeles, come nelle altre città più importanti, migliaia di spettatori attendono pazientemente, dalle 6 del mattino, formando lunghe file che si allungano a volte intorno al fabbricato dove è situato il cinema), la Fox ha segnato un nuovo centro con il film «L'altra faccia di mezzanotte». A New York, a esempio, il film ha battuto il record a suo tempo stabilito da «Inferno di cristallo».

«L'altra faccia di mezzanotte», tratto dal libro di Sidney Sheldon, un «best-seller» americano che è recentemente uscito anche in Italia, è interpretato da Marie-France Pisier, John Beck, Susan Sarandon e Raf Vallone con la regia di Charles Jarrott.

CON L'INCLUSIONE DI MIKI THEODORAKIS

Una Grecia estiva piena di festival

Tra i «mostri sacri» la Callas («Medea») e Karayan

ATENE — L'estate è la stagione dei festival in Grecia: lirica, balletti, tragedie classiche richiamano pubblico da ogni parte. Ai piedi dell'Acropoli, il teatro romano di Erode Attico apre la serie di manifestazioni con uno spettacolo lirico: «Carmen» di Bizet, rappresentata dal teatro nazionale di Grecia diretto da Dimitris Chorafas; sulla stessa scena si esibirà poi l'opera di stato di Vienna con l'«Elettra» di Strauss, diretta da Karl Boehm e Heinrich Hollreizer. Il pezzo forte del festival di Atene, il più imponente, è riservato alla musica sinfonica, con la partecipazione dell'orchestra di stato del «Bolscioi», della filarmonica di Vienna e di quella di Tutah; autori contemporanei e moderni greci verranno presentati dalle orchestre greche di stato: quelle di Atene e di Salonicco.

Nel «festival dei classici» è compreso quest'anno anche Miki Theodorakis, che dirigerà due concerti di opere greche contemporanee. Il balletto vedrà sfilare i corpi di ballo del «Bolscioi» con nove spettacoli, in pieno agosto; inoltre quelli dell'«American theater» e della compagnia greca di stato.

Miki Theodorakis dirigerà 26 concerti (mai così numerosi in Grecia nel giro di due mesi) in un teatro costruito appositamente sulle colline del Licabetto. Nei suoi programmi figurano le opere giovanili, il ciclo di canzoni che lo rese popolare, oratori composti nel periodo dell'esilio e di prigione, sotto la dittatura dei colonnelli.

Altri «festival» si svolgeranno a Filippi (dramma antico), a Thassos, ad Olimpia, a Dodoni e a Salonicco. Il più antico teatro greco, ancora in ottime condizioni, quello di Epidauro, fedele a una tradizione di quindici anni, ospiterà il dramma antico proposto da compagnie nazionali. Unica eccezione alla storia di questo festival una rappresentazione di «Medea» cantata da Maria Callas e un concerto diretto da Von Karayan. Poi, spettacoli di arte varia, tra cui i «suoni e luci» dell'Acropoli, di Rodi, di Corfù, e le compagnie di balli folcloristici di Dora Stratou e di Nelly Dimoglou. *(Ansa)*

Stanley Kubrick torna negli USA

HOLLYWOOD — Dopo quindici anni di assenza, il regista americano Stanley Kubrick tornerà a lavorare nel suo paese con «The shining», storia surreale di una famiglia bloccata dalla neve in una stazione di sport invernali. Protagonista del film sarà Jack Nicholson.

Kubrick lasciò gli Stati Uniti agli inizi degli anni Sessanta stabilendosi in Gran Bretagna dove ha girato tutti i film successivi da «2001: Odissea nello spazio» fino al recente «Barry Lyndon».

All'origine della decisione di Kubrick di rientrare in patria vi sarebbero motivi fiscali.

Nuova versione del «Grande sonno»

LONDRA — Una nuova versione del classico del cinema poliziesco «Il grande sonno» basato sul romanzo omonimo («The big sleep») di Raymond Chandler sarà girato a Londra a partire dal primo agosto.

Robert Mitchum, che già aveva interpretato la parte del celebre detective chandleriano Philip Marlowe in «Farewell my lovely» (Marlow) l'anno scorso, sarà l'interprete principale di questo film che verrà realizzato da Elliott Kastner, un produttore indipendente che lavora sia negli USA sia all'estero. Kastner ha prodotto «Farewell my lovely» di Dick Richards, e anche «The long goodbye» di Robert Altman, anch'esso ispirato a un romanzo di Chandler.

La prima versione di «The big sleep» fu diretta da Howard Hawks su una sceneggiatura scritta, tra gli altri, dal premio Nobel per la letteratura William Faulkner. I protagonisti furono Humphrey Bogart e Lauren Bacall, coppia di maggior successo nei film gialli degli anni Quaranta. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani sera, 21 luglio, dalle 21.15, «International Show», spettacolo «tuttogiovane» in due tempi. Nella prima parte il gruppo pop-sinfonico di Luciano Basso, la cantante e ballerina «rock» afro-americana Fatia Halbibi e il «divo» della Spagna Manuel Iberia; nella seconda parte «recital» del cantautore Angelo Branduardi. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Maximilian of Mexico, emperor.s tragedy», in inglese. Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 21 prima di «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Biglietteria Centrale Galleria Protti, (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Sabato alle ore 21 seconda di «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, ult. 22.15: «Perversion Flasch». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Calde labbra». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Un giallo agghiacciante: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor con T. Musante, E.M. Salerno, S. Kendall. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna del film di Bruce Lee: «I tre dell'Operazione Drago». Technicolor.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Voto di castità» con Gillian Bray, Laura Gemser, Francesco Mulè e Jacques Dufilho. V.m. 18 anni.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. Chiuso per ferie fino al giorno 22 luglio.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Paul Newman e Joanne Woodward in: «Detective Harper: acqua alla gola». Un giallo sensazionale magnificamente interpretato. Technicolor.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. Chiuso per ferie.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Picnic ad Hanging Rock» di Peter Weir. Technicolor con Helen Morse e Jacki Weaver. Prima visione.

EX SOCI. 21.15: «Il grande valzer». La vita e gli amori di Johann Strauss in un capolavoro musicale con Horst Buchholz e Mary Costa. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Cattivi pensieri». La più divertente interpretazione di Ugo Tognazzi con Edwige Fenech, Orazio Orlando e Luc Merenda. Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Paura in città». Technicolor con M. Merli e S. Dionisio. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna del «film poliziesco» oggi «La pietra che scotta». Un ottimo technicolor interpretato da Robert Redford.Per tutti. Ancora oggi a richiesta. Domani: «Tora, Tora, Tora».

CAPITOL. 16, 18.20, 22. Per la tradizionale rassegna del film del brivido «...come Hitchcock» oggi: «Il presagio» con Gregory Peck. V.m. 18 anni. Technicolor. Domani: «Un violento week-end di paura».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO



OGGI AL CINEMA RITZ

PAURA IN CITTA'

Sotto l'egida di Carlo Lizzani una tremenda condanna della violenza

TECHNICOLOR Viet. min. 14 anni

con MAURIZIO MERLI SILVIA DIONISIO

DOMANI AL GRATTACIELO



ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
PICNIC A HANGING ROCK
Prima visione

GINNASTICA. 21.30: «Pasqualino Cammarata...». Comico con A. Giuffrè.

SERVOLA. (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Lee Marvin, Gene Hackman in «Arma da taglio». Scopecolor.

VALMAURA. 21.15: «Sole rosso». Un western che è la fine del mondo con Charles Bronson, Alain Delon, Ursula Andress e Toshiro Mifune. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Ritornano quelli delle calibro 38». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Don Camillo».
CENTRALE. 16: «Un tocco di classe».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Il corsaro nero».
PUCCINI. 16: «La moglie erotica». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Giro, girotondo... con il sesso è bello il mondo». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 17.30-22: «Un genio, due compari e un pollo» con T. Hill e Miou Miou. Colorscope.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Oh! Serafina» con Renato Pozzetto. A colori.
PRINCIPE. 18: «Stupro» con Chris Sarandon. A colori.
MARCELLIANA (estivo). 21: «Kosmos anno 2000». A colori.

GRADO

ARENA. 21.15: Serata «pro Friuli terremotato» con proiezioni di documentari illustrativi sul Friuli prima e dopo il terremoto del 6 maggio 1976. Per questa serata sarà stabilito un biglietto d'ingresso «offerta».
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30 - 22.30: «Suspiria» con Jessica Harper, Stefania Casini. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. (Spettacolo unico) — 21.30: «Mary Poppins» con Julie Andrews, Dick Van Dyke. In technicolor.

RONCHI

RIO. «Quelli della calibro 38».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Quel movimento che mi piace tanto».

CASARSA

ROMA. «Che stangata, ragazzi».

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. — Aperto tutte le sere dalle 21 in poi.

E' aperta la «griglia» del Motel Valrosandra
Giornalmente specialità carne e pesce.

MOTEL VALROSANDRA
«Griglia». Aperto anche il «minigolf».

NIGTH CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

Ippodromo MONTEBELLO



OGGI ore 20.45
con la famiglia

andiamo al trotto!

RISTORANTE - PIZZERIA «IPPODROMO»
aperto tutti i giorni fino all'una di notte
(lunedì escluso)

TEATRO TENDA LIGNANO questa sera
LA BOTTEGA DELL'ARTE
ROBERTO SOFFICI
apertura ore 21 Tel. 78242

Sopra «La Fenice» un po' di sereno

VENEZIA — Il sovrintendente del teatro «La Fenice» di Venezia, Vianello (PCI), ha reso noto che sabato 23 luglio illustrerà le prossime attività del teatro, compreso il cartellone della stagione lirica 1977-78.

Dopo le annunciate dimissioni del direttore dell'orchestra Zoltan Pesko (che ieri ha diretto, per la prima volta a Venezia, un concerto sinfonico vocale, con musiche di Mussorgskij), i tre giorni di sciopero, avvenuti ai primi di luglio, dei 300 dipendenti (per protestare sul «modo di far cultura» del direttore artistico, Silvano Bussotti, del quale è stato più volte chiesto il licenziamento) e, più recentemente, dopo le dimissioni della speciale commissione tecnico-artistica (sempre per disaccordi con Bussotti, sembra che l'attività della «Fenice» riprenda regolarmente. Resta in sospeso, però — secondo un accordo tra il consiglio d'azienda e il sovrintendente — la posizione del direttore artistico che dovrà essere chiarita entro il prossimo settembre; in caso contrario il consiglio d'azienda ha già annunciato «una larga protesta per bloccare ogni attività del teatro».

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

MILANO — *Chiusura cedente con scambi un po' più attivi della vigilia. Il mercato nel pieno delle scadenze tecniche (ieri si sono avuti i riporti dai quali è emersa la tendenza delle banche minori a ritoccare seppur di mezzo punto i tassi) non è riuscito a distaccarsi dall'intonazione che ormai da diverse sedute lo caratterizzano: costante prevalenza delle offerte e scarso assorbimento nonostante i bassi livelli raggiunti da vari titoli.*

Dopo un'apertura già calma la quota è andata indebolendosi per il difficoltoso assorbimento degli smobilizzi specie su alcuni valori del gruppo Iri. Al listino mentre i titoli pilota denunciavano una discreta resistenza, gran parte della quota finiva su basi nettamente inferiori quelle della vigilia.

Consistenti sono risultate le perdite subite dalle Eternit priv. (—8%), Ausonia (—8%), Cucirini (—7,5%), Olcese (—6,8%), Rinascente (—6,4%), Finsider (—5,1%), Sme (—4,8%). Cedenze dal 2,1 ad oltre il 3 per cento denunciano poi tra gli altri le Miralanza, Lariano, Italcementi, Cred. It. Italcable, le due C. Erba, Alitalia, Olivetti priv. e Magneti Marelli.

In controtendenza grazie anche a qualche appoggio le Pozzi (+4,5%) e Ginori (+3,9%); in recupero poi le Bastogi (+ 3,2%), Ifi (+2,7%), E. Marelli (+2,6%). Seguono con recuperi più consistenti, Dalmine, Falck, De Angeli.

Il reddito fisso nonostante gli scambi sempre ridotti denuncia una discreta resistenza.

TITOLI *in ribasso 99, in rialzo 39, in equilibrio 29.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 311,5 milioni di lire; obbligazioni per 1.094 milioni di lire; azioni n. 5.679.975.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132.600, Generali 40.000, Ras 49.550, Anic 165., Liquigas 117, Liquigas priv. 133; Liquigas risp. 139, Montedison s. st. 232, Montedison c. st. 187, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 28, Geroli-mich 2790, Premuda 748, Sip 1360, Tripcovich 27010, Bastogi 510, Finmare 55, Finsider 83, Pirelli SpA 990, Sme 235, Stet 1640, Beni Stabili 1880, Generale Immobiliare 76, Fiat 1710, Fiat priv. 1150, Dalmine 387, Italsider 110, Terni 111, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 740, Snia Viscosa priv. 475, Patriarca 3090.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa di New York. A causa di note tecniche nel funzionamento di un computer non sono disponibili né il valore dell'indice Dow Jones né il volume degli scambi. I titoli che registrano aumenti sono di gran lunga più numerosi di quelli che accusano perdite. All'American Stock Exchange l'indice che è invece disponibile risulta salito di 0,42 punti a quota 124,21. Alla Borsa di Wall Street i rialzi sono stati provocati da una serie di favorevoli previsioni sullo sviluppo dell'economia.

LONDRA

Il listino ieri ha chiuso al ribasso per il secondo giorno consecutivo. L'andamento, secondo gli osservatori, è ancora dovuto al timore di nuovi aumenti salariali essendo fallite le trattative tra governo e sindacati nella seconda fase degli incontri per le limitazioni salariali. Generalmente deboli tutti i titoli industriali con Bats in primo piano. Contrastati i petroliferi con BP resistente. Invariati i titoli bancari, gli aurocminerari sono stati ben trattati di riflesso al miglioramento del prezzo del metallo sui mercati internazionali. Perdite da 1/8 a 1/4 di punto per il reddito fisso.

Indice odierno 446,30; precedente 450,50; variazione — 0,93.

FRANCOFORTE (+ 0,07) — Il listino di ieri è rimasto praticamente invariato. La maggior parte dei titoli trattati ha chiuso al ribasso anche se marginalmente. In controtendenza Kaufhof. I restanti commerciali hanno guadagnato meno di un marco. Tendenzialmente deboli automobilistici e chimici, mentre il settore bancario è rimasto invariato.

PARIGI (—1,07) — In declino su largo fronte il listino di ieri soprattutto per mancanza di stimoli. Deboli tutti i settori. Tra le perdite Credit National, Schneider, Michelin e Borel. Generalmente ben trattato il comparto estero nonostante la debolezza dei tedeschi e dei titoli del rame. Tra i guadagni Philip Morris, Petrofina, Westd-Riefontein e Western Holding.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/2	5-7/8	6-1/8
Sterlina br.	9-3/8	10-3/8	10-7/8
Franco sv.	2-9/16	3-1/16	3-3/8
Marco ger.	3-13/16	3-7/8	3-15/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	145,41	(+ 1,21)
Hongkong	143,10	(+ 1,10)
Londra	145,50	(+ 1,95)
New York	145,50	(+ 1,95)
Milano	147,25	(+ 1,35)
Parigi	151,05	(+ 1,54)
Zurigo	145,62	(+ 2,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,02	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	137,41	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,51	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,94	7,36
IMediolanum S.	»	9,36	10,16
Management	lire	6176,24	—
Rominvest	doll.	9,46	10.22
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli azionari

TITOLI	18-7	19-7
Alimentari e agricole		
Alivar	689	694
Bonifiche Ferraresi	6800	6900
Buton	4050	4050
Chiari & Forti	852	850
Eridania	1610	1609
Imm. Vittoria	4040	4040
Ind. Buitoni Perug.	1446	1435
Unidal (ex Motta)	88	90.50
Romana Zucchero	131	131
Romana Zucch. pr.	270.50	270.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	23950	23940
Assicuratrice Ital.	132600	132000
Ausonia	1670	1535
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	6810	6770
» » » pr.	3220	3230
Comp. Latina	549	540
Comp. Latina priv.	358	356
Firs.	2900	2892
Generali	40080	40150
Italia Assicurazioni	17700	17350
L'Abeille Italiana	9100	9030
Findiaria Incen.	5150	5090
La Fondiaria Vita	14670	14500
RAS	49000	49700
SAI	3700	3690
Toro Assicuraz.	6300	6250
Toro Assicuraz. pr.	3400	3398
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11650	11750
Banco di Roma	9400	9500
Banco Lariano	4650	4650
Credito Italiano	1571	1530
Cred. Varesino	2551	2500
Interbanca priv.	10100	10005
Mediobanca	36100	35810
Cartarie-Editoriali		
Binda	2260	2450
Burgo	6280	6230
Burgo priv.	3001	3000
De Medici	317	410
Donzelli	138	135
Mondadori priv.	630	620
Cementi-Ceramiche		
Cementir	629	627
Cer. Poezi	745	988
Eternit	510	500
Eternit priv.	1080	1090
Italcementi	9990	9765
Richard Ginori	216.50	225
UNICEM	3090	3080
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	167	165
Brioschi	10425	10200
Caffaro	250	246
Carlo Erba	1260	1210
Carlo Erba priv.	580	562
Italgas	533	532
Lepetit	12050	12005
Lepetit priv.	12440	11950
Liquigas	119.50	117
Liquigas priv.	135	133
Mira Lanza	24250	23730
Montedison	232.50	234.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	188	188
Napoletana Gas	487	487
Perlier	302	305
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	307	302
Rumianca	1805	1800
Saffa	4205	4220
Siossigeno	7360	7330
Commercio		
La Rinascente	43	41.25
La Rinascente priv.	28.25	28
Silos di Genova	1475	1476
Standa	2500	2496
Comunicazioni		
Alitalia priv.	475	460
Ausiliare	2980	3050
Aut. Torino-Milano	1112	1100
Italcable	2313	2250
NAI	1085	1070
Nord Milano	460	459
S.I.P.	1385	1358
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	523	510
Marelli E.	230	236
Pan Electric	—	—
Superfila	5000	5000
Tecnomasio	250	253
Finanziarie		
Agricola	1531	1520
Bastogi	504	520
Centrale	4710	4681
Fin. Ernesto Breda	1510	1601
Finmare	55.50	55
Finsider	87.50	83
Fiaminia Nuova	765	761
Generalfin	905	900
Gim	1830	1830
I.F.I.	1920	1972
I.F.I.L.	3338	3327
Invest.	1550	1531
Mittel	990	998
Part. Fin.	1285	1280
Pirelli & C.	1893	1875
Pirelli S.p.A.	994	995.50
Riva Finanziaria	3270	3219
Sarom	820	823
S.M.E	247	236
Stet	1647	1639
Svil. Bon.	5280	5250
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	1205	1200
Beni Imm. Italia	300	291
Beni Imm. Italia pr.	195	189
Beni Stabili	1876	1880
Certosa	—	—
Coge	750	740
Condotte d'Acqua	579	575
De Angeli Frua	3801	3880
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	77	76
Iniziativa Edilizia	357 0	3520
Isvim	2250	2160
La Milano Centrale	22400	22350
Risanamento	3489	3455
Sifa	519.50	531.50
Meccaniche-Automobilistiche		
FIAT	1709.50	1706
FIAT priv.	1150	1143
Franco Tosi	9050	9100
Gilardini	3600	3560
Nebiolo	265	265.25
Olivetti	895	880
Olivetti priv.	815	790
Westinghouse	3825	3800
Worthinghton	1986	1981
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	728	728
Dalmine	379	387
Falck	2890	2950
Falck priv.	2270	2270
Issa Viola	1099	1111
Italsider	127.50	110
Magona	1329	1329
Pertusola	2725	2720
SMI	1975	1975
Terni	111	110.50
Trafilerie	647	640
Tessili		
Centenari e Zinelli	65	65
Cantoni	3960	3900
Cucirini	2725	2520
Cascami Seta	3330	2330
Fisac	1205	1205
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	453	453
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	11.50	11.50
Montefibre priv.	11.25	14
Olcese Veneziano	44	41
Rotondi	8200	9250
Scotti	895	895
Snia Viscosa	751	750
Snia Viscosa priv.	471	456
Tiliane	650	659
Unione Manifatture	14050	14050
Diverse		
Acqua Marcia	2580	2510
Acqu. De Ferrari	1594	1504
Acque Potabili	486	486
Calz. di Varese	3900	3850
C.I.G.A.	841	845
C.I.R.	9710	9600
Pacchetti	45	43.75
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5	5
Terme Acqui	455	470
Trenno	1160	1151

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-7	TITOLI		19-7
Rendita	5%	80.05	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.10	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	90.—	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.40
Redim. Trieste	5%	91.55	» Ind. ss. C.	7%	75.—
Rif. Fondiaria	5%	96.10	» Ind. ss. D.	7%	74.50
Redimibile '54	5%	91.60	» Ind. ss. E.	7%	70.—
Edil. Scol. '67	5,50%	79.30	» Ind. ss. F.	7%	70.65
» » '68	5,50%	75.30	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	72.30	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	74.—	» VI	5,50%	98.40
» » '71	6%	73.80	» VII	5,50%	94.25
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	92.90
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	89.90
» » » '77	5%	—.—	» X	6%	88.90
» » » '77	5,50%	—.—	» XI	6%	85.30
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	83.10
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	80.10
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	77.40
» 1978	5%	94.—	» XV	6%	78.30
» 1979	5,50%	88.60	» XVI	6%	77.80
» 1980	5,50%	81.20	» XVII	7%	77.20
» pol. '78	7%	95.05	» XVIII	7%	73.—
» » '79	9%	91.60	» XIX	7%	73.—
» » '79	9%	89.80	» XX	7%	70.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.90	Enel 1965 II	6%	74.80
» » 68/88	6%	68.90	» 1966 I	6%	71.30
» » 70/90	6%	69.10	» 1966 II	6%	70.75
» » 71/86	7%	76.65	» 1967	6%	69.30
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	67.25
» XXII	5%	99.30	» 1968 II	6%	66.10
» XXIII	5%	80.25	» 1969 I	6%	65.25
» XXIV	5,50%	77.85	» 1969 II	6%	65.25
» XXV	6%	69.10	» 1970	7%	78.20
» XXVI	6%	68.40	» 1971	7%	76.25
» XXVII	6%	65.50	» 1972/87	7%	74.20
» XXVIII	7%	73.—	» 1972/92	7%	65.60
» XXIX	7%	70.—	» 1973/93	7%	65.10
» XXXI	7%	90.70	» 1974 Ind.	8%	105.50
» XXXII	7%	80.50	» 1975	10%	89.65
» XXXIII	7%	69.80	» 1975 II	10%	88.75
» XXXIII opt.	7%	91.75	» 1974	9%	83.40
» XXXIV	7%	67.50	» 1973	9%	89.10
» XXXV	7%	74.10	» Europa	6%	89.—
» XXXVII	7%	64.90	E.N.I. '58 vent.	6%	97.20
» XXXVIII	7%	63.70	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	68.20	» '66 II	6%	89.80
» XL	7%	94.—	» '68	6%	86.05
» XLI	8%	67.90	» Gela	5,50%	92.50
» XLII	8%	66.15	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.10	» '60	5,50%	98.30
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	94.70
» XLV	8%	77.50	» IV	5,50%	89.—
» serie sp.	8,50%	80.—	» V	5,50%	86.95
» XLVIII	10%	86.10	» VI	5,50%	85.70
» L	10%	88.30	» VII	5,50%	95.80
» Interfund	8%	85.50	» VIII	5,50%	95.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—	» IX	6%	92.40
» » »	5,50%	65.—	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	71.—	» '58/78	6%	96.60
» » »	7%	74.50	» '59/79	5,50%	93.40
COP ss. I	6%	73.80	» '60/80	5,50%	87.60
» ss. II	6%	72.70	» '61/86	5,50%	67.70
» ss. III	6%	70.95	» '63/83	5,50%	78.30
» ANAS '66	6%	56.90	» '64/82	6%	80.70
» ANAS '72	7%	60.20	» '65/83	6%	77.60
» Dotaz. I	6%	73.30	» Alfa R.	7%	69.—
» Dotaz. II	6%	71.35	» Elett. opt.	5,50%	—.—
» Int. St. 1	6%	70.60	Autostr. C.C. '63	5,50%	64.40
» Int. St. 2	6%	68.95	» C.C. '65	6%	74.20
» Int. St. 3	6%	67.35	» C.C. '67	6%	68.80
» Int. St. 4	6%	68.35	» C.C. '68 I	6%	67.40
» Int. St. I	7%	65.60	» C.C. '68 II	6%	69.20
» Int. St. II	7%	67.35	» C.C. '69	6%	64.95
» Int. St. III	7%	69.05	» C.C. '71	7%	73.90
» Int. St. IV	7%	67.80	» C.C. '72	7%	71.80
Ferrovie 1959	5,50%	93.80	B. Sic. Op. ex 6%	6%	95.—
» 1960	5%	83.20	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	80.60	Cred. Fondiario	5%	75.—
» 1963 I	6%	74.20	Cred. Fond. conv.	6%	62.10
» 1963 II	6%	71.95	» » 1985	6%	84.20
» 1966 I	6%	71.40	» » 1986	6%	80.10
» 1966 II	6%	69.50	» » 1987	6%	84.80
» 1969 I	6%	64.85	» » 1990	6%	67.40
» 1971	7%	67.95	» » 1991	6%	62.50
» 1972	7%	68.10	» » 1992	6%	62.30
» 1972 II	7%	68.—	» » 1995	6%	64.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.50	» » 1996	6%	63.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.95	» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	97.50	» '69/84	7½%	98.25
» '67/82	6½%	96.75	» '71/76	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	98.—	» '71/83	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	98.—	C.E.C.A. '68 giug.	6¼%	94.—
» '69/81	7%	97.25	» '68 dic.	6¼%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	94.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7696
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
RomaNot.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	389.50	380.—	389.53
Fiorino olandese	363.60	355.—	363.61
Franco belga	24.96	24.—	24.96
Corona danese	149.07	144.50	149.10
Corona norvegese	169.47	163.—	169.48
Corona svedese	204.07	195.—	204.08

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881.70	879.—	881.75
Dollaro canadese	832.45	805.—	832.52
Peseta spagnola	10.22	10.75	10.22
Escudo portoghese	22.99	22.—	22.97
Scellino austriaco	54.88	53.50	54.90
Franco svizzero	368.34	360.—	368.32
Franco francese	182.46	178.—	182.44
Yen nipponico	3.34	3.—	3.34
Lira sterlina	1516.65	1526.—	1516.70
Dracma greca	—.—	23.60	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	52.—	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,89 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,83 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,11 per cento (34,15), rispetto alle monete della CEE 43,29 per cento (43,03).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38500-40500, Sterlina oro (uc) 42500-43000, marengo italiano 35000-37000, marengo svizzero 33500-36500, marengo francese 37000-40000, marengo belga 32000-35000, 20 dollari oro 190000-210000, 100 pesos cileni 85000-90000, 50 pesos messicani 153000-165000, oro fino 3950-4150, argento 126500-130500, platino 4450.

Unità di conto europea: 1.014 lire.

SODDISFAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SVOLTASI A MILANO

La Pirelli S.p.A. chiude l'esercizio con un utile netto di 11.821 milioni

Il ricupero dovuto al miglioramento gestionale della «Industrie Pirelli» Italia
Dividendo lordo di lire 80 per azione - Accantonamento di 5 miliardi e mezzo

MILANO — *Assemblea della Pirelli S.p.A. ieri a Milano. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 aprile scorso presenta un utile netto di 11.821 milioni di lire ed è comprensivo di un saldo attivo per 4,9 miliardi conseguito come utile derivante da vendite di partecipazioni e di titoli a reddito fisso.*

Il miglioramento rispetto al precedente esercizio (che si era chiuso in pareggio dopo lo stanziamento di 4.981 milioni al «fondo oscillazioni valori partecipazioni») è soprattutto dovuto — si evidenzia nella relazione del consiglio di amministrazione — al recupero gestionale realizzato dalla maggior controllata italiana, la «Industrie Pirelli» che ha chiuso l'anno 1976 con una perdita contenuta in circa 2 miliardi a fronte di quella di oltre 27 miliardi registrata nel 1975.

Tale recupero ha consentito alla Pirelli S.p.A. di disporre dei flussi reddituali che le derivano dal complesso degli altri investimenti, con particolare riferimento a quelli esteri. Il positivo risultato gestionale conseguito dalla società permette la distribuzione di un dividendo lordo di 80 lire per ciascuna delle 69.926.214 azioni con godimento 1.o maggio 1976 e di 20 lire — «pro rata temporis» — per ognuna delle 1.607.546 azioni con godimento 1.o febbraio 1977 emesse a fronte della conversione anticipata di obbligazioni convertibili 5 per cento 1968-1984; consente inoltre l'accantonamento di 5,5 miliardi a un costituendo fondo al fine di una più equilibrata politica di dividendi nel futuro.

Dopo l'aumento deliberato nell'assemblea straordinaria del 25 febbraio 1977 e conclusosi il 6 giugno scorso con la sottoscrizione da parte del consorzio diretto da Mediobanca delle 17.744,360 nuove azioni che erano rimaste fino a tale data ancora inoptate, il capitale sociale della Pirelli S.p.A. sottoscritto e versato ammonta attualmente a 116 miliardi 242 milioni e 360 mila lire.

Come già lo scorso anno era avvenuto per i valori di libro di alcuni titoli azionari quotati su borse estere (rivalutati con il «metodo diretto») anche quest'anno vi è la proposta di adeguamento dei valori di libro di altre partecipazioni in società controllate e collegate per un importo complessivo di 14 miliardi e 573,6 milioni di lire, nonché l'integrazione per il corrispondente ammontare della già esistente «riserva ex legge 2.12.1975 n. 576» che pertanto risulterà iscritta a bilancio per 22 miliardi e 54,9 milioni di lire.

Nel quadro degli interventi di ristrutturazione finanziaria della «Industrie Pirelli», nel corso dell'esercizio in esame, la Pirelli S.p.A. ha proceduto al realizzo di 100 mila azioni Siemens AG, di 750 mila azioni Fiat ordinarie e di 2.258.568 Fiat privilegiate. E ancora per evitare un nascente incrocio azionario con il gruppo GIM e SMI, la società ha ceduto alla fine dell'esercizio 455.485 azioni GIM (pari all'11,68 per cento del capitale), 549.963 obbligazioni convertibili GIM, oltre a 649.460 azioni SMI (6,92 per cento del capitale) e a 519.568 obbligazioni convertibili della stessa SMI. Per contro all'inizio dell'esercizio in corso la Pirelli S.p.A. ha ricostituito la partecipazione nella Fiat con l'acquisto di 2 milioni di azioni ordinarie a condizioni tali che nel complesso hanno reso vantaggioso il temporaneo smobilizzo.

Dalla relazione di bilancio si rileva anche che il portafoglio titoli della società è passato dai 194,6 miliardi del 30 aprile 1976 a 236,3 miliardi alla fine dello scorso mese di aprile; in particolare le partecipazioni in società controllate sono salite da 44,7 a 79,4 miliardi. Da 121,7 a 138,2 miliardi sono invece salite le partecipazioni in società collegate, mentre le partecipazioni in altre società sono scese da 26 a 17,4 miliardi.

I debiti finanziari risultano inoltre nettamente diminuiti: da 60,6 a 46,7 miliardi; in particolare i debiti verso le banche che hanno segnato una contrazione da 20,1 a 12, 3 miliardi e le obbligazioni convertibili da 20,1 a 16,9 miliardi.

La «Rinascente» aumenta il capitale

MILANO — La Rinascente aumenterà il capitale sociale da 36 a 37 miliardi e 800 milioni di lire mediante emissione alla pari di 36 milioni di azioni ordinarie da nominali 50 lire cadauna aventi godimento dal primo luglio 1977, senza spese, che verranno offerte in opzione agli attuali azionisti nella proporzione di una nuova azione ordinaria per ogni venti azioni ordinarie o privilegiate possedute.

Lo ha deliberato l'assemblea straordinaria degli azionisti della società, riunitasi ieri a Milano.

GIOCO DELLE VALUTE SUL MERCATO DEI CAMBI

Dollaro e lira cedenti sul marco e sui franchi

Il dinaro è stato quotato ieri a Milano più alto del cambio ufficiale jugoslavo

Ancora un altro apprezzamento della lira nei confronti del dollaro, e nuovo cedimento, al seguito della valuta americana, rispetto al marco, al franco svizzero ed al franco francese. Modesto miglioramento, infine, sulla sterlina.

Il mercato ha seguito anche ieri lo schema dei giorni scorsi, con l'ancoraggio cioè della lira al dollaro, che consente alla Banca d'Italia di acquistare in condizioni vantaggiose quantitativi apprezzabili della valuta americana. Le due monete forti europee, marco e franco svizzero, hanno inflitto un nuovo minimo alle quotazioni del dollaro ed hanno consentito un altro balzo in avanti sulla lira.

Ieri il dollaro è sceso a 881,75 (da 882,25), mentre il marco è salito a 389,535 (da 386,955) ed il franco svizzero è salito a sua volta 368,32 (da 366,16). In salita anche il franco francese che ieri è passato a 182,445 (da 181,67). La sterlina ha avuto un lieve cedimento, scendendo a 1516,70 (da 1517,38). Nei limiti della norma il volume degli scambi.

Stranissimo ieri il comportamento del dinaro jugoslavo, che a Milano è stato quotato a 52 lire per 100 dinari contro i 46 di Roma e i 47 di Trieste. Evidentemente non tutti conoscono il cambio ufficiale che attualmente in Jugoslavia è di lire 49,50 per 100 dinari compresa la tassa dell'1,5 per cento. Praticamente, oltre confine, per 100 lire si ricevono dinari 2,02 al netto.

MEDIE U.I.C.		Perc. risp. il 18/7
Dollaro	881,75	+0,60
Franco fr.	182,445	—0,43
Franco sv.	368,32	—0,59
Sterlina	1516,70	+0,04
Marco	389,535	—0,67

Il segno «+» indica apprezzamento della lira rispetto alla moneta considerata, ed il segno «—» deprezzamento.

COSTA E FERRARI (FILM) SUL PROBLEMA DEGLI EQUIPAGGI

Lotta ai marittimi stranieri sottosalariati dagli armatori

Tra breve nell'armamento pubblico quattromila posti eccedenti: Duemila all'«Italia» e mille ciascuno a «Lloyd» e «Adriatica»

GENOVA — Nell'ambiente marittimo è riemerso il problema dell'imbarco su navi italiane di marittimi stranieri sottopagati. Ieri l'altro la turbonave «Leonardo da Vinci» ha rischiato di restare ferma per due giorni nei Caraibi, sconvolgendo il programma di crociere impostato da tempo, in seguito alla possibilità che una settantina di questi marittimi venissero presi a bordo.

Giacomo Costa, erede dell'impresa industriale e armatoriale di Angelo Costa, ex presidente della Confindustria, morto due anni fa, è tornato in questi giorni sull'argomento. «Siamo schiacciati dal costo del denaro e degli equipaggi — ha detto Giacomo Costa — in queste condizioni non possiamo fronteggiare la concorrenza degli armatori stranieri. Se ci lasciassero imbarcare una parte di equipaggio straniero che costa meno, potremmo far viaggiare più navi e aumentare l'occupazione reale dei nostri marittimi».

La risposta del segretario provinciale della Film-Cisl, Mario Ferrari, è: «Nessun marittimo straniero a bordo fino a quando costoro vengono pagati con un salario da fame e fino a quando in Italia esistono molti nostri marittimi disoccupati».

La situazione, secondo il segretario genovese della Film-Cisl, è piuttosto grave «proprio oggi — annuncia — ci hanno comunicato che tra breve ci sarà nel settore dell'armamento pubblico una esuberanza di posti che dovrebbe aggirarsi attorno alle quattromila unità: duemila solo alla società "Italia", mille ciascuno al "Lloyd Triestino" e all'"Adriatica"».

Secondo il sindacalista il marittimo straniero può essere impiegato ma deve essere pagato come quello italiano. «In questo caso — afferma Ferrari — si tratterebbe di una scelta dell'armatore, liberissimo di imbarcare un italiano o un maltese».

Il segretario della Film-Cisl tiene soprattutto a chiarire che non si tratta di una opposizione «razziale» ai marittimi di colore. «Noi — aggiunge — non abbiamo mai parlato di "negretti"» ma semmai è stata una definizione giornalistica: noi abbiamo sempre parlato di marittimi sotto salariati. Siamo noi razzisti o lo è l'armatore che li ingaggia a cinque dollari al giorno più le mance?».

Il problema dei marittimi stranieri sottopagati è nato soprattutto nelle marinerie dei paesi nordici dove non esiste esubero di mano d'opera: anzi c'è la situazione contraria, per cui gli armatori hanno imbarcato personale straniero per i lavori meno qualificati. Per un periodo a svolgere queste mansioni sono stati chiamati gli italiani poi greci e jugoslavi, infine marittimi del terzo mondo. In Italia il problema è stato sollevato l'anno scorso dagli armatori privati Costa e Lauro.

«Dove era possibile — dice ancora Mario Ferrari — abbiamo concesso che seppure in misura estremamente limitata venissero impiegati marittimi stranieri, ma con molta cautela perché, questa rischia di trasformarsi in una lotta tra disperati». Infatti, sempre secondo il segretario genovese della Film-Cisl a fare le spese di una massiccia presenza di sottopagati stranieri sarebbero i marittimi meridionali italiani. I marittimi del Nord sono in massima parte qualificati: le possibilità di restare senza imbarco sono minori, mentre la gran parte del personale generico proviene dalle regioni del Sud.

«Quando il settore è in crisi — conclude il sindacalista — i primi a non trovare imbarco sono proprio questi. Tanto è vero che in alcuni porti meridionali è ricomparsa la piaga del sensale di imbarchi: una figura che sembrava destinata a scomparire».

NUOVA POLITICA FORESTALE: COMPITI ESCLUSIVI ALLE REGIONI

Crescono i fabbisogni comunitari di legnami da opera, carta, cellulosa

Uno studio CEE-FAO sulla politica del legno - Dal simposio dell'Euroforesta al conclave della Halgmesse della Carinzia - Visite tecniche al Friuli-V. G.

L'Europa comunitaria avrà sempre più bisogno di legnami continentali e tropicali, stando ad un accurato studio della CEE-FAO che abbraccia il periodo 1970-2000. Gli studi precedenti del 1953, 1964 e 1969 hanno avvalorato le indagini erettuate nei tre anni considerati dalla commissione CEE e della RAO, e, difatti, i consumi sono aumentati progressivamente anche se non con lo stesso tasso di accelerazione annuale. Nel triennio 1969-1971 l'Europa consumò 168 milioni metri cubi di legnami segati, di compensati e di impiallacciati, producendo legname dalle pro

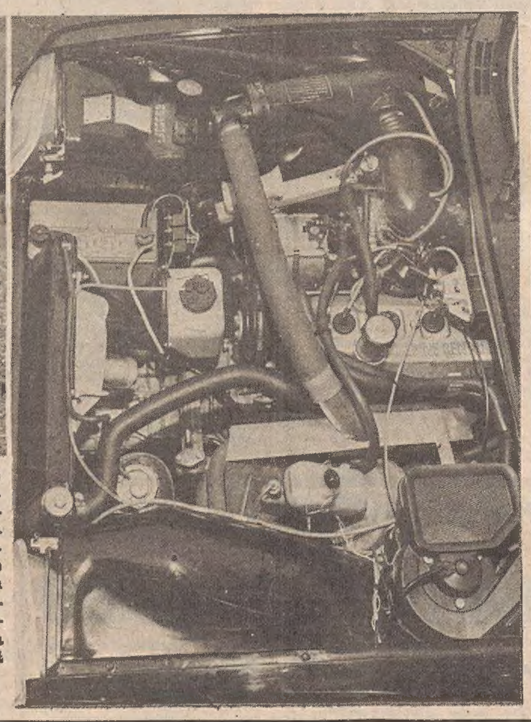
★ la pagina dei motori ★

AL VOLANTE DEL PIU' ESALTANTE MODELLO DELLA «RENAULT»: LA «5 ALPINE»

SOFISTICATA, VESTITA DA COLLEGIALE MA SE LA STUZZICHI FA I CENTOTTANTA

Eccezionali doti di tenuta di strada - 94 cavalli - Consumi contenuti - Le innovazioni estetiche





Solo una leggera riga rossa ravviva il suo severo abito nero, un abito da collegiale di buona famiglia; elegante nella sua aria compita che rievoca l'atmosfera di un borghese salotto mitteleuropeo in cui viene naturale parlare in francese. C'è del pepe parigino in lei, ma tanto ben nascosto, quasi represso da un pigilo altero, reso non solo accettabile, ma anche affascinante, dallo stile che nasce da una lunga tradizione, dalla classe e dal buon gusto che derivano dalla coscienza della propria superiorità. Avvince, al solo guardarla, ma con tanto rispetto; eppoi piace istintivamente pur nella non perfezione estetica, pur nella non leggerezza di certe sue linee che il nero dell'abito si sforza di addolcire.

Fa capire subito, nella sua sorniona pacatezza, di essere dotata di un carattere forte, decisa a far valere il suo bisogno diritto di primeggiare. «Non fatela arrabbiare» dice la pubblicità, una volta tanto con ragione: tutto l'esplosivo che ha dentro può essere manovrato, al limite strumentalizzato fino a ottenere meraviglie, ma attenzione a un tocco non leggero, guai a una disattenzione... Si può rimanere affascinati già da una sua fotografia; non si può resisterle una volta conosciuta, capita, goduta.

Sarà bene, a questo punto, che mi spieghi: non è di una ragazza che sto parlando ma di un'automobile. Mi capita spesso, nel folle tourbillon di vetture in prova, di soffermarmi su una in particolare, di innamorarmene come se si trattasse appunto di una donna (o di una bambina) e di parlarne saltando a piè pari il fatto tecnico. Mi attardo in descrizioni estetiche, in resoconti di sensazioni e sentimenti trascurando cavalli, potenza, coppia massima, optionals. L'ultima cotta, in questo campo si intende, l'ho presa per la Renault 5 Alpine, l'ultimo modello della più fortunata serie uscita dalla casa francese, il più sofisticato, il più esaltante. 94 cavalli sotto il coperchio e fuori tanta ricercatezza in una pulizia di disegno: grinta ed eleganza. La più dolce delle bombe (su strada).

Esternamente si distingue dal modello base oltreché per il colore nero tagliato da una sottile striscia rossa e la scritta in coda «A 5», per lo spoiler anteriore nel quale sono incorporati i fari antinebbia; lo specchietto aerodinamico esterno e i cerchioni di tipo sportivo ne completano l'aspetto aggressivo. Curata fin nei minimi particolari anche all'interno, con sedili che sono anatomici anche per chi anatomico non è, con la moquette su tutto il pianale, un nuovo tipo di volante a quattro razze, il servizio da fumo con base luminosa e la ricchissima plancia portastrumenti e portaspie.

Neanche dire della facilità di guida, con l'acceleratore particolarmente adatto alla manovra di punta-tacco, e la leva del cambio che sembra pioverti in mano ogni volta che ne hai bisogno. Con questa vettura, e sono 875 chilogrammi di peso, puoi raggiungere i 180 all'ora (è equipaggiata con un 1397 cc da 94 cavalli) su strada libera, oppure districarti nel più aggrovigliato traffico romano in pochi secondi. Nel momento stesso in cui decidi di superare un'altra vettura, già la vedi nello specchietto retrovisore.

Abbastanza rigida sulle ruote, ha un'aderenza al terreno incredibile riuscendo a scaricare tutta la potenza di cui è dotata, senza sbavature, senza sbandamenti. In perfetta linea col resto dell'auto sono i freni ai quali Renault ha dedicato, assieme alle sospensioni, il massimo dell'attenzione. E tutta questa meraviglia consuma anche poco: in un paio di giorni, tirata al massimo sia nelle strade di Roma sia nei dintorni (Fiumicino, Ciampino, Passo Corese, Fregene, ecc.) si è accontentata dell'8-8 e mezzo per cento. Non sempre viaggiare in auto è piacevole. Ebbene la 5 Alpine serve proprio a smentire questo: anche una corsa per affari diventa un indimenticabile viaggio d'amore, una sgroppata in autostrada finirà per essere ricordata come una clandestina luna di miele.

Gualberto Niccolini

I GIAPPONESI GUIDANO il boom-moto negli USA

NEW YORK — Nel 1976 sono state vendute negli Stati Uniti 986.415 motociclette con un incremento del 20,7 per cento rispetto alle 817.209 unità vendute alla fine dell'anno precedente. Tradotto in valore l'incremento è stato del 17,5 per cento, passando dai 1.037 milioni di dollari del 1975 a 1.219 milioni di dollari del 1976. L'incremento maggiore si è registrato nella classe di cilindrata fra i 350 e 449 cc con il 30,3 per cento, seguita dalla classe fino a 125 cc con il 25,1 per cento e da quella 125 a 349 cc con il 23,3 per cento; segue la classe delle maximoto oltre i 750 cc con +9,9 per cento e quella fra i 450 e i 749 cc con un incremento del 7,4 per cento.

Considerando poi il tipo di motocicletta più venduta, il modello «combinato» (un ibrido fra il modello da strada e quello da fuoristrada) ha fatto registrare l'incremento maggiore con il 32,2 per cento, mentre i modelli da strada sono aumentati del 18,8 p.c. e quelli da fuoristrada del 12,8 per cento. Analizzando queste tendenze nei gusti del mercato USA: i modelli esclusivamente da strada, che rappresentano pur sempre il 44,9 per cento dell'intero parco circolante, sono lievemente in ribasso così come quelli esclusivamente da fuoristrada a favore dei modelli ibridi che alla fine del 1976 rappresentavano il 30,7.

MIGLIORE DEL MONDO ?

La rivista specializzata inglese «Motor», in una sua prova-confronto intitolata «La migliore automobile del mondo», ha preferito il coupé JaguarXJ12 5.3 a tre quotate rivali come la Rolls Royce Silver Shadow, la Mercedes 450 SEL e la Cadillac Seville. Dopo averla guidata dall'Inghilterra a Ginevra e ritorno, l'autore del servizio ha scritto della Jaguar: «Con la XJ coupé ho trovato l'automobile perfetta».

DA NOVEMBRE IN INGHILTERRA, DALLA PRIMAVERA DEL '78 IN ITALIA

Nuova Chrysler-Simca-Sunbeam

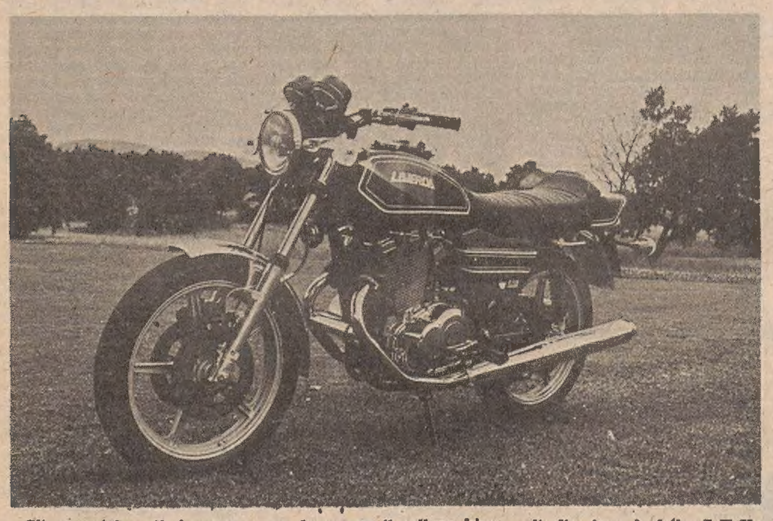
VILLASTELLONE — La casa automobilistica «Chrysler» immetterà prossimamente sui mercati europei il nuovo modello «Chrysler-Simca-Sunbeam», una vettura a tre porte, cinque posti, motore anteriore longitudinale con ruote posteriori motrici. Sono previsti tre motori — di 928, 1295 e 1598 cc — e tre livelli di finizione: le versioni «LS», «GL» e «S».

Il nuovo modello non ne sostituisce alcun altro attualmente in produzione e sarà prodotto solo in Gran Bretagna nelle officine «Chrysler» di Linwood in Scozia, a partire dal mese prossimo, con un ritmo iniziale di 1055 unità la settimana. La commercializzazione è prevista durante il mese di novembre per il mercato britannico e nel corso del 1978 per altri paesi europei (in Italia nella tarda primavera dell'anno venturo).

I tre motori sono a quattro cilindri in linea, valvole in testa, carburatore invertito «Zenith» con sistema di preriscaldamento dell'aria aspirata, ventilatore elettrico a comando termostatico, accensione transistorizzata. Le potenze andranno da 42 CV DIN (928 cc) a 82 CV DIN (1598 cc «S»). I freni saranno anteriori a disco e posteriori a tamburo, con servofreno a depressione e due circuiti indipendenti separati anteriore e posteriore. Piuttosto contenute le dimensioni: metri 3,829 di lunghezza, 1,603 di larghezza e 1,395 di altezza.



Una 500 dallo stile Laverda



Gli eccessivi costi, i consumi elevati, l'uso delle due ruote non solo come svago, ma anche come mezzo di utilità, stanno facendo tramontare l'epoca d'oro delle moto giganti. La moto di oggi e di domani è ormai delineata entro determinate cilindrate che si aggirano dai 350 ai 500 centimetri cubici. Per mantenersi al passo con i tempi, la Laverda, che era ormai diventata sinonimo di maximoto, ha ben pensato di costruire una 500 che in questi giorni è stata consegnata al concessionario. La nuova 500 è al passo con i tempi non solo come modello ma anche come tecnica e stile; con queste caratteristiche si affaccia sul mercato come valida antagonista della produzione nazionale e in special modo della sofisticata e apprezzata produzione nipponica. La linea è molto slanciata ed elegante, indovinata per accontentare una vasta cerchia di utenti. Il serbatoio si unisce bene con il sellone bipposto che finisce con un codone in plastica di linea piacevole. Le fiancatine sono pure in plastica e sono smontabili con il solito sistema della vite azionata da monetina; la sella, con chiusura a chiave, è ribaltabile di fianco ed apre il vano portaoggetti ricavato all'interno del codone; sotto ad essa, tra i tubi del telaio, ma facilmente estraibile di fianco, prende posto la batteria da 12 volt.

Serbatoio, fiancatine e codone, che vengono forniti in diversi colori, sono bordati da filetti dipinti a mano. La strumentazione è sempre quella usata dalla Laverda: contagiri e contachilometri molto grandi e ben leggibili con scritte bianche e sfondo di lettura verde. La chiave di contatto è posta al centro della piastra che sorregge contagiri e contachilometri; le spie sono tutte incorporate negli strumenti. L'impianto degli indicatori di direzione è della C.E.V.; supporti cromati davanti e verniciati in nero dietro. Il faro è di tipo piatto.

Molto bene tutti gli interruttori sul manubrio anche se sarebbe stato più elegante far passare i fili all'interno del tubo. Di bella foggia e di buona presa le leve in alluminio e le ruttori sono giapponesi. Il motore è un bicilindrico frontemarcia a quattro tempi con la particolarità di avere quattro valvole per cilindro; la distribuzione è a doppio albero a cammes in testa con comando a catena. L'albero a motore è di tipo scomponibile ed è montato su cuscinetti a sfere e a rulli, le manovelle sono a 180 gradi. Il propulsore, per le sue caratteristiche, tradisce al minimo una certa rumorosità meccanica che tende a scomparire una volta in marcia. La sua potenza è notevole e sale progressivamente fino al limite consentito di ottomila giri al minuto.

Il cambio a 5 marce permette notevoli accelerazioni e sa soddisfare l'esigenze dello smanettone più incallito mentre il notevole tiro ai bassi regimi, aiutato dai carburatori dell'Orto PHF 32 con pompa di ripresa, permette una guida turistica senza eccessivo bisogno dell'uso del cambio. L'accensione elettronica assicura immediate partenze a freddo e un'ottima resa del carburante. La frizione a dischi multipli in bagno d'olio è, al contrario dei precedenti modelli della casa di Breganze, molto leggera da azionare e resiste bene alle ripetute sollecitazioni. L'avviamento è elettrico, peccato manchi la leva di messa in moto d'emergenza.

Ben proporzionato alle prestazioni della macchina è l'impianto frenante Brembo costituito da tre freni a disco da 260 mm. Le ruote a cinque razze fuse in lega d'alluminio sono di marca «Laverda»; di buon nome pure i pneumatici che le ricoprono, si tratta dei Pirelli «Mandrake». L'ottimo telaio, tubolare a culla semplice con biforcazione a culla doppia sotto il motore, rende la guida facile e sicura sia in città che sui percorsi veloci. Le sospensioni, costituite da forcella idraulica anteriore ed ammortizzatori posteriori regolabili su cinque posizioni sono della «Marzocchi» e si rivelano particolarmente utili sui percorsi più impegnativi.

Gli scarichi, molto lunghi e slanciati, sono uniti subito dopo l'uscita dai cilindri da un tubo compensatore. In curva sono soggetti a strisciare a terra; lo stesso vale per i cavalletti centrale e laterale. A proposito di quest'ultimo è da dire che la Laverda ha ben pensato anche alla sicurezza del pilota in quanto il cavalletto è dotato di ritorno automatico.

Manlio Giona

Opel Kadett 1000, il buonsenso!



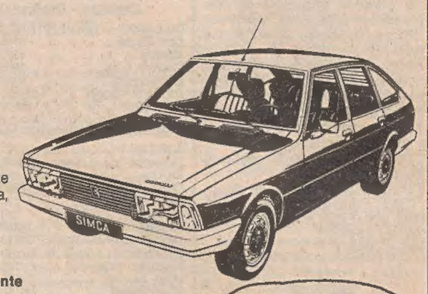
Dell'utilitaria ha solo il consumo.

CONCESSIONARIA OPEL - G. M.

SERRI TULLIO & C.

Esposizione e vendita: Via Brunner 14, telefono 790232 - Officina assistenza e ricambi: Via Ginnastica 56, telefono 724211 - 726241

da noi, tutte le novità expo '77



Simca 1307/1308
Trazione anteriore, sospensione a 4 ruote indipendenti, accensione transistorizzata, 5 porte, schienale posteriore ribaltabile, cinture di sicurezza
a partire da L. 4.110.000
(salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi... naturalmente



Concessionaria CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
DUPLICA
Viale Ippodromo 2
Tel. 763487 - 763488

TITOLARI di AUTOFFICINE, CARROZZERIE ed ELETTRAUTO

abbiamo ogni macchina ed attrezzo che interessa le Vs. lavorazioni, come: sollevatori a 2 e 4 colonne - smontagomme - spianatrici testate - torni freni - cricchi, gruette - apparecchi tiraggio carrozzerie - carica batterie - tester elettronici - saldatrici e filo puntatrici - compressori - estrattori - prova compressioni - chiavi dinamometriche e pneumatiche - utensileria.

VISITATECI PER OGNI VOSTRA NECESSITA'

GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI 26 - TELEFONI 763750 e 766300



NOVOLAN 74

Tokyo

coprisedile anti-sudore in fibra vegetale Paratex

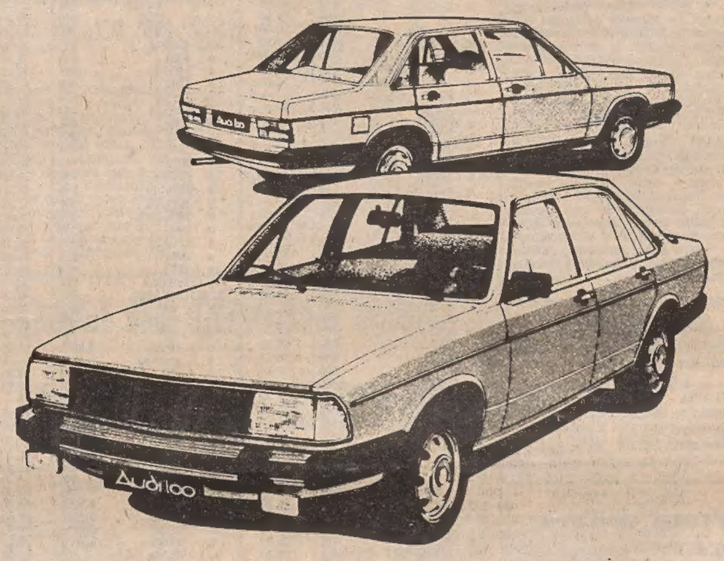
ZANCHI

AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

Audi 100

aria nuova fra le "grandi" berline



venite a vederla!

CONCESSIONARIA

DINCONTI

VIA CORONEO 33

TEL. 762381

Audi del Gruppo VOLKSWAGEN

SEDUTA PARTICOLARMENTE INTERESSANTE SU PIAZZA FONTANA A CATANZARO

Messo in crisi da Pozzan Labruna decide di tacere

Aggressivo e sicuro di sé l'ex bidello nei tre confronti - Secondo il capitano del «Sid» i servizi segreti ignoravano la vera identità di «Zanella», fatto espatriare in Spagna

CATANZARO — Ci parlò solo «sì e no una mezz'ora - tre quarti», l'ospitò negli uffici di via Sicilia, lo rifornì di un passaporto falso, lo fece accompagnare all'aeroporto, lo fece imbarcare su un aereo diretto a Madrid insieme a un sottufficiale. Questo è il quadro piuttosto sconcertante che il cap. Antonio Labruna ha offerto ieri ai giudici della Corte d'assise di Catanzaro, di un'operazione segreta del reparto «D» del Sid: l'operazione «Zanella-Pozzan». Non basta. La persona che venne fatta espatriare per indagare sulle attività della destra eversiva in Spagna — secondo quanto vanno da sempre dichiarando all'unisono Labruna e il suo superiore Maletti (per sottrarre un prezioso testimone alle indagini sulla strage di piazza Fontana, secondo l'accusa dei magistrati) — era perfettamente sconosciuta al reparto. Gli uomini del reparto «D» si erano fidati sulla parola di un'«autorevole fonte straniera» che aveva raccomandato loro lo sconosciuto personaggio come ben introdotto negli ambienti spagnoli. E tanto bastò, o si vuol far credere che sarebbe bastato.

Che si sia giunti a un determinante giro di boa dell'istruttoria processuale lo si era capito fin da stamane dalla tensione che aleggiava nell'aula della Corte di assise di Catanzaro.

Il momento più atteso dell'interrogatorio di Labruna era costituito dalla vicenda dell'espatrio di Marco Pozzan e dei passaporti falsi: è l'argomento che ha occupato tutta l'udienza di ieri mattina. Finalmente si riesce a sapere il nome della persona alla quale era intestato il secondo dei due passaporti richiesti dal Sid al ministero degli affari esteri: si tratta di «una persona — risponde il cap. Labruna su precisa domanda del presidente — che mi accompagnò a Barcellona allorché mi recai a prendere contatto con Stefano Delle Chiaie, era Maurizio Giorgi, così mi venne presentato da una fonte del direttivo di «Avanguardia nazionale», che in precedenza mi aveva fornito precise notizie sull'organizzazione, un minuto resoconto sulla notte del 7-8 dicembre '70 (la notte del golpe Borghese) e su tutti i partecipanti».

«Chi era l'informatore?», chiede il presidente. «Non intendo rivelarne il nome — risponde Labruna — ne va di mezzo la mia vita». L'incredibile risposta del cap. Labruna scatena un terremoto in aula.

Finalmente si arriva al passaporto di Marzio Zanella. Chi lo presentò al reparto «D»? «Non voglio fare il nome — risponde Labruna — era un'autorevole fonte straniera, un esponente di un servizio segreto straniero che operava in Italia di tanto in tanto». Il presidente gli fa notare che già il viaggio a Barcellona con Maurizio Giorgi si era risolto in un fallimento e Giorgi era un autorevole esponente di «Avanguardia nazionale», come poteva dunque pensare che con «Zanella-Pozzan» le cose sarebbero andate meglio? «E' normale — è la sibillina risposta dell'ufficiale — che, fallito un tentativo, se ne tenti un altro».

Il presidente insiste, cerca di vederci chiaro, ma con scarso risultato. «Nossignore», Labruna non aveva mai visto precedentemente una foto di Pozzan. «Nossignore» Labruna non sapeva chi fosse in realtà il personaggio che gli era stato presentato. Il presidente ricorda all'imputato la versione contrastante di tutta la vicenda fornita da Pozzan. Naturale a questo punto il confronto, il primo dei tre della convulsa seduta.

Per inciso, come accaduto nel corso dei sei confronti con Guido Giannettini, ognuno rimane attestato sulle proprie posizioni. Pozzan ribadisce ed insiste: in via Sicilia vi rimase 5-6 giorni, che venne interrogato, che incontrò il cap. Labruna anche la mattina successiva all'aeroporto di Fiumicino, che al suo arrivo a Roma con il treno da Padova il cap. Labruna lo attendeva al marciapiede del treno e quindi ben sapeva da dove provenisse in compagnia di una persona e che tutti e tre, quindi, andarono poi nell'ufficio di via Sicilia. Il cap. Labruna continua ad affermare il contrario, alternando «nossignore» a secchi «no» che suonano come colpi di frusta nell'aula.

A questo punto il presidente estrae da una cartella alcuni fogli. E' un colpo a sorpresa. Si tratta della documentazione riguardante la carta di identità rilasciata dal comune di Padova a Marco Pozzan con relativa foto, documentazione arrivata ieri a Catanzaro dalla questura della città veneta. Gelo in aula, la foto per la richiesta della carta di identità è identica a quella del passaporto (e quindi Pozzan non poteva averla fatta in via Sicilia). Viene mostrata al cap. Labruna che la guarda e con tono preoccupato di voce afferma: «Ammetto che è identica, non so come sia possibile. Pozzan mi disse che non aveva foto con sé, e solo dopo me ne dette due».

Nuovamente Pozzan viene richiamato al pretorio per un confronto. E' agguerrito e parla fra i denti: «Tutte le foto all'epoca in circolazione hanno una matrice, sono state ricavate dalla mia carta d'identità rilasciata dal comune di Padova nel '70». E prosegue affondando ancora di più il coltello: «La mia identità era notissima al Sid durante la mia permanenza in via Sicilia. Sapevano bene che ero ricercato per gravissime imputazioni. C'erano molte foto mie in circolazione e il col. Viezzer ha anche detto — risulta dai verbali — che il mio nome figurava nella corrispondenza dell'ufficio. La matrice delle foto non poteva essere altra che quella della carta di identità dal momento che non ho più fatto altre fotografie fino al mio ingresso al carcere di Lamezia e sulla patente c'è una foto del '55».



Telefoto Ansa

Catanzaro — Un momento di uno dei confronti in aula fra Marco Pozzan e il cap. Labruna

Pozzan: «Oltre a questo affermo inoltre che fui io a scegliere la Spagna e non fu il cap. Labruna a propormelo. Lui dice il contrario unicamente perché mi attribuisce una missione che non mi è mai stata affidata. Insisto, non ho mai esibito una carta di identità intestata a Mario Zanella e non ho mai opposto alcuna firma sulla richiesta di passaporto. E poiché il cap. Labruna afferma questo chiedo che tutto venga verbalizzato perché mi riservo di denunciarlo per calunnia».

Era nell'aria da tempo, fin da prima del suo arrivo a Catanzaro. E ieri il capitano Labruna al termine di una udienza a dire poco disastrosa ha dato corpo alle voci e ha espresso il suo «gran rifiuto» a proseguire l'interrogatorio.

Sparatoria a Palermo: un morto e due feriti

GENOVA — Una sparatoria, probabilmente un «regolamento di conti» è avvenuta verso le 16.30 di ieri nei vicoli dell'angiporto. Un uomo, Carmine Papa, 38 anni, di Napoli è morto, un altro, Vincenzo Campana, 40 anni, è gravemente ferito, mentre un terzo, Salvatore Corradengo, 46 anni, di Palermo è leggermente ferito ad una mano.

IL BRASILE NE VALUTERA' L'ESTRADIZIONE

Decisione in agosto su Lefebvre D'Ovidio

L'avvocato coinvolto nello scandalo Lockheed attualmente è rinchiuso in carcere a Brasilia

BRASILIA — La Corte suprema brasiliana fisserà probabilmente in agosto l'udienza sulla richiesta italiana per l'estradizione di Ovidio Lefebvre D'Ovidio. Lo ha dichiarato alla Associated Press l'avvocato dello stesso Lefebvre.

Il governo italiano, come noto, ha già presentato la domanda di estradizione di Lefebvre, ricercato in relazione allo scandalo Lockheed. Ma Lefebvre risulta legalmente residente a San Paolo del Brasile, ed è sposato con una cittadina brasiliana; era stato nondimeno arrestato lo scorso giugno, su autorizzazione del ministro della giustizia brasiliano Armando Falcao e su richiesta della polizia italiana, e da allora è in carcere a Brasilia.

L'avvocato brasiliano di Lefebvre, Luis Carlos Bettiol, riferisce che la corte suprema si riunirà nella prima settimana di agosto, e che in quella occasione fisserà una data nella quale prendere in esame la richiesta di estradizione italiana.

Secondo il ministero degli esteri brasiliano, dopo quell'udienza la corte suprema avrà 45 giorni di tempo per prendere una decisione.

La legge brasiliana vigente sancisce che per la concessione dell'estradizione di una determinata persona, questa debba essere accusata nel paese richiedente di un reato che sia tale anche in base alla legge brasiliana, e comporti una pena carceraria minima di un anno.

(Ap)

CASO LOCKHEED: riunita l'Alta Corte

ROMA — La Corte costituzionale torna a riunirsi questa mattina, in camera di consiglio, nella sua composizione integrata di trentuno giudici per un ulteriore esame della situazione processuale della vicenda Lockheed che vede come accusati gli ex ministri Gui e Tanassi ed altri nove imputati «laici».

ULTIMA SEDUTA DEL PROCESSO PER I FATTI DI REGGIO

PER IL SEN. CICCIO FRANCO IL P.M. CHIEDE QUATTRO ANNI

La stessa pena proposta per Giovanni Lupis e l'armatore Giovanni Matacena - La corte riunita in camera di consiglio



Potenza — Ciccio Franco, e l'armatore Matacena. (Telef. Ansa)

POTENZA — Si sono riuniti in camera di consiglio i giudici della corte di assise di Potenza davanti ai quali si sta celebrando il processo per i disordini di Reggio Calabria, di cui sono imputati i principali esponenti della «rivolta per il capoluogo». Il processo, come è noto, si svolge a Potenza per designazione della corte di cassazione in seguito alla richiesta fatta, per motivi di ordine pubblico, dal procuratore della repubblica di Reggio Calabria, dott. Bellinvia.

Gli imputati sono stati rinviati a giudizio qualche anno fa, con sentenza istruttoria del giudice Delfino del tribunale di Reggio Calabria. I reati, secondo la sentenza, sarebbero stati commessi tra il luglio del 1970 ed il febbraio del 1971 e vanno dalla istigazione per delinquere alla violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo e giudizario; dalla istigazione a disobbedire alle leggi, alla diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico; dal blocco stradale al vilipendio delle forze armate; dalla adunata sediziosa a quella non autorizzata, dall'oltraggio a pubblico ufficiale all'istigazione alla rivolta contro le istituzioni dello stato, dalla apologia del reato alla violenza privata, dalla resistenza a pubblico ufficiale a lesione volontarie e alla apologia dei delitti.

Oltre al sen. Ciccio Franco (MSI-DN) il quale ha rinunciato alla immunità parlamentare, sono imputati l'armatore Amedeo Matacena, l'industriale Demetrio Mauro, il pubblicista Antonio Dieni, l'ing. Eugenio Castellani, l'avv. Giuseppe Lupis, il prof. Angelo Calafiore, il prof. Giuseppe Polimeni, il bancario Renato Meduri, il commerciante Alfredo Perna, il rappresentante di commercio Francesco Cutrupi, il commerciante Giuseppe Canale (il quale è morto qualche tempo fa), il sindacalista Domenico Siclari, Marisa Pellegrino Castellani e gli studenti universitari Filippo Cordova ed Elio Barbuto.

Il pubblico ministero, dott. Aponte, ha chiesto la condanna del sen. Ciccio Franco, di Giovanni Lupis e di Amedeo Matacena a quattro anni ciascuno; di Angelo Colafiore a tre anni; di Antonio Dieni, dell'ex comandante di brigata partigiana Alfredo Perna, di Eugenio Castellani e di Elio Barbuto, Marisa Pellegrino e Filippo Cordova a due anni di reclusione ciascuno; di Demetrio Mauro e di Francesco Cutrupi ad un anno di reclusione ciascuno; di Domenico Siclari ad un anno e due mesi di reclusione.

Il pubblico ministero ha chiesto inoltre di non doversi procedere contro Giuseppe Canale, morto, e contro Renato Meluri e Giuseppe Polimeni, perché i reati di cui sono accusati si sono estinti.

Nel corso dell'udienza di ieri, la diciassettesima, sono terminate le arringhe dei difensori. L'avv. Aldo Morlino, parlando in difesa dell'armatore Amedeo Matacena ha chiesto l'assoluzione piena per il suo assistito. «La giustizia — ha detto l'avv. Morlino — è una cosa diversa dalla politica. I magistrati e i giudici popolari devono giudicare in base alle prove». «Per i fatti di Reggio Calabria — ha detto ancora l'avv. Morlino, rivolgendosi verso gli imputati presenti in aula — voi non siete i capi della rivolta. E voi avete di fronte non i capi, ma i denunciati».

«Matacena — ha concluso l'avv. Morlino — è stato vittima di rapporti rispondenti ai fini politici della vicenda, come lo sono stati gli articoli apparsi sui giornali e la interpretazione delle parole contenute nei volantini».

Subito dopo la corte si è riunita in camera di consiglio fino a tarda sera.

SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Caso De Matteo: nessun compenso

Il procuratore è accusato di aver presieduto arbitrati non autorizzato - Comunicato del CSM

ROMA — Il consiglio superiore della magistratura si è riunito alle 17.30 in seduta plenaria sotto la presidenza del vicepresidente Bachelet: all'ordine del giorno il caso del procuratore capo della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo.

A De Matteo viene contestato di aver presieduto 53 collegi arbitrali mentre aveva avuto l'autorizzazione a presiederne uno solo.

«Il consiglio superiore della magistratura, nella seduta pomeridiana, ha esaminato — informa un comunicato diramato a tarda sera — gli atti relativi agli incarichi arbitrali assunti dal dott. Giovanni De Matteo, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, nelle controversie insorte fra la regione Lazio e imprese già concessionarie di servizi di trasporto.

«Il consiglio precisa in proposito che: a) secondo il citato art. 20, "se da rapporti o esposti risultino fatti suscettibili di valutazione in sede disciplinare o essi emergano nel corso dell'istruttoria, il consiglio ne informa immediatamente i titolari dell'azione disciplinare. La comunicazione non implica nessuna valutazione da parte del consiglio sulle respnosabilità disciplinari che possano eventualmente risultare"; b) i collegi arbitrali presieduti dal dott. De Matteo, come risulta dalla certificazione 18.7.1977 del segretario dei collegi stessi, pur avendo provveduto a depositare tutti i lodi sin dal giugno scorso, non hanno proceduto alla liquidazione degli onorari riservandola, a norma dell'art. 814 del codice di procedura civile, al presidente del tribunale di Roma il quale non vi ha ancora provveduto. Pertanto non risulta, allo stato, che il dott. De Matteo abbia percepito compensi di sorta».

(Ap)

RIUSCITA LA FUGA DI DUE PERICOLOSI DETENUTI ARMATI DI COLTELLO

DOPO IL SEQUESTRO DI UN AGENTE EVADONO DAL CARCERE DI CREMONA

Minacciando l'ostaggio hanno costretto un'altra guardia ad aprire il portone

CREMONA — Due detenuti sono evasi dal carcere di Cremona dopo avere sequestrato un agente di custodia e costretto un altro ad aprire il portone. Si tratta di Michele Argento di 32 anni di Milano, detenuto per reati contro il patrimonio e in attesa di giudizio per tentativo di omicidio, già indicato come appartenente alla banda Turatello, e di Antonino Di Mauro, 27 anni, di Catania, residente a Milano, anch'egli in carcere per reati contro il patrimonio.

A quanto pare, Argento e Di Mauro, alle 6.45, hanno sequestrato, nel «braccio» dove si trovava la loro cella, un agente di custodia. I due detenuti erano armati di coltelli — sembra del tipo a serramanico — che hanno puntato alla gola della guardia, costringendola a fare loro strada verso l'uscita.

In breve i due reclusi, tenendo sotto la minaccia delle loro armi l'ostaggio, hanno raggiunto il posto di guardia situato accanto al portone dove si trovava in servizio un altro agente di custodia. Minacciando di uccidere il collega, hanno costretto la guardia ad aprire il portone.

Prima di fuggire hanno colpito uno degli agenti provocandogli una contusione ad una spalla. Quindi hanno preso il largo e sono riusciti a fare perdere le loro tracce. Non è stato possibile per il momento accertare se i due evasi erano attesi all'esterno da qualche complice.

Gli investigatori ritengono però che, nei pressi del carcere, vi fossero dei complici in auto ad attenderli. La guardia Carletti (l'ostaggio), è stata ricoverata in ospedale in stato di choc; l'appuntato Di Liberto per choc e lussazione alla spalla sinistra. Le ricerche ed i posti di blocco istituiti non hanno dato finora alcun risultato.

Dei due evasi il più conosciuto è Michele Argento, uno dei personaggi più in vista della malavita milanese, noto anche per il nomignolo di «Vicere», forse per sottolineare i suoi legami con Francis Turatello, del quale era indicato come «braccio destro».

Argento si trovava in carcere dal 28 febbraio scorso. Era stato catturato durante una delle operazioni dei carabinieri tendenti a fare «terra bruciata» intorno a Turatello che era ricercato come esponente «numero uno» della malavita operante nel milanese, dopo la cattura del suo rivale Renato Vallanzasca.

I carabinieri del nucleo investigativo lo avevano arrestato in un appartamento di via Legioni Romane 28, dove abitava sotto il nome di Paolo Callegari. Ai carabinieri aveva presentato un passaporto di nazionalità messicana. Era stato però subito identificato e aveva detto: «Avete vinto voi, mi avete fregato. Però cercherò di scappare ancora».

In quell'occasione i militari avevano trovato numerose armi, Argento era stato arrestato per il possesso delle armi e perché doveva scontare ancora tre anni e un mese di reclusione per due ordini di carcerazione della procura generale della repubblica di Milano e della procura di Parma. Inoltre era colpito dal dicembre scorso, da un mandato di cattura della magistratura romana per tentato omicidio in relazione al sanguinoso «colpo» alla Stefer di Roma.

(Ansa)

Protesta a Favignana

TRAPANI — *Una laboriosa trattativa è in corso nel penitenziario di Favignana dove il giudice di sorveglianza Vincenzo Marino, ed il direttore, ragioniere Giuseppe Mulè, stanno tentando di convincere quaranta reclusi, destinati ad altra sede, a lasciare la casa penale della più grande isola dell'arcipelago delle Egadi. I quaranta detenuti hanno rifiutato il rancio di mezzogiorno e si sono seduti —senza compiere alcun atto ostile — su un marciapiedi del cortile interno del vecchio forte, ed oltre al cibo hanno rifiutato di preparare i loro bagagli; questa disposizione era stata data alle ore 10 di stamane.*

I trasferimenti sono da porre in relazione con la decisione assunta nei giorni scorsi dal ministero di grazia e giustizia — su proposta dello speciale ufficio anti evasioni, diretto dal generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa — di adibire l'istituto a carcere per reclusi che sono stati protagonisti di atti di terrorismo politico. In pratica, secondo inaiscrezioni, nelle carceri di Favignana verrebbero tradotti quasi tutti i brigatisti ed i nappisti, reclusi attualmente in varie carceri del paese ed in particolare del Nord Italia.

L'altro ieri la direzione del carcere aveva ammesso che sette reclusi erano giunti in elicottero provenienti dalla Sardegna: non erano stati però forniti i nomi né era stato precisato se i nuovi ospiti provenissero — come si ritiene — dalle file del terrorismo politico.

Anche ieri, intanto, si è lavorato alacremente alla costruzione di un fossato che circonda lo stabilimento attorno al muro di cinta, dalla parte esterna, e che viene progressivamente colmato con una colata di cemento armato. L'opera, evidentemente, intende prevenire la possibilità di una fuga attraverso lo scavo di un cunicolo sotterraneo.

I carabinieri hano inoltre sbarrato la strada di accesso al semaforo della marina, posto in posizione tale da consentire di controllare la vita interna del carcere. Non si sa se lo sbarramento durerà a tempo indeterminato o fino a quando non saranno completati altri lavori in corso all'interno del penitenziario e sui quali viene mantenuto stretto riserbo. Si tratta comunque di opere dello stesso tipo di quelle esterne, rivolte cioè a rendere ancora più sicura la prigione.

Le iniziative di trasformazione delle strutture e della destinazione del penitenziario di Favignana hanno suscitato proteste a vario livello. Il sindaco democristiano dell'isola, avvocato Diego Gandolfo, si è recato al ministero di grazia e giustizia dove ha esposto le «gravi preoccupazioni» della popolazione per gli «ospiti indesiderati». Secondo il sindaco la concentrazione dei detenuti provenienti dalle fila del terrorismo non gioverebbe alle aspirazioni turistiche di Favignana.

Contemporaneamente a Trapani si è tenuta una riunione dei segretari provinciali dei partiti costituzionali, indetta dal segretario della DC avvocato Francesco Spina, ed al termine è stato diffuso un documento nel quale si chiede al governo la revoca del provvedimento come contrario agli interessi turistici di Favignana, dove secondo quanto dichiarato da operatori turistici locali, sarebbero già pervenute disdette di prenotazioni alberghiere. (Ansa)

CON UNA DICHIARAZIONE PROCLAMATA LA LORO GIORNATA

Riabilitati ufficialmente Sacco e Vanzetti negli USA

I due anarchici italiani vennero giustiziati nel Massachusetts per omicidio sebbene innocenti - I giudici riconoscono l'errore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOSTON — A mezzo secolo di distanza una delle più gravi ingiustizie della storia giudiziaria americana è stata riparata ieri con una riabilitazione di fatto della memoria di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti.

I due operai anarchici italiani furono uccisi sulla sedia elettrica dello stato del Massachusetts il 23 agosto 1927, accusati di un omicidio che non avevano commesso. Inutili furono tutti i tentativi di ottenere una revisione del processo o un atto di clemenza del governatore dello stato. Solo qualche anno dopo la loro morte il vero assassino confessò, scagionandoli, ma nemmeno allora la loro memoria venne riabilitata.

Ieri finalmente, a 50 anni di distanza, la battaglia dei parenti dei due emigrati e dei comitati per la loro riabilitazione, di qua e di là dell'Atlantico, è giunta alla sua logica conclusione. Il governatore del Massachusetts Michael Dukakis ha diramato una dichiarazione che definisce scorretto il giudizio con cui i due italiani furono mandati a morte. La dichiarazione, basata su uno studio dell'ufficio legale dello stato, annuncia che il 23 agosto, cinquantesimo anniversario dell'esecuzione del 1927 sarà proclamato «giornata di Sacco e Vanzetti».

I due italiani vennero giudicati colpevoli della morte di un uomo, durante una rapina di buste paga per 15 mila dollari a South Braintree, e giustiziati nel carcere statale di Charlestown.

La dichiarazione del governatore Dukakis riconosce che il processo fu viziato da «pregiudizi contro gli stranieri e i dissidenti» e proclama che nel cinquantenario dell'ingiusta condanna è doveroso tenere una giornata commemorativa. Il governatore ha letto la sua dichiarazione durante una pubblica cerimonia nella camera del senato del Massachusetts. Di recente il nipote di Nicola Sacco, Spencer, ha visitato a Cuneo la sorella di Bartolomeo Vanzetti, Vincenzina, per darle la notizia dell'imminente riabilitazione dei due anarchici.

Lo studio su cui si basa la dichiarazione del governatore, preparato dal consigliere legale di Dukakis, Daniel Taylor, riconosce che «ci sono motivi sostanziali, che impongono di credere che il procedimento legale a carico di Sacco e Vanzetti fu permeato di iniquità». I due — dice lo studio — vennero giudicati e condannati in un'atmosfera di isterismo.

Nei cinque anni successivi alla condanna a morte, dal 1921 in poi, venne chiesta ripetutamente la revisione del processo con la presentazione di nuove prove a discarico e dimostrazioni di vizi procedurali causati dalla pubblica accusa. Ma il giudice di allora Webster Thayer, respinse ogni richiesta.

Nel novembre del 1925 un omicida condannato, Celestino Madeiros, confessò di essere stato l'autore della rapina di South Braintree, scagionando i due immigrati italiani, ma lo stato del Massachusetts non volle ugualmente riaprire il caso. Dopo una lunga serie di nuovi appelli inascoltati, il governatore di allora Alvan Fuller prese il caso nelle sue mani e decise di non compiere un atto di clemenza, per cui i due condannati passarono nel braccio della morte.

Il documento di riabilitazione postuma dei due condannati evita di riaprire il problema dell'innocenza o della colpevolezza di Sacco e Vanzetti, ma riferisce una serie di abusi commessi al processo dall'accusa, che invalidano completamente il finale giudizio di condanna degli imputati. Fra l'altro — si riconosce finalmente — l'accusa fornì prove false alla giuria e tenne segrete alcune informazioni a loro favore fra cui una testimonianza oculare dei fatti. Non volle indagare su nuove prove che potevano essere presentate e fece leva sui pregiudizi dei membri della giuria.

Dick Braudè

L'INCHIESTA SUGLI SCONTRI DI BOLOGNA

Non fu la polizia a uccidere Lorusso?

Emessa contro ignoti la denuncia per omicidio volontario? - Uno stretto riserbo sul «dossier»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Chi ha ucciso lo studente Pier Francesco Lorusso, l'11 marzo scorso? Questo inquietante interrogativo non ha ancora una precisa risposta. Neppure dopo che il dott. Romano Ricciotti ha trasmesso al sostituto procuratore della repubblica, dott. Angelo Vella, il fascicolo relativo all'inchiesta sull'uccisione del Lorusso che, come è noto, è avvenuta durante gli scontri che hanno virulentemente opposto i manifestanti contro la forza pubblica.

«Debbo prendere in visione gli atti», ha detto il dott. Vella, «e poi mi regolerà di conseguenza. L'inchiesta, peraltro, non è stata ancora formalizzata». Ma, in concreto, cosa contiene il dossier del dott. Ricciotti? Naturalmente viene mantenuto il massimo riserbo.

Peraltro, stando a quanto si è appreso negli ambienti della magistratura petroniana, sembra che il dott. Ricciotti abbia formulato, sulla morte di Lorusso, una denuncia per omicidio volontario a carico di ignoti; avrebbe poi formulato un'altra denuncia per tentato omicidio, a carico di ignoti, nei riguardi della persona che ha lanciato la bottiglia incendiaria che ha contrato l'automezzo condotto dal carabiniere Massimo Tramontani.

Quindi, sul conto dello stesso Tramontani, non esisterebbero prove sufficienti all'incriminazione: l'ex carabiniere ausiliario, in altre parole, non avrebbe sparato e ucciso Lorusso,

Silvano Stella

La Vianale trasferita a Messina

ROMA — Maria Pia Vianale, la nappista arrestata il primo luglio scorso dai carabinieri in piazza San Pietro in Vincoli insieme con Franca Salerno dopo una sparatoria nel corso della quale è stato ucciso Antonio Lo Muscio, è stata trasferita ieri dal carcere di Rebibbia a quello di Messina. La decisione di trasferire la nappista è stata presa in seguito ad una segnalazione secondo la quale, per il 27 luglio prossimo, era in preparazione un'azione coordinata per far evadere la donna.

Maria Pia Vianale è stata prelevata alle 7 dai carabinieri del nucleo traduzioni comandati dal col. Antonio Varisco e fatta partire, su una «Giulia» con targata civile scortata da un'altra piena di militari, per la nuova destinazione.

Nei giorni scorsi l'avv. Giovanna Lombardi, difensore della nappista, aveva chiesto e ottenuto, dal consigliere istruttore aggiunto Ernesto Cudillo, che sostituisce il dott. Achille Gallucci, in ferie, che la sua assistita fosse visitata da medici di fiducia. Quando ieri il difensore e i dottori Antonio Mottola e Faustino Durante si sono recati al carcere, è stato comunicato loro della già avvenuta partenza della detenuta. Come si ricorderà, Maria Pia Vianale e Franca Salerno, la scorsa settimana, sono state condannate a 4 anni di reclusione ciascuna per detenzione di armi, trovate nel covo di piazza Mc legari. *(Ansa)*

CONFUSIONE DEGLI STESSI INQUIRENTI PER LA CONCOMITANZA DI DUE «COLPI» NELLA ZONA

UCCISO UN BANDITO PRESSO VARESE DOPO AVER RAPINATO UN'ARMERIA

VARESE — Un bandito è stato ucciso a Tradate, in provincia di Varese. Per la concomitanza di due rapine nella zona, si era creduto dapprima che il bandito avesse partecipato alla tentata rapina di una banca di Intra (Novara), nel corso della quale era stato preso un ostaggio.

Questa l'esatta meccanica della rapina. Due banditi, armati di fucile a canne moze e pistola si presentano nell'uscita secondaria della banca alle 14.30 circa. Attendono qualche minuto l'arrivo di un primo gruppo di impiegati che tornano dall'intervallo per il pasto. Sotto la minaccia delle armi li costringono ad entrare nella banca. I malviventi si preoccupano di sapere chi ha le chiavi della cassaforte, ma l'incaricato non c'è tra gli ostaggi: è in ritardo, arriverà soltanto venti minuti più tardi.

I banditi lo attendono con gli ostaggi sdraiati faccia a terra. Quando il cassiere arriva, si rende immediatamente conto che qualcosa all'interno della banca non va. Dalle vetrate nota movimento insolito, preferisce chiamare i carabinieri che giungono pochi minuti più tardi a sirene spiegate. La banca viene accerchiata, un maresciallo intima la resa ai banditi facendo uso del megafono. Questi escono allo scoperto preceduti da cinque impiegati. Raggiungono una «Mercedes» targata Zurigo con targa diplomatica sulla quale caricano uno degli ostaggi, Franco Ferraio, e partono prendendo la direzione di Milano.

I banditi hanno raggiunto, riuscendo a «saltare» i vari posti di blocco, la piazzola di Cormano, sull'autostrada Milano - Venezia, dopo aver imboccato il raccordo provenienti da Sesto Calende. Su questo piazzale hanno scaricato il loro ostaggio e sono ripartiti verso Bergamo, in direzione di Venezia.

L'uomo, Franco Ferrario di 24 anni, impiegato della Banca Popolare di Intra, ha raggiunto una cabina telefonica ed ha chiamato il «113». Sul posto sono intervenute numerose pattuglie di polizia e carabinieri che hanno iniziato una vasta operazione con l'ausilio di elicotteri e unità cinofile.

L'auto dei fuggiaschi è stata intercettata sulla statale di Tradate (Varese) da una pattuglia dei carabinieri. All'intimazione dell'alt i banditi hanno immediatamente risposto aprendo il fuoco. Uno di questi è caduto al suolo colpito a morte. Non si conoscono, per il momento, altri particolari dell'operazione.

Contrariamente a quanto avevano ritenuto in un primo tempo gli stessi inquirenti il bandito ucciso nel corso della sparatoria nei pressi di Tradate non apparteneva alla banda che aveva preso in ostaggio un impiegato della banca di Arona. In realtà il posto di blocco era stato istituito dai CC proprio in concomitanza con quella rapina, ma nel frattempo a Tradate, nell'armeria di Luigi Speroni avevano fatto irruzione tre banditi (stesso numero di quelli entrati in azione ad Arona) che lo avevano immobilizzato facendo razzia di armi, mitra e pistole. Al termine della rapina i banditi si erano dati alla fuga imboccando la stessa strada che si presume abbiano preso i rapinatori di Arona. Di qui l'equivoco.

Da una definitiva ricostruzione dei fatti risulta che il bandito è stato ucciso dallo stesso armiere Luigi Speroni, che ha inseguito in strada i rapinatori mentre si apprestavano a dileguarsi su una «Fiat 128» Lo Speroni ha esploso all'indirizzo dei malviventi alcuni colpi con un fucile che aveva preso nell'armeria, con l'intenzione di colpire i pneumatici della vettura. I proiettili, però, hanno raggiunto il bandito che aveva preso posto sul sedile posteriore, fulminandolo. I complici hanno successivamente abbandonato l'auto in una pineta nei pressi di Appiano Gentile (Como). All'interno i carabinieri, giunti sul posto dopo che la 128 era stata localizzata da un elicottero in perlustrazione, hanno ritrovato il cadavere del bandito, le cui generalità non sono ancora note. *(Italia)*

PROTESTANO A VENEZIA gli agenti di custodia

VENEZIA — Gli agenti di custodia in servizio nella casa circondariale di Venezia si sono «autoconsegnati» da ieri, per protestare contro la scarsità di personale. La manifestazione, è detto in un comunicato degli agenti, non avrà conseguenze negative sui reclusi.

«Il dicastero della giustizia — affermano gli agenti — in diretta collaborazione con il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha deciso di aggregare un agente presso la casa di pena di Cuneo per un periodo limite di un mese: ciò accade ingiustificabilmente nonostante che il ministero sia a conoscenza della difficoltà in cui viene svolto il servizio per l'assoluta mancanza di personale».

«Da molto tempo — prosegue il comunicato — il nostro corpo sta subendo umiliazioni di ogni sorta e una continua repressione, che ne colpisce la dignità e l'orgoglio». Il comunicato degli agenti di custodia conclude, quindi, con la richiesta di «un ampliamento dell'organico tale da assicurare la sicurezza e l'ordine in tutti gli istituti penitenziari della Penisola». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

NON HA TRADITO LE ASPETTATIVE LA TAPPA ALPINA PIU' ATTESA DEL GIRO DI FRANCIA

KUIPER SFERRA L'ATTACCO E MANCA LA MAGLIA GIALLA PER 8"

Thevenet staccato di 41" al traguardo vinto dall'ex gregario di Thurau - Crollo definitivo di Merckx

L'ALPE D'HUEZ — *Sugli spietati tornanti dell'Alpe d' Huez, il fazzoletto che fino a lunedì teneva almeno sei pretendenti alla vittoria in un fascio di due minuti si è strappato, salvando soltanto Bernard Thévenet, che conserva la maglia gialla, Hennie Kuiper, trionfatore della tappa, e, ma con riserva, Lucien Van Impe, l'eroe della giornata, tradito proprio sul finire dal suo stesso slancio.*

Waterloo amarissima invece per Dietrich Thurau, la giovane rivelazione del Tour, giunto largamente staccato, e per Eddy Merckx, patetica ombra dei bei tempi che furono, costretto, complice anche lo stomaco in rivoluzione, a subire un distacco umiliante di ben 14 minuti.

In definitiva, la tappa di ieri ha tenuto fede in pieno alle promesse. Punteggiata da tre gran premi della montagna, si è confermata come il punto critico del Tour, riscattando con le molte emozioni riservate agli appassionati la monotonia che aveva contrassegnato la corsa dopo i Pirenei.

Si diceva di Van Impe, eroe della giornata. Il belga è stato semplicemente eccezionale allorché ha dato battaglia sul Passo del Glandon, la seconda difficilissima asperità della tappa. Mentre i vari Thurau, Merckx, Laurent venivano spietatamente seminati, in testa restava un gruppetto formato da Van Impe, Thévenet, Zoetemelk, Kuiver. A cinque chilometri dalla vetta, Van Impe operava uno scatto grandioso che gli permetteva di passare sotto lo striscione del G.P. della montagna con un minuto e 25 secondi su Thévenet e Zoetemelk, un minuto e mezzo su Kuiper, due minuti e dodici secondi su Galdos. Thurau arrancava a 4 minuti e 40 secondi, Eddy Merckx, definitivamente crollato, a 8'30".

In discesa, Van Impe accresceva il vantaggio, mettendo anche a frutto il fatto che Zoetemelk e Kuiper rifiutavano ogni aiuto a Thévenet. Ai piedi dell'Alpe d'Huez, la terribile, decisiva salita, il belga aveva 2 minuti e 45 secondi di vantaggio sui tre immediati inseguitori e, tenuto conto delle sue qualità di scalatore appariva ormai avviato alla conquista della maglia gialla.

D'improvviso, il colpo di scena. Stroncato dallo sforzo, Van Impe cominciava a perdere vistosamente terreno su un Thévenet scatenato che trascinava alla sua ruota le «sanguisughe» Zoetemelk e Kuiper. Il dramma di Van Impe toccava il culmine quando zigzagando affannosamente su un tornante il belga sbandava, per evitare una vettura, finendo fuori strada. Tornato in sella, Van Impe aveva uno scoppio di pianto ma riusciva a reagire allo scoraggiamento, rimettendosi egregiamente in linea. Purtroppo per lui, gli altri erano ormai lanciatissimi. Con uno scatto poderoso, Kuiver si lanciava verso la vittoria. Altrettanto faceva Thévenet che, lasciando inchiodato Zoetemelk, superava Van Impe andando a conquistare il secondo posto con 41 secondi di distacco su Kuiper. Per lo sfortunato Van Impe, restava una onorevolissima terza piazza e un distacco in classifica generale per nulla catastrofico.

Lontanissimi e stremati giungevano Thurau, distaccato di più di 12 minuti, e Merckx, con quasi un quarto d'ora di ritardo. All'arrivo, lo spavaldo dominatore di tanti Tour aveva parole molto umane, patetiche: «Più volte sono stato tentato di abbandonare. Non ho mai sofferto tanto in vita mia. Ma non avevo il diritto di rinunciare. Mi ha sostenuto il pensiero di tutti i tifosi belgi che mi hanno costantemente incoraggiato sin dall'inizio di questo Tour».

In conclusione, la vittoria nel Tour appare ora legata all'esito del duello a due fra Thévenet e Kuiper. Mancano cinque tappe alla conclusione e probabilmente quella decisiva sarà la cronometro di venerdì presso Digione. Il francese e l'olandese dovranno comunque guardarsi dal dente avvelenatissimo del coraggioso Van Impe.

Dopo il ritiro di Santoni, Santambrogio e Cavalcanti sono gli unici italiani rimasti in gara al Tour de France. I commissari di gara hanno infatti deciso, dopo lunghe consultazioni, di mantenere invariato nel termine di un'ora il tempo massimo previsto per la diciassettesima tappa, Chamonix - L' Alpe D' Huez. In questo modo ben trenta corridori sono stati eliminati e tra questi i tre italiani Castelletti, Parsani e Rossi.

A. P.

ORDINE DI ARRIVO

Chamonix - l'Alpe d'Huez di km 184,500:

1) Hennie Kuiper (Ol) in 6 ore 00'20", media km 30.721; 2) Bernard Thevenet (Fr) a 41"; 3) Lucien Van Impe (eBl) a 2'06"; 4) Galdos (Sp) a 2'59"; 5) Zoetemelk (Ol) a 4'40"; 6) Martin (Fr) a 8'15"; 7) Pozzo (Sp) a 8'39"; 8) Agostinho (Por) a 8'44"; 9) Laurent (Fr) a 9'29"; 10) Torres (Sp) a 10'49"; 11) Ovion (Fr) a 11'3"; 12) Martinez Heredia (Sp) s.t.; 13) Seznec (Fr) a 11'48"; 14) Delisle (Fr) a 11'50"; 15) Meslet (Fr) a 12'17"; 16) Pronk (Ol) a 12'20"; 17) Thurau (Ger. Occ.) a 12'32"; 18) Mendes (Por) a 12'39"; 19) Cima (Sp-Kas) a 12'42"; 20) Merckx (Bel) a 13'51"; 21) Lopez Caril (Sp) s.t.; 22) Ocana (Sp) a 14'37"; 23) Vallet (Fr) a 15'37"; 24) Esclassan (Fr) a 15'56"; 25) Lubberding (Ol) a 16'43".

CLASSIFICA GENERALE

1) Thevenet (Fr) 97 ore 35'51"; 2) Kuiper (Ol) a 8"; 3) Van Impe (Bel) a 1'58"; 4) Galdos (Sp) a 4'14"; 5) Zoetemelk (Ol) a 5'12"; 6) Thurau (Ger. Occ.) a 12'02"; 7) Laurent (Fr) a 12'57"; 8) Delisle (Fr) a 14'51"; 9) Merckx (Bel) a 16'12"; 10) Martin (Fr) a 21'57"; 11) Meslet (Fr) a 24'36"; 12) Pronk (Ol) a 24'39"; 13) Agostinho (Por) a 29'32"; 14) Villemiane (Fr) a 31'37"; 15) Martins (Por) a 33'03",

IL «NO» DEL SARDO

Boniperti a Virdis: «Vieni a colazione da me»



S. TERESA DI GALLURA — Pietro Paolo Virdis e Giampiero Boniperti si vedranno ancora. Il presidente della Juventus ha invitato il giocatore ribelle a riflettere alcuni giorni e gli ha dato appuntamento per sabato. «Sarai mio ospite a colazione e riprenderemo il discorso», gli ha detto Boniperti quando lunedì sera, al termine dell'incontro negli uffici della direzione, e dopo essersi accomiatato, Virdis ha fatto dietro front ed è tornato all'hotel Moresco.

LE SOCIETA' HANNO OTTENUTO LA TESTA DELL'AVV. GRIFFI

DIMISSIONARIO IN BLOCCO IL DIRETTIVO DELLA LEGA CALCIO

Quale commissario è stato interpellato... il solito Franchi

ROMA — Artemio Franchi, se decidesse di accettare l'incarico, potrebbe essere eletto commissario della Lega delle società professioniste di calcio. Al termine di una riunione, definita «informale», tra i rappresentanti delle società di calcio di serie A e B, il presidente della Lega stessa, avv. Griffi, e i membri del consiglio direttivo hanno rassegnato le dimissioni dalle relative cariche. Il prossimo consiglio federale della FIGC dovrà designare quindi una gestione commissariale a capo della Lega e a questo proposito è stato fatto appunto il nome di Franchi, assieme a quello di Carraro, presidente della FIGC, che ha però risposto chiaramente di «non avere più un minuto da dedicare al calcio» e di «pensare che anche Franchi (che è presidente della Lega dilettanti) si trovi nelle sue stesse condizioni».

Le dimissioni di Griffi e dell'intero consiglio direttivo costituiscono il «colpo» a sorpresa di una riunione che, almeno nei programmi doveva essere di ordinaria amministrazione. I rappresentanti delle società di calcio di serie A e B si erano dati appuntamento nella tarda mattinata di ieri, presso la sede federale per le assemblee di categoria prima e poi per l'assemblea generale. Lo scopo delle riunioni era essenzialmente elettivo, dal momento che si trattava di sostituire dal consiglio direttivo della Lega i rappresentanti di quelle società retrocesse o promosse e che quindi avevano cambiato serie.

Ma queste riunioni non si sono neppure svolte perché Griffi ha ritenuto di procedere a una riunione «informale» congiunta con tutti i rappresentanti delle società, per avere dei chiarimenti circa voci di un ordine del giorno preparato da alcune società in cui si chiedeva la nomina di un commissario straordinario alla guida della Lega nazionale.

Motivo di ciò, una certa «insoddisfazione della linea di governo perseguita dalla Lega». «A questo punto — ha detto Griffi — pur non essendoci accuse dirette alla mia persona, ho ritenuto di non dover provocare divisioni o spaccature all'interno della Lega, che in parte ha invece ritenuto di convalidare le scelte e gli indirizzi della Lega stessa, e ho rassegnato le dimissioni».

Nell'incontro con Carraro i rappresentanti delle società si sono detti orientati verso un periodo di gestione commissariale che non superi la fine del prossimo ottobre e hanno, appunto, fatto i nomi di Franchi e dello stesso Carraro. Il presidente della FIGC ha allora deciso di riunire al più presto il consiglio federale (forse già venerdì a Firenze) per dirimere la questione e nominare il commissario. «E' un momento drammatico — ha detto Carraro — ci sono troppi impegni che competono alla Lega sui quali non si può soprassedere». Infatti, oltre ad approvare o a respingere i contratti conclusi nell'ultima campagna trasferimenti, la Lega avrebbe dovuto definire il problema dei reingaggi e affrontare altri problemi di ordine economico-finanziario, tra cui il progetto del mutuo. A proposito del «caso Virdis», Boniperti, che ha partecipato alla riunione, ha definito interlocutorio il suo incontro con il giocatore.

BASKET

Torneo San Lorenzo

Continuano i risultati «americani» dei giovanissimi al «16.o Torneo S. Lorenzo» di pallacanestro, le cui gare si disputano sul campo di Servola. Evidenziamo in questa corsa che promette faville.

Tutte interessanti le rimanenti competizioni, delle quali particolare riguardo vuole il Premio Oberon, un handicap a invito nel quale Davis ha accettato una penalità a prima vista severissima. L'allievo di Quadri dovrà rendere 40 metri a Nettuno, e all'alleato Poldo di Caorle, e ben 60 metri a Primus, Mequo, Cavedano e Safdy. Secondo noi si tratta di un'impresa disperata. A Davis e a ...Quadri smentire la nostra «profezia».

Da attendere con fiducia Foscata, reduce dall'1.20.9 fornito a Ponte di Brenta, nel Premio Phobos, nel quale dovrà battere Livione e Albergian.

Inizio ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti.

PREMIO RHEA: Frahgia, Riccio da Parma, Regulus. PREMIO ANIMEDE: Alaccio, Design, Aland. PREMIO DEIMOS: Vita, Diltawa, Cistizza. PREMIO PHOBOS: Foscata, Livione, Albergian. PREMIO ARIEL: Bensolo, Tambros, Imabu. PREMIO DEI SATELLITI: Cordofan, Isemburg, Pindaro. PREMIO OBERON: Nettuno, Mequo, Cavedano. PREMIO LUNA: Poderoso, Acquarello, Sempione.

La sovietica Sidorova mondiale di fioretto

BUENOS AIRES — La sovietica Valentina Sidorova è la nuova campionessa del mondo del fioretto individuale femminile, spodestando la romena Caterina Sthall, che aveva vinto il mondiale di Budapest due anni fa.

Alla finale del mondiale di Buenos Aires sono entrate due schermitrici sovietiche (Sidorova e Belova), due ungheresi, (Schwarzenberg e Bobis), una romena (Sthall) e una francese (Trinquet). Tutte schermitrici internazionali blasonate.

Il fatto curioso di questa finale — di un livello agonistico un po' inferiore rispetto alle tre finali maschili che si erano svolte nelle precedenti serate di questi mondiali (fioretto, sciabola e spada) — è che la vincitrice, senza nemmeno una sconfitta, vi era stata ammessa attraverso i recuperi, essendo stata battuta nel secondo turno delle eliminatorie diretta dalla Sthall (6-8). Ma poi, vi era rientrata battendo prima la romena Chezan (8-2) e quindi la sovietica Giliazova (8-7) in un incontro molto incerto.

Poi, in finale, la Sidorova — indubbiamente la migliore schermitrice del torneo dal punto di vista stilistico — ha battuto, una dietro l'altra, le sue cinque avversarie. E ha vinto meritatamente il titolo.

Il calendario della serie A

I campionati di serie «A», «B» e «C» cominceranno alla stessa data, l'11 settembre. Il campionato di serie «A» terminerà il 7 maggio 1978, mentre la serie «B» e la serie «C» finiranno l'11 giugno.

Queste le soste per la serie «A»: 9 ottobre (l'8 è in programma l'amichevole Germania - Italia); 16 ottobre (il 15 è in programma Italia - Finlandia per la Coppa del mondo); 13 novembre (il 16 si svolgerà Inghilterra - Italia di Coppa del mondo); 4 dicembre (il 3 si giocherà Italia - Lussemburgo per la Coppa del mondo, ultima partita della fase eliminatoria) 25 dicembre.

La serie «B» riposerà il 25 dicembre (sosta di Natale) e il 19 marzo 1978 (per un'eventuale partita della rappresentativa di Lega).

I GIORNATA (11.9.1977)
Atalanta - Perugia
Fiorentina - Milan
Genoa - Lazio
Inter - Bologna
Juventus - Foggia
Pescara - Napoli
Roma - Torino
Verona - L. Vicenza

II GIORNATA (18.9.1977)
Bologna - Atalanta
Foggia - Fiorentina
Lazio - Verona
L. Vicenza - Inter
Milan - Genoa
Napoli - Juventus
Perugia - Roma
Torino - Pescara

III GIORNATA (25.9.1977)
Atalanta - Lazio
Fiorentina - Verona
Genoa - Perugia
Inter - Napoli
Juventus - Milan
L. Vicenza - Torino
Pescara - Bologna
Roma - Foggia

IV GIORNATA (2.10.1977)
Foggia - Bologna
Lazio - Juventus
Milan - L. Vicenza
Napoli - Genoa
Perugia - Fiorentina
Pescara - Roma
Torino - Inter
Verona - Atalanta

V GIORNATA (23.10.1977)
Atalanta - Napoli
Bologna - Perugia
Foggia - Torino
Genoa - Verona
Inter - Lazio
Juventus - Fiorentina
L. Vicenza - Pescara
Roma - Milan

VI GIORNATA (30.10.1977)
Atalanta - L. Vicenza
Fiorentina - Inter
Lazio - Pescara
Milan - Foggia
Napoli - Roma
Perugia - Juventus
Torino - Genoa
Verona - Bologna

VII GIORNATA (6.11.1977)
Bologna - Torino
Genoa - Foggia
Inter - Milan
Juventus - Atalanta
L. Vicenza - Lazio
Napoli - Perugia
Pescara - Verona
Roma - Fiorentina

VIII GIORNATA (20.11.1977)
Atalanta - Genoa
Fiorentina - L. Vicenza
Foggia - Pescara
Milan - Bologna
Perugia - Inter
Roma - Lazio
Torino - Napoli
Verona - Juventus

IX GIORNATA (27.11.1977)
Bologna - Fiorentina
Inter - Atalanta
Juventus - Genoa
Lazio - Foggia
L. Vicenza - Roma
Napoli - Verona
Perugia - Torino
Pescara - Milan

X GIORNATA (11.12.1977)
Atalanta - Fiorentina
Bologna - Roma
Foggia - L. Vicenza
Genoa - Pescara
Lazio - Napoli
Milan - Perugia
Torino - Juventus
Verona - Inter

XI GIORNATA (18.12.1977)
Fiorentina - Lazio
Inter - Juventus
L. Vicenza - Bologna
Napoli - Foggia
Perugia - Verona
Pescara - Atalanta
Roma - Genoa
Torino - Milan

XII GIORNATA (1.1.1978)
Atalanta - Milan
Fiorentina - Napoli
Foggia - Perugia
Genoa - L. Vicenza
Inter - Pescara
Juventus - Bologna
Lazio - Torino
Verona - Roma

XIII GIORNATA (8.1.1978)
Bologna - Genoa
Foggia - Atalanta
L. Vicenza - Napoli
Milan - Verona
Perugia - Lazio
Pescara - Juventus
Roma - Inter
Torino - Fiorentina

XIV GIORNATA (15.1.1978)
Atalanta - Torino
Fiorentina - Pescara
Inter - Genoa
Juventus - Roma
Lazio - Milan
Napoli - Bologna
Perugia - L. Vicenza
Verona - Foggia

XV GIORNATA (22.1.1978)
Bologna - Lazio
Foggia - Inter
Genoa - Fiorentina
L. Vicenza - Juventus
Milan - Napoli
Pescara - Perugia
Roma - Atalanta
Torino - Verona

Calendario dei cadetti

I giornata 11.9.77: Avellino-Ascoli; Cesena-Catanzaro; Como-Rimini; Lecce-Cagliari; Modena-Monza; Palermo-Sampdoria; Sambenedettese-Bari; Taranto - Pistoiese; Ternana-Cremonese; Varese-Brescia.

II giornata 18.9.77: Ascoli-Lecce; Bari-Avellino; Brescia-Modena; Cagliari-Sambenedettese; Catanzaro-Ternana; Cremonese-Taranto; Monza - Cesena; Pistoiese-Como; Rimini-Palermo; Sampdoria-Varese.

III giornata 25.9.77: Avellino-Pistoiese; Cesena-Cagliari; Como-Bari; Lecce-Brescia; Modena-Catanzaro; Palermo-Monza; Sambenedettese-Cremonese; Taranto-Rimini; Ternana-Sampdoria; Varese-Ascoli.

IV giornata 2.10.77: Ascoli-Ternana; Bari-Rimini; Brescia-Como; Cagliari-Varese; Catanzaro - Taranto; Cesena - Lecce; Modena-Sambenedettese; Monza-Avellino; Pistoiese-Palermo; Sampdoria-Cremonese.

V giornata 9.10.77: Avellino-Catanzaro; Bari - Sampdoria; Como - Cagliari; Cremonese - Ascoli; Palermo-Brescia; Rimini-Pistoiese; Sambenedettese-Lecce; Taranto-Modena; Ternana-Monza; Varese-Cesena.

VI giornata 16.10.77: Ascoli-Palermo; Cagliari-Taranto; Catanzaro-Varese; Cesena-Sambenedettese; Cremonese-Avellino; Lecce-Como; Modena-Ternana; Monza-Brescia; Pistoiese-Bari; Sampdoria-Rimini.

VII giornata 23.10.77: Avellino-Modena; Bari - Cremonese; Brescia - Ascoli; Como - Monza; Palermo - Cagliari; Pistoiese-Sampdoria; Rimini - Cesena; Sambenedettese - Catanzaro; Ternana-Lecce; Varese-Taranto

VIII giornata 30.10.77: Ascoli-Sambenedettese; Catanzaro-Pistoiese; Cesena-Ternana; Cremonese-Rimini; Lecce-Avellino; Modena-Cagliari; Monza-Bari; Palermo-Varese; Sampdoria-Brescia; Taranto-Como.

IX giornata 6.11.77: Brescia-Catanzaro; Cagliari-Sampdoria; Como - Ascoli; Lecce - Bari; Pistoiese-Cremonese; Rimini-Modena; Sambenedettese - Palermo; Taranto-Cesena; Ternana-Avellino; Varese-Monza.

X giornata 13.11.77: Ascoli-Pistoiese; Avellino-Como; Bari-Varese; Catanzaro - Cagliari; Cremonese - Brescia; Modena-Cesena; Monza-Sambenedettese; Palermo-Taranto; Rimini-Ternana; Sampdoria-Lecce.

XI giornata 20.11.77: Avellino-Palermo; Cagliari - Monza; Cesena-Ascoli; Como-Sampdoria; Lecce-Catanzaro; Modena-Cremonese; Sambenedettese - Brescia; Taranto-Bari; Ternana-Pistoiese; Varese-Rimini.

XII giornata 27.11.77: Bari - Ascoli; Brescia-Taranto; Cremonese-Cesena; Monza-Catanzaro; Palermo-Como; Pistoiese - Cagliari; Rimini - Lecce; Sambenedet.-Ternana Sampdoria-Modena; Varese-Avellino.

XIII giornata 11.12.77: Ascoli-Rimini; Brescia-Pistoiese; Cagliari-Bari; Catanzaro-Cremonese; Cesena-Avellino; Como-Ternana; Lecce-Varese; Modena-Palermo; Sampdoria - Monza; Taranto-Sambenedettese.

XIV giornata 11.12.77: Avellino-Taranto; Bari-Cesena; Cagliari-Ascoli; Catanzaro-Sampdoria; Monza-Cremonese; Palermo-Lecce; Pistoiese-Modena; Rimini-Brescia; Sambenedettese-Como; Ternana-Varese.

XV giornata 18.12.77: Ascoli-Catanzaro; Bari-Palermo; Brescia-Avellino; Cesena-Pistoiese; Cremonese - Cagliari; Modena-Lecce; Monza-Rimini; Sampdoria-Sambenedettese; Taranto-Ternana; Varese-Como.

XVI giornata 1.1.78: Avellino-Rimini; Cagliari-Brescia; Catanzaro-Bari; Cesena-Sampdoria; Como-Cremonese; Lecce-Monza; Sambenedet.-Pistoiese; Taranto-Ascoli; Ternana-Palermo; Varese-Modena.

XVII giornata 8.1.78: Ascoli-Monza; Avellino-Sambenedettese; Bari-Ternana; Brescia-Cesena; Como-Modena; Cremonese-Lecce; Palermo-Catanzaro; Pistoiese-Varese; Rimini-Cagliari; Sampdoria-Taranto.

XVIII giornata 15.1.78: Brescia-Ternana; Cagliari-Avellino; Catanzaro-Rimini; Cesena-Como; Cremonese-Palermo; Lecce-Taranto; Modena-Bari; Monza-Pistoiese; Sambenedettese-Varese; Sampdoria-Ascoli.

XIX giornata 22.1.78: Ascoli-Modena; Avellino-Sampdoria; Bari-Brescia; Como-Catanzaro; Palermo-Cesena; Pistoiese-Lecce; Rimini-Sambenedettese; Taranto-Monza; Ternana-Cagliari; Varese Cremonese.

PER I CALENDARI

Le istruzioni impartite al «cervellone»

ROMA — Prima di dare il via al «cervellone», il presidente della Lega, Griffi, ha elencato le direttive che sono state impartite «alla macchina mostruosa» e che, in breve, si possono così riassumere:

— le prime sei squadre classificate non possono incontrarsi tra loro nel corso delle prime tre giornate;

— i derbies devono disputarsi fra la sesta e la decima giornata;

— rispetto delle soste dei campionati;

— le partite interne rigorosamente alternate alle trasferte;

— calendario alternato per squadre di una stessa città (all'inverso di quello dello scorso campionato) e per società vicinori;

— inagibilità per l'11 settembre del San Paolo di Napoli.

OGGI E DOMANI

A Udine i campionati regionali di nuoto

Sono in programma oggi e domani, nella piscina dello Sporting club di Udine, le ultime eliminatorie dei Campionati regionali di nuoto. E' inutile affermare che questa è la stagione propizia per dati tecnici, di un certo valore, e gli atleti triestini in gara sono quasi tutti al massimo della forma, come si è potuto constatare dalle ultime gare a livello regionale o, per alcuni di essi, nella finale della Coppa Mosca. L'ora d'inizio delle prove è fissata per le 18.

Il «Longines» a Muggia



Nella terza giornata del Trofeo Longines, il Giemme Sport, finalmente al completo con l'arrivo della Riccardi e della Adami, ha conseguito la prima vittoria battendo per 70-62 le Calzature Diana grazie a una figormazione più omogenea e soprattutto alla presenza di due pivot di ruolo (Demarchi e Adami) che nella fase cruciale della gara hanno fatto pesare la superiorità di statura sotto le plance. Nelle file delle Calzature Diana spetta alla Klobas la palma della migliore per l'intraprendenza dimostrata in attacco.

Nell'altra partita, il Muggia Sport, facendo perno sul duo Bozzi-Ginanneschi, ha battuto nettamente le Officine Cartubi che non riescono a ingranare nonostante la presenza della Frisolini e della Apostoli: 86-69 il punteggio finale, a conferma di una superiorità fuori discussione.

Per oggi sono previsti i seguenti incontri: ore 20: Confezioni Ariston-Calzature Diana; ore 21.30: Muggia Sport-Giemme Sport.

Nella foto, lotta sotto canestro tra Cragnolin e Riccardi, nella partita Giemme Sport-Calzature Diana.

I BIANCONERI NUOVI E VECCHI CONVOCATI DA GIACOMINI PER VENERDI' IN SEDE

Udinese: conclusi gli acquisti con l'arrivo di De Bernardi e Bonora

UDINE — L'Udinese ha concluso ieri l'ingaggio dell'attaccante De Bernardi (25 anni) dal Treviso. De Bernardi ha giocato anche nel Piacenza e nel Mantova. Il suo acquisto è stato perorato dallo stesso allenatore bianconero Giacomini, che aveva potuto apprezzare il calciatore nel periodo in cui è stato alla guida tecnica della società trevigiana.

Per ultimare la campagna acquisti l'Udinese è alla ricerca di un difensore, che potrebbe essere il terzino Bonora, il quale quattro anni or sono giocava già nelle file bianconere e vi rientrerebbe dopo una parentesi nell'Italia meridionale (Salernitana, Paganese). Giacomini ha intanto ordinato le convocazioni per il ritiro di venerdì a Tarvisio. Per le ore 9 sono convocati presso la sede sociale di viale Venezia per le visite mediche i seguenti giocatori:

Portiere: Dalle Corne; *difensori:* Apostoli, Osti, Fanesi, Riva, Leonarduzzi; *centrocampisti:* Sentimenti, Sbaccanti, Canduzzi, Giuriati, Billia, Miano, Boito; *attaccanti:* De Bernardi, Galasso, Gustinetti, Pellegrini, Peressoni.

In un secondo tempo dovrebbero raggiungere la comitiva bianconera Bonora e il portiere Paleari.

L'Udinese 1977 - 78 è dunque bell'e fatta e la sua formazione non dovrebbe discostarsi da questa: Dalle Corne; Riva, Fanesi; Leonarduzzi, Bonora, Apostoli; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Sentimenti, Galasso.

Gli acquisti effettuati dall'Udinese sono i seguenti: Dalle Corne (Varese), Riva (Casale), Leonarduzzi (Sottomarina), Sbaccanti (Roma), Sentimenti (Maceratese), De Bernardi (Treviso), Canduzzi (Cesena), Giuriati e Boito (Conegliano).

L. P.

Rinforzi per la difesa la missione di Micheli spedito a Firenze

Tempo di rimpatriate alla Triestina. Dopo una breve vacanza a Reggio Emilia ha fatto ritorno a Trieste l'allenatore Vasco Tagliavini, il quale ormai aspetterà in sede il raduno degli alabardati, fissato per lunedì 25 luglio. E' pure rientrato in sede, ma è già ripartito ieri sera, destinazione Firenze, il D.S. Dante Micheli.

Fino al 27 corrente c'è tempo per i trasferimenti e la squadra locale come è noto deve riassettare la difesa, rimasta priva di due elementi titolari, quali De Luca e Zanini. Proprio in merito alla difesa Tagliavini ha manifestato qualche perplessità, mentre si è detto fiducioso sulle possibilità del centrocampo e e dell'attacco, che ha visto aggiungersi un elemento valido come Marcolini ai già collaudati Andreis e Dri. Il mandato di Micheli per il mercato semiprofessionistico di Firenze è dunque quello di scovare un elemento per la difesa.

La lista dei convocati per il raduno del 25 dovrebbe essere resa nota questa sera. E' già scontato che non comprenderà Goffi e Peressin.

Successi del M.C. Duino

Ancora buoni risultati del Moto Club Duino che in questa stagione ha colto dei successi molto prestigiosi. A Portogruaro, in una prova di motocross, il motoclub ha conquistato il primo posto nella classifica a squadre. Nella classe 50 Bruno De Cleva si è classificato secondo, mentre nei 125 cc Vinicio Spani ha chiuso la gara con un brillante terzo posto; nella stessa cilindrata Roberto Mrvcic si è classificato quinto.

Tennis - Coppa Italsider

Dopo quattro giornate di gare, la V Coppa Italsider di tennis ha superato il terzo turno. Sino a questo momento quasi tutti i favoriti sono rimasti in lizza; fanno eccezione le due teste di serie Pierpaolo Pieve e Giuseppe Scorcia, eliminati in due set rispettivamente da Lanza e da Mario Del Degan. Questi i risultati.

Puggiotto - Faoro 6-3, 7-6; Treu - Raguzzi 6-2, 4-6, 6-3; Lanza - Pieve P. 6-3, 2-0 (rit.); Baron - Rossi S. 6-0, 3-6, 6-3; Visintini-Grusovin 4-6, 6-3, 6-3; Maestro - Antonione 6-3, 6-4; Zacchigna - Maurich 6-0, 6-4; Poduie - Pasquotto 6-2, 6-4; Rossi N. - Girotto 6-1, 6-4; Colucci - Lipott 6-0, 6-1; Pasino - Di Pinto 6-0, 6-4; Tessandori - Braulin 6-3, 6-3; Jost - Ciuk 6-2, 3-0 (rit.); Lusa - Bertali 6-0, 6-0; De Nicola - Girardi 6-1, 4-6, 6-3; Dolcetti - Bisiak 6-1, 6-1; Privileggi - Visintin 6-2, 7-6; Bedrina - Lekesen 6-3, 7-6; Svara - Macchi 6-2, 5-7, 6-2; Pietrobelli - Verginella 6-1, 4-6, 6-4; Paglia - Iocco 6-1, 6-0, Cavaliere - Leone 6-3, 6-2; Floramo - Del Moro 6-1, 6-0; Renier - Fonda 6-0, 6-2; Pellicetti - Vecchiet 6-0, 6-1; Del Degan - Scorcia G. 6-2, 6-2; Mirkovich - Poropat 7-5, 6-2; Pieve M. - Menardi 3-6, 6-1, 6-2; Petagna - Piccini 6-0, 6-0; Geatti - Roccavini 6-2, 6-1; Meotto - Marsich 6-0, 6-1; Presel - Cernecca 6-1, 6-0.

Per domani mattina è previsto l'avvio della fase riguardante la terza categoria. Dal giudice arbitro nazionale Paulini sono stati designati teste di serie Massimo Stein, Bevilacqua, Avanzo e Serafini.

SCI NAUTICO

Baldini quarto al campionato di slalom

Buona prestazione del triestino Renato Baldini nella prima prova del campionato italiano di slalom, svoltasi sul lago d'Averno, in provincia di Napoli. Baldini, seconda categoria nazionale e internazionale, si è classificato quarto, fornendo una prova tecnicamente molto elevata. A conferma di questo, il primo posto di Andrea Granalli, componente della squadra azzurra. Baldini ha gareggiato per i colori dello Sci Nautico Trieste. Il sodalizio è giunto al suo terzo anno di attività e sabato sul lago di Revine, organizzerà la tradizionale prova annuale di slalom.

La Fiorentina si allena ad Asiago



(Telefoto Ansa)

ASIAGO — I giocatori della Fiorentina sono giunti ad Asiago per il loro raduno di 13 giorni. La squadra viola è uscita ieri mattina molto presto per il primo allenamento: una passeggiata tra i boschi e leggeri esercizi ginnici. Tra i 25 della comitiva per il momento non ci sono problemi. Al raduno sono presenti, con il «trainer» Carlo Mazzone, i portieri Carmignani, Ginulfi, Galli; i difensori Della Martira, Galdiolo, Marchi, Pellegrini, Roggi, Rossinelli, Tendi, Zuccheri; i centrocampisti Antognoni, Di Gennaro, Gola, Orlandini, Sacchetti; e gli attaccanti Casarsa, Caso, Crepaldi e Desolati.

Nella foto, Gola e Antognoni con il «medicinal ball».

A MONTEBELLO PROMETTE SPETTACOLO LA PROVA DEI «4 ANNI»

Pindaro parte in seconda fila: buon gioco per Cordofan e Isemburg?

Spettacolo gradevole questa sera a Montebello con un programma che non dovrebbe deludere le aspettative. Insolito, ma del tutto omogeneo, il campo dei protagonisti della corsa centrale, il Premio dei Satelliti riservato ai 4 anni. Da tempo un «clou» non presentava uno schieramento talmente equilibrato, poiché degli otto concorrenti in gara non ce n'è uno che non possa vantare delle possibilità.

Distanza il miglio allungato, dalla corda si avvieranno Maganoce, Rivignano, Canaria d' Ausa, Isemburg, Cordofan, Caginia, Pindaro e Sarezzano. Distanza e sistemazione depongono a favore degli ospiti patavini Cordofan (piaciuto domenica) e Isemburg, i quali potranno giovarsi del fatto che Pindaro dovrà incamminarsi in seconda fila per tentare una fuga che potrebbe risolversi positivamente. Peraltro, pur sacrificato dalla posizione contraria, Pindaro, in valido assetto, cercherà «more solito» di esibirsi negli abituali percorsi tambureggianti, e pertanto la figura del protagonista gli si addicerà anche in questa occasione.

Ma non saranno soltanto i tre nominati a dare un'impronta alla corsa. Maganoce, portata da Bragaloni a eccellenti livelli di rendimento, sarà da seguire sulla distanza preferita, e altrettanto diremo di Canaria d'Ausa, che non è una partitrice ma sa chiudere con efficaci volate. Rivignano, dopo il rientro positivo ma non altrettanto fortunato, cercherà di inserirsi nella migliore categoria godendo in questa occasione di posizione privilegiata al fianco di Maganoce, ma anche Caginia e lo scattante Sarezzano sono da tenere nella giusta considera-

E' morta la mamma di Mario Germani

Un gravissimo lutto ha colpito il nostro collaboratore Mario Germani, puntuale e preciso resocontista dell'attività trottistica a Trieste: è morta l'adorata mamma, signora Teresa. Aveva 78 anni, e da tempo stava lottando con grande serenità e forza d'animo contro un male che non le concedeva tregua. Al caro Mario, a suo padre signor Libero ed ai familiari che piangono la dipartita di Teresa Germani le nostre sentite condoglianze.

JOHNSON - FRANKLIN

Il pugile Marvin Johnson avrà la possibilità di concorrere al titolo mondiale dei mediomassimi se nell'incontro di martedì prossimo a Filadelfia batterà Matthew Franklin.

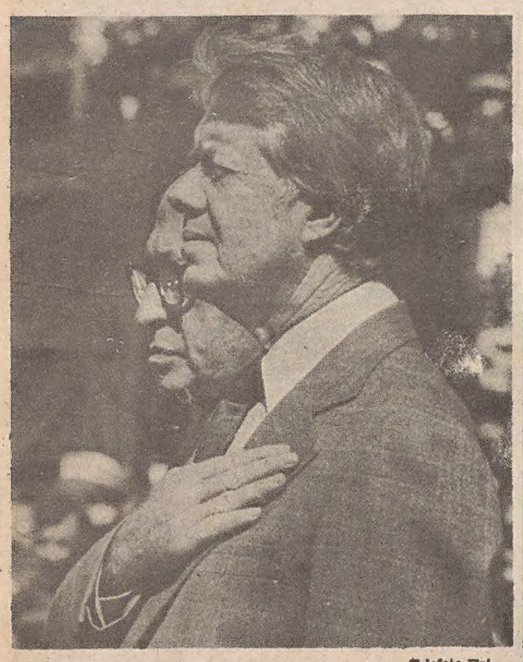
UN'ORA DI LEZIONE DI TENNIS
con il maestro federale
NEVEN ANDREASIC
a tutti gli acquirenti di una racchetta
OFFRE
tommasini SPORT
tennis
VIA MAZZINI 37 39 - TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PREMIER ISRAELIANO ACCOLTO CON UN CALOROSO BENVENUTO DAL PRESIDENTE

Incontro fra Carter e Begin sul prato della Casa Bianca

Da entrambe le parti dichiarazioni di buona volontà e di fiducia - Il primo ministro ha con sé un «piano completo di pace» che non prevede però il ritiro dalla Cisgiordania



Telefoto Upi

Washington — Carter e Begin mentre ascoltano gli inni nazionali nel loro incontro di ieri sul prato davanti alla Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Israele «anela alla pace, prega per la pace, e farà tutto ciò che è umanamente possibile (...) per una vera pace». Ma «la pace è inseparabile dalla sicurezza nazionale», e gli ebrei hanno «l'esperienza dell'annientamento fisico e della redenzione spirituale», dalla quale hanno tratto l'insegnamento che la sicurezza nazionale significa «la vita di ogni uomo, donna e bambino».

In queste parole, stralciate dal discorso pronunciato ieri dal primo ministro israeliano Menahem Begin al suo arrivo alla Casa Bianca, è sintetizzato lo spirito con il quale l'ex guerrigliero, oggi capo del governo ebraico, affronta il colloquio con il più potente alleato e protettore del suo paese, deciso a difendere questa trincea del suo popolo pur riconoscendo che ciò comporterà «diversità di opinioni».

Tuttavia, Begin si ripromette di condurre in modo pacato queste sue conversazioni americane, in modo da smentire l'immagine di durezza che negli Stati Uniti ci si è fatta di lui. «Potremo avere divergenze di opinione — ha detto rivolto al Presidente Jimmy Carter — ma non ci troveremo mai in disaccordo. Ci troveremo solo d'accordo sulla divergenza».

Begin ha detto di essere venuto a Washington recando un «piano di pace completo». Ma davanti al Presidente Carter ha confermato ancora una volta, sia pure indirettamente, che il suo governo non è disposto a ritirarsi dall'intero territorio occupato militarmente sulla riva occidentale del Giordano, ove si vorrebbe fondare una entità territoriale per il popolo palestinese; e ciò richiamandosi a quella concezione di sicurezza nazionale, da lui enunciata con le parole qui sopra riportate.

«In certe circostanze — ha detto Begin — risulterebbe direttamente minacciata e messa a repentaglio la vita di ogni uomo, donna e bambino» di Israele; questa espressione ricorre puntualmente tale e quale in ogni discorso con il quale Begin è solito dimostrare la necessità di Israele di non cedere ai palestinesi la Cisgiordania occupata.

Da fonti israeliane al seguito di Begin, si apprende che il primo ministro è arrivato alla Casa Bianca con diverse carte geografiche della regione, una delle quali dimostrerebbe come le artiglierie arabe si troverebbero a portata delle città israeliane, qualora la riva occidentale del Giordano venisse ceduta da Israele ai suoi nemici.

Begin, che ha cominciato il suo discorso in lingua ebraica, ha subito ricordato a Carter, fin dall'inizio, lo sterminio nazista degli anni Quaranta, quando gli ebrei, ha detto, «vennero gettati nell'abisso» per poi risorgere ed ottenere la dignità di stato «con una lotta ineguale, dei pochi contro i molti, dei deboli contro i forti, del giusto contro il potente».

Carter ha accolto l'ospite israeliano con un calorosissimo discorso di benvenuto, sul prato antistante la Casa Bianca sul quale Begin aveva ascoltato rigido e impettito gli inni nazionali dei due paesi, dopo i tradizionali 19 colpi di cannone a salve.

In particolare, il Presidente statunitense ha detto di essere letto con ammirazione la biografia e gli scritti di Begin, e di essere rimasto impressionato dalla sua «volontà di soffrire per il principio (...), dal suo eccezionale coraggio personale davanti alle prove, alle sfide, alle delusioni», nonché dal suo «profondo ed inflessibile impegno religioso».

Grande conoscitore della Bibbia e della letteratura religiosa del Vecchio Testamento, Carter non ha rinunciato ad inserire nel suo discorso una citazione biblica, rifacendosi ad un passo del profeta Isaia: «L'opera dei giusti dovrebbe essere la pace, ed i frutti della giustizia la tranquillità e la sicurezza per sempre».

E passando ad un linguaggio più prosaico, Carter ha lasciato chiaramente intendere cosa intendesse dire, dichiarandosi «incoraggiato» dalle assicurazioni di Begin che «tutti i punti sono negoziabili». Pertanto, Carter ha espresso la speranza di poter risolvere il conflitto entro l'anno.

Carter ha comunque elogiato altamente il governo di Israele per avere accordato asilo politico il mese scorso al gruppo di profughi vietnamiti che, dopo una lunga odissea che li aveva visti respinti da tutti gli altri paesi dell'Asia ai quali avevano chiesto ospitalità, erano approdati in territorio israeliano.

Begin, nel rispondere a Carter, si è sforzato soprattutto di persuadere il suo potente interlocutore a considerare Israele come un alleato. «Tutti gli uomini e le donne liberi — ha detto — dovrebbero restare uniti nella lotta per i diritti umani». Questo il primo ministro israeliano ha detto alludendo principalmente al problema degli ebrei sovietici, ma anche alle preoccupazioni di Washington per la penetrazione sovietica in Africa.

Marcus Eliason

SPIONAGGIO PER L'URSS: ergastolo più 15 anni

LOS ANGELES — Un cittadino americano di 25 anni, Andrew Dalton Lee, è stato condannato all'ergastolo «più 15 anni di reclusione» per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Il suo complice, Christopher John Boyce di 24 anni, impiegato addetto alla «camera blindata segreta» di una industria elettronica di Los Angeles, è stato «provvisoriamente» condannato a sei anni di reclusione in attesa dell'esito delle perizie psichiatriche che saranno rese note in settembre.

Il giudice Robert Kelleher della corte distrettuale californiana, che ha giudicato entrambe le spie, ha spiegato la condanna supplementare a 15 anni di reclusione da lui inflitta ad Andrew Lee affermando che se questi fosse stato condannato «soltanto» all'ergastolo si sarebbe corso il rischio di vederlo tornare in circolazione, in libertà vigilata per buona condotta, dopo soli dieci anni di carcere. Lee avrebbe potuto essere condannato a morte per spionaggio ma il dipartimento federale della giustizia non ha chiesto la pena capitale durante il processo.

La pubblica accusa ha tuttavia sottolineato nel corso del dibattimento che le informazioni ultrasegrete fornite da Lee ai russi hano messo in pericolo la vita di molti agenti della Cia.

UN FATTO CHE APPARIVA SCONTATO DA TEMPO

Cina: riabilitato il delfino di Ciu

Teng Hsiao-ping è ridiventato vicepresidente del partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — *La notizia è quasi ufficiale: Teng Hsiao-ping, il delfino di Ciu En-lai, è stato riabilitato e gli sono stati riaffidati gli incarichi che ricopriva sotto il defunto primo ministro. Sui muri del ministero del commercio estero di Pechino sono stati affissi, a cura del «primo e quarto ufficio del ministero», tazebao nei quali si plaude alla «decisione del comitato centrale del partito di rinominare il compagno Teng Hsiao-ping vice presidente del partito, vice primo ministro e capo di stato maggiore dell'esercito di liberazione popolare»*

Gli organi di informazione occidentali hanno ripetutamente segnalato negli ultimi tempi l'imminente ritorno sulla scena politica cinese dell'erede settantaduenne della politica realistica di Ciu En-lai, ma il dispaccio di ieri della Kyodo da Pechino sembra confermarlo autorevolmente.

L'ex vice primo ministro fu silurato nel pieno della rivoluzione culturale, nel 1967, quando i leaders estremisti di sinistra lo accusarono di essere fautore di una politica filocapitalistica. Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, una decisione formale sul ritorno alla vita pubblica di Teng e sull'espulsione dal partito della vedova di Mao, potrebbe essere presa nell'imminente XI congresso del PCC che probabilmente si riunirà alla fine di luglio o ad agosto.

Risorto nel 1973 dalla disgrazia e dal limbo politico nel quale era stato gettato negli anni tormentosi della «rivoluzione culturale» che fra il 1966 e il 1969 imperversò in Cina, Teng resse anche allora le massime ramificazioni del potere nel paese. Dal 1973 sino alla morte di Ciu En-lai, quale suo sostituto soprattutto durante la lunga malattia del premier, Teng gestì gli affari del paese anche se nella struttura gerarchica figurava ufficialmente solo al quarto posto, dopo il presidente del partito Mao, Ciu En-lai e l'allora «uomo nuovo» del comunismo cinese, Wang Hung-wen. Teng è un convinto sostenitore della validità della distensione con gli Stati Uniti e con l'Occidente in generale.

John Roderick

RHODESIA: INDETTE le elezioni nazionali

SALISBURY — Secondo quanto ha dichiarato un alto funzionario a Salisbury, il primo ministro Ian Smith, con la sua decisione improvvisa di indire le elezioni nazionali, mira a rafforzare la sua posizione in seno al parlamento e a strappare un mandato popolare per negoziare una soluzione costituzionale interna.

Il funzionario ha quindi detto che le ultime iniziative prese dal primo ministro non chiudono la porta all'iniziativa di pace anglo-americana per la Rhodesia, dove da ormai cinque anni è in atto la guerriglia condotta dai nazionalisti negri.

Ora, per la prima volta, Smith deve fare i conti con una opposizione bianca, rappresentata dal partito d'azione rhodesiano, costituitosi in questo mese per iniziativa di esponenti di destra del governo che si sono ritirati per protestare per l'indirizzo preso verso un regime basato sulla maggioranza. *(Italia - Ap)*

SCONGIURATO PER ORA IL PERICOLO DI UNA CRISI

I LIBERALI INGLESI SALVANO CALLAGHAN

LONDRA — Il Partito liberale inglese di D. Steel, rappresentato alla Camera dei comuni da 13 parlamentari, ha deciso di appoggiare il governo laburista del primo ministro James Callaghan anche nel vitale vuoto di questa sera, sul pacchetto di provvedimenti fiscali ed economici. A conti fatti, mettendo insieme gli orientamenti dei vari gruppi parlamentari, è ormai chiaro che Callaghan potrà contare su una maggioranza di almeno venti voti e che è ormai scongiurato il pericolo di una crisi prima dell'aggiornamento dei lavori parlamentari per le vacanze estive, che cominciano il 29 luglio.

Callaghan, che guida un governo di minoranza, ha potuto tirare avanti fino a oggi grazie all'alleanza, anche se precaria, con i liberali e la decisione presa dal partito di David Steel l'altra notte è stata accolta con sollievo. Il pacchetto sul quale si vota è quello presentato alla fine della settimana scorsa dal cancelliere dello scacchiere Denis Hearley, il quale ha reso noti i programmi e gli obiettivi del governo dopo il fallimento dei negoziati con i sindacati per il rinnovo per un terzo anno del patto sociale (l'accordo che contiene gli aumenti salariali entro limiti rigidi stabiliti a livello nazionale).

I liberali si riuniranno nuovamente martedì prossimo per decidere se appoggiare o meno il Partito laburista anche dopo la breve parentesi autunnale, nella prossima sessione parlamentare. Ma le pressioni sul governo di Callaghan sono molte e l'autunno potrebbe essere decisivo per la compagine governativa.

(Ansa)

RAPITO IN VENEZUELA l'ambasciatore argentino

BUENOS AIRES — L'ambasciatore argentino in Venezuela, Hector Hidalga Sola, è scomparso mentre si trovava a Buenos Aires per una vacanza con la famiglia. Secondo fonti della polizia, si teme che il diplomatico sia stato rapito. Prima di ricevere l'incarico in Venezuela, Hidalga Sola dirigeva una fiorente industria tessile. Esponente di centro-sinistra, aveva recentemente dichiarato che gli sarebbe piaciuto candidarsi alla presidenza in eventuali, future elezioni. *(Italia - Ap)*

CONTINUANO IN ETIOPIA aspri combattimenti

NAIROBI — In un comunicato diffuso a Mogadiscio, il fronte per la liberazione della Somalia occidentale afferma che negli attacchi lanciati la settimana scorsa contro il nodo ferroviario di Dire Daua i guerriglieri hanno distrutto nove aerei militari etiopici infliggendo gravi danni all'aeroporto della città e ad alcune fabbriche.

L'organo governativo di Addis Abeba «Ethiopian Herald» intanto ha riferito che quattro «soldati somali» sono stati catturati e alcuni uccisi in scontri avvenuti nella zona di Dire Daua. Fonti diplomatiche hanno riferito dal canto loro che continuano a ricevere notizie di aspri combattimenti intorno alla città. *(Italia - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

I DETENUTI CHIEDONO AMNISTIA E MIGLIORIE

Tumulti nelle carceri in tre città spagnole

MADRID — Tumulti carcerari si sono estesi dalla capitale ad altre città della Spagna, mentre la polizia, facendo ricorso alle pallottole di gomma e a bombe fumogene, sta cercando di ridurre alla ragione i circa 650 detenuti che pretendono un'amnistia e migliori condizioni di prigionia.

Le rivolte sono cominciate nel pomeriggio di lunedì nel carcere di Carabanchel, il più grande del paese, alla periferia di Madrid, dove circa 350 detenuti si sono arrampicati sul tetto servendosi delle lenzuola come di funi; in quella posizione sono rimasti tutta la notte, mentre rinforzi di polizia isolavano la zona.

Ieri si rivoltavano anche 300 detenuti a Cadice, nella regione più meridionale della Spagna, e a Valladolid, a Nord-Ovest di Madrid; anche in queste carceri sono intervenute forze di polizia, per circondarle coh un cordone umano.

Al Carabanchel elicotteri della polizia hanno sorvolato la prigione all'alba, e secondo testimoni oculari vi hanno sganciato sopra bombe fumogene. Si è anche udito il rumore di spari, mentre la polizia tentava di ricacciare i detenuti nelle loro celle. I rivoltosi, alcuni dei quali muniti di mazze di ferro, hanno risposto con un lancio di mattoni divelti dai muri.

LE SCOSSE DI LUNEDI': epicentro in Albania

SKOPJE — Il terremoto che stato avvertito lunedì a mezzogiorno nella Macedonia occidentale provocando solo lievi danni, ha avuto il suo epicentro nella vicina Albania, secondo quanto annuncia l'istituto sismologico di Skopje.

(Italia - Ap)

†

Tragico incidente ci ha immaturamente rapito i nostri adorati

Donatella Guina
e
Fabio Riosa

Affranti dal dolore lo annunciano i genitori DOMENICO e CARMEN e SERGIO e TINA, le sorelle FEDERICA e FULVIA, i nonni, gli zii e zie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1977

I parrocchiani delle chiese di S. Girolamo e dell'Immacolato Cuore partecipano al dolore delle famiglie e innalzano preghiere per le anime di

Donatella e Fabio

Trieste, 20 luglio 1977

Piangono

Donatella e Fabio

gli amici:
— ANTONELLA FURIAN
— RICCARDO ALBANESE

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto
— LIVIO e ALIDA VASIERI
— LINO e ADRIANA CESANA

Trieste, 20 luglio 1977

Donatella Guina
Fabio Riosa

Vi ricorderemo sempre
— DARIO e KETY DI PINTO

Trieste, 20 luglio 1977

Le insegnanti e le allieve tutte della scuola di arpa si stringono con tanto affetto alla carissima FEDERICA ed ai suoi genitori, profondamente addolorate per la tragica morte di

Donatella e Fabio

Trieste, 20 luglio 1977

Le famiglie CURTI - BETTINELLI si associano all'immenso dolore.

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto della famiglia GUINA per l'immatura scomparsa della figlia

Donatella

le amiche della Società Ginnastica Triestina
— FRANCA
— MAURA
— CINZIA
— ELENA e ROBERTA
— JULY e SERENA
— VIVIANA
— MAILA
— ROSSANA

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— ELDA DREAS
— GIORGIO DREAS
— CARLO DELIC
— RINO SANSON

Trieste, 20 luglio 1977

Piangiamo con la famiglia GUINA la perdita della cara

Donatella

— BRUNO e HANS BAUER e famiglie

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano all'immenso dolore di DOMENICO GUINA e della sua famiglia per l'immatura scomparsa della cara

Donatella

I COLLEGHI

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— BARTELLONI
— D'AMICO
— PIERINI
— LANZILOTTI
— GRASSI
— SIST
— KRAINER
— BERNARDIS
— BALESTRA
— SALATA

Trieste, 20 luglio 1977

I Ricreatori Comunali «Gentili - Toti» unitamente alla banda del M.o GALLIANO BUTTIGNONI si associano al lutto per la tragica scomparsa di

Fabio Riosa

Trieste, 20 luglio 1977

Piangono e si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro neo

PROF.
Fabio Riosa

il Suo insegnante GIORGIO BREZIGAR e famiglia.

Trieste, 20 luglio 1977

†

Il 18 luglio è mancato ai suoi cari

Antonio Bencina

Addolorati lo annunciano il figlio FULVIO, la nuora MARIABONARIA in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SVAGHEL, all'infermiera signora BRUNA per le loro amorevoli cure.

Le esequie seguiranno domani 21 c.m. alle 8.45 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove la salma sarà traslata a Visco di Palmanova.

Trieste, 20 luglio 1977

Si associano al lutto le famiglie PAULUZZI, DAPRETTO.

Trieste, 20 luglio 1977

La MIRAMAR S.p.A. partecipa al lutto del dott. FULVIO BENCINA per la scomparsa del padre già suo stimato collaboratore.

Trieste, 20 luglio 1977

†

Il giorno 16 luglio è spirato serenamente

Mario Raponi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 20 luglio 1977

Il titolare, i colleghi e i dipendenti tutti della VENUTI COSTRUZIONI partecipano al grave lutto di NEVIO RAPONI per la perdita del padre.

Trieste, 20 luglio 1977

Profondamente addolorata partecipa al lutto famiglia RODOLFO PERSI e figli.

Trieste, 20 luglio 1977

†

Il giorno 15 corr. si è spento improvvisamente

Francesco Gallo

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, e i generi unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 21 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1977

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Lubich

Addolorati lo annunciano la moglie EVELINA, i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani il corr. alle ore 12.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 20 luglio 1977

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Bruno (Baldo) Modercich

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Comando ed ai militari della Caserma di via Rossetti, al Padre Cappellano, ed al Sig. Medici.

Trieste, 20 luglio 1977

20-7-1975 — 20-7-1977

Nel secondo tristissimo anniversario della morte di

Lidia Paliaga

i figli la ricordano sempre con immutato dolore.

Trieste, 20 luglio 1977

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il personale dell'Ente Provinciale Turismo di Trieste partecipano commossi al lutto della famiglia RIOSA per l'immatura scomparsa di

Fabio

Trieste, 20 luglio 1977

La Ditta D'ERCOLE partecipa al lutto della propria collaboratrice FULVIA RIOSA per la morte del fratello

Fabio

Trieste, 20 luglio 1977

Si associano al lutto le famiglie
— NICOLO' MARIN
— GUERRINO MARIN
— LUCIA COCIANI ved. MARIN
— EDI MARIN
— PIERO MARIN
— MARIO NACINOVI
— FERRUCCIO COMAR
— LELIO GHIOTTO
— BRUNO LUCCHETTO

Trieste, 20 luglio 1977

NEVIO GIORGI e famiglia partecipano addolorati per la tragica scomparsa di

Fabio e Donatella

Trieste, 20 luglio 1977

Si associano al lutto le famiglie
— PIZZIGA e ODONI

Trieste, 20 luglio 1977

Il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore, il corpo insegnante, il personale non insegnante e gli alunni del Conservatorio «G. Tartini» prendono parte al lutto per la tragica scomparsa di

Fabio Riosa
e
Donatella Guina

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al dolore:
— LEONARDO, ARMANDA e FURIO GUINA
— Famiglie SITAR

Trieste, 20 luglio 1977

†

Si è spento per tragico incidente

Ernesto Quarantotto

Ne danno il triste annuncio la moglie LETIZIA, la figlia ANITA con il marito VITTORIO SOLDATICH ed i nipoti FLAVIO e FABIO, il fratello MARIO e famiglia ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Visogliano.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto:
— PAOLO MARUCCI e ROSETTA QUARANTOTTO
— PAOLO e LUCIA FURLAN
— REMIGIO ed ELVIRA CARPENETTI
— GIOVANNI e MARGHERITA SOLDATICH
— JOLLY QUARANTOTTO
— BRUNA SANTONASTASO
— GIANNI e GIANNINA CARNEVALE
— PINO APOLLONIO
— LUCIO APOLLONIO

Trieste, 20 luglio 1977

†

Il giorno 18 luglio è mancato al nostro affetto

Mario Bevilacqua

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le nipoti GRAZIA e CINZIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. Medici e personale tutto del II rep. Tisiologico.

I funerali avranno luogo domani giovedì 21 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1977

†

Il giorno 18 luglio è mancata al nostro affetto

Antonia Possidel ved. Crismanich

Ne danno il doloroso annuncio, le figlie MARIA, ANITA (assente) e GINA, i generi, la nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1977

Per onorare degnamente la memoria di

Emma e Ada Mazzon

verrà ufficiata venerdì 22 alle ore 8.30 una S. Messa nella parrocchia di via Manzoni con la partecipazione del coro della Parr. di via Rossetti.

Trieste, 20 luglio 1977

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della cara

Nucy

La ricordiamo con immutato rimpianto.

Famiglia GHERBITZ

Trieste, 20 luglio 1977

†

Si è spenta all'improvviso la mia adorata mamma

Maria Bordon

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA col marito RINO, l'amata nipote LAURA col marito GIANNI, i piccoli MAURO e MIRTA, la sorella Suor ENRICHETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— ADAMI
— SOSSI
— SACCA'
— GIOVANNI PALOTTA
— VIRGILIO PALOTTA
— MARRA
— EMILIO BORDON
— LUCIANO BORDON

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto AUGUSTA, ERNA e CARLO PAOLETTI.

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto famiglie:
— SISTO
— PESCE
— DI NATALE

Trieste, 20 luglio 1977

L'organizzazione UTAT, Biglietteria Centrale, si associa al lutto della signora SILVANA BONATO, da lunghi anni collaboratrice dell'UTAT di Galleria Protti, per la perdita della madre

Maria Bordon

Trieste, 20 luglio 1977

GIORGIO e SILVANA CIVIDIN prendono viva parte al lutto della signora SILVANA BONATO.

Trieste, 20 luglio 1977

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita della nostra cara

Oriana Apollonio

Angosciati lo annunciano i genitori CARMELA e NINO, il fratello ANDREA, il fidanzato CLAUDIO, i nonni, gli zii e le zie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Borgo S. Mauro.

Trieste, 20 luglio 1977

Si associano al lutto:
— GIULIANA NICOLIN e famiglia
— MARINA SAURO

Trieste, 20 luglio 1977

†

Il giorno 16 luglio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Chersa ved. Martini

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie (assenti), le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 20 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Jerman nata Jurincich

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1977

Si uniscono al dolore per la perdita del caro

Ottavio Spessot

— PAOLO e FULVIA ALBERI
— VITTORIO e ALESSANDRO BUSOLINI
— SPIRO e LICIA KROKOS

Trieste, 20 luglio 1977

Con l'affetto di sempre e con profondo rimpianto la moglie, la madre, i figli ed i parenti ricordano il

DOTT.
Sergio Schipizza

nel decimo triste anniversario della Sua scomparsa.

Trieste, 20 luglio 1977

ANNIVERSARIO

Un anno è trascorso dalla Tua dipartita caro

Guido Casalotti

Tu sei sempre nel mio cuore come allora.

La Tua EMMA

Trieste, 20 luglio 1977

†

Il 18 luglio, tragico incidente, stroncava la vita in ancora giovane età alla

DOTTORESSA
Licia Ferrara Benussi

Lo annunciano con dolore il marito GIOVANNI, la mamma MARIA VENARI, la sorella GIULIA con il marito ROBERTO POLANO, gli adorati nipoti FABIO e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto le famiglie POLANO e PUGNETTI.

S. Daniele del Friuli, 20-7-1977

L'ORDINE DEI FARMACISTI prende parte al lutto della famiglia per la tragica scomparsa della

DOTT.
Licia Ferrara Benussi

Trieste, 20 luglio 1977

Si unisce al lutto l'ASSOCIAZIONE «FAMEIA PORTOLANA».

Trieste, 20 luglio 1977

†

All'età di 88 anni si è spenta

Maria Sossi nata Purich

Ne danno il mesto annuncio la figlia LUISA, il figlio VITTORIO e famiglia (Australia), la nipote ELENA con il marito ing. LUCIANO GIULIETTI, unitamente ai parenti di Bologna.

Un sentito grazie al prof. KLUGMANN, alle dottoresse e al personale maschile e femminile della Sezione A.

I funerali si svolgeranno alle ore 12.30 del giorno 21 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto dell'Ing. GIULIETTI i colleghi e gli amici della Soc. MONTUBI di Milano.

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al dolore della cara amica ROBERTA per la perdita del padre

Luigi Poggi

— TONI e ANNA
— GIANNI e ROBERTA
— PAOLO e LUISA
— ROBY e MARINA
— CHECCO

Trieste, 20 luglio 1977

FOTO ROMA ricorda con affetto

Luigi Poggi

Trieste, 20 luglio 1977

Si associano al lutto di ROBERTA gli amici STEFANO e CRISTINA.

Trieste, 20 luglio 1977

Il Preside, i docenti, il personale non insegnante dell'Istituto Tecnico «G. R. CARLI» e le commissioni operanti nell'Istituto medesimo partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del

PROF.
Alessandro Talbot

Presidente della V commissione per gli esami di maturità.

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al dolore della famiglia SALVO gli amici:
— VITRI
— LINASSI
— CANOLA
— SEMEZ
— BRANDOLIN

Trieste, 20 luglio 1977

Partecipano al lutto di LUCIANO VECCHI per la perdita del padre

Francesco

i colleghi della MOTTA Gelati.

Trieste, 20 luglio 1977

Gli inquilini di via Costalunga 43 partecipano al lutto del sig. MARIO FERRO per la scomparsa della suocera

Emma Percovich

Trieste, 20 luglio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35009 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CAUSA ricovero ospedale famiglia sul mare due bimbi cerca urgentemente tuttofare qualsiasi prezzo ragionevole. Tel. 411642. 2207 B

DONNA di casa capace, fine, referenziata, fidata, cerca persona sola, anziana, buona salute, ottimo trattamento familiare, zona Milano. Scrivere Publiman 110, 21100 Varese. MI 9 D B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 764468 dopo le ore 20. 14305 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

DESIGNER diploma istituto d'arte, propensione bozze, pittura, decorazioni, conoscenza fotografica, militesente, disponibile per seria industria o ditta interessata. Telefonare al (0431) 74875. 618 C

IMPIEGATA contabile 19.enne pratica paghe e registri IVA offresi. Tel. 93910. 14254 C

16.ENNE volonterosa steno-dattilo II ragioneria offresi primo impiego. Tel. 823500. 14274 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 62088. 14079 CC

LA CABINA DOCCIA
BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 14244 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 62088. 14079 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 14079 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 14113 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi, d'Annunzio 24, telef. 768606. 14293 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte. Eseguiamo traslochi, telef. 762248. 14022 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc. montaggi. Eliilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 14299 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41 tel. 790497. 14071 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13834 CC

AVVOLGIBILI in plastica, tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast tel. 744520 Foscolo 5 galleria. 13893 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali tel. 812608. 14030 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio tel. 823843. Automatico. 13786 CC

MONTONI pelle liscia pecari tapiro ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13, tel. 795855. 14196 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri, completi. Tel. 200507. 14239 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, capottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO in giornata appartamenti giacenze ereditarie cantine soffitte. Prezzi modici. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 410275 - 422298. 13323 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AIUTO banconiera cercasi. Bar Donà, via Tarabocchia 3. 14095 D

AUTISTA ritiro consegne referenziato cercasi. Fianona 4, Valmaura. 14228 D

CERCASI giovane per trattoria telefonare dopo le ore 9. Tel. 811393. 14313 D

CERCASI impiegata pratica fatturazione e lavori ufficio in genere. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9 M, 34100 Trieste. 14311 D

CERCASI personale inserviente e cucina per colonia diurna mese agosto. Telefonare al 37196 ore 9-13, 17-20. 14310 D

CERCASI lavaggista per auto nuove pratico con patente. Concessionaria Opel, via Ginnastica 56. 14307 D

COMMESSA pratica calzature conoscenza sloveno o croato cercasi. Tel. 31410. 14094 D

COMMESSE pratiche cerca negozio abbigliamento conoscenza slavo-croato. Tel. 37876.

GRUISTA per gru a torre con referenze cerca primaria impresa. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8 M, 34100 Trieste. 14284 D

LAVANDERIA cerca stiratrice qualificata anche mezza giornata. Tel. 68606. 2204 D

OPERAIO robusto cercasi lavanderia. Fianona 4, Valmaura. 14228 D

SALONE Nevio tel. 750019 cerca apprendiste. 14288 D

SIGNORA-INA decennale esperienza agenzia marittima spedizioni internazionali cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19 L, 34100 Trieste. 14242 D

600.000 mensili lavoro indipendente auto muniti. Presentarsi 21 luglio ore 15 - 18.30 Palace Hotel, Gorizia. 463 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285.

ENGLISH (madre lingua) lessons, translations, corrections. Tel. 224334 ore 13 - 16.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BORSETTO tela fiori contenente notevole importo denaro non proprio, smarrito sabato sera Fiera di Trieste, pregasi onesto rinvenitore. Tel. 821464.

PORTICCIOLO Muggia smarrito domenica borsetto tela ricamata pregasi telefonare 755622 per restituzione documenti, trattenendo denaro.

SMARRITA Montebello collana ciondolo Snoopy nero. Tel. 754821 ricompensa. 14248 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato zona centrale altro zona periferica. Telef. 228390. 14295 I

tutti i prezzi aumentano...
Cremcaffè vi offre lo

Sconto Vacanze

di 500 L. al kg.!

su tutte le sue miscele
e fino al 20 agosto.

Cremcaffè
di Primo Rovis

DEGUSTAZIONE INTERNAZIONALE DI
Piazza Goldoni 10

◆ freschezza di tostatura garantita
◆ tutte le qualità di caffè per tutti i gusti
◆ Cremcaffè è un' industria di casa vostra.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto appartamento, 3 camere, servizi massimo L. 170.000. Tel. 411738. 14290 L

COPPIA sposi cerca affitto 2-3 stanze possibilmente centro massimo 150.000 lire. Telefonare 759474 ore pasti. 14243 L

GIOVANE coppia cerca urgentissimo bicamere più servizi max 80.000. Tel. 748920. 14294 L

PAGO un anno affitto anticipato per alloggio moderno due stanze. Tel. 795227. 14291 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

FRIGORIFERI lavatrici vendonsi occasione, funzionamento perfetto consegna domicilio. Tel. 422822. 14173 M

REGISTRATORI cassa, Ursino-Hugin. Tel. (040) 763813. 050247 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

STRAFANICI VECI, cianfrusaglie, oggettini antichi, bastoni, bambole, medaglie, mobili, giochi e soprammobili compero. TELEFONARE 793972, FESTIVI 767134. 14138 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 13336 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA, ALBA, ALBA, ALBA. Acqua oligominerale delle valli del Pasubio 85 gassata, 95 naturale, aranciata, ginger, pompelmo, chinotto, gazzosa 220 il litro. ECKES puri succhi trentini formato familiare 490 offerte valide sino al 23 luglio presso la bottiglieria DI.RE.MA. via Commerciale 27. via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai numeri 740485 - 795043 - 418762. 13540 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCHIAMO rappresentanti introdotti piccola media industria, per articolo promozionale richiestissimo, provvigioni superiori alla media. Telefonare (039) 731301, oppure scrivere casella 25 T; Pubblicità Battistoni 20052 Monza. 001901 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111, Fiat 127, 127 special, 850, 128, 128 familiare, 124, Ford Escort, Capri 1300, NSU Prinz, 1000, Opel Kadett, Renault R 6, R 10, R 16, Citroen GS 1200, Ami 8 Break, BMW 1800, Volkswagen maggiolone, Peugeot 204, Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, Simca L 1000, LS, GLS special, 1100 GLS special, 1301 special, 1500. Chrysler 160 e 180 automatica, Matra Bagheera. 7 7 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Usato con garanzia e massime facilitazioni di pagamento: Fiat 500, 126, 127, 128, 124, 124 special, A 112 E, A 112 Abarth, Mini Cooper 1300, Alfasud impianto gas, 1100 R, 850, Renault 4, 15 TS coupé, R 6 tetto apribile, Lancia coupé, Citroen Dyane 6 76, AMI 8 super, Ford Escort, Simca 100 dal 67 al 77, 1200 S coupé, 110 GLS special 73, 1301 S 71 75, Matra Bagheera 75, Sunbeam 1250 TC. 14011 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. FIAT: 126 '73, '75, 127 '75, 127 Giannini NPS '75, 128 4 porte '72, 125 special '71, 124 '71, 124 special '71, 131 Abarth Rally '76. CITROEN: DS 20 '69, GS 1220 '76, Ami 3 '71. Peugeot 204 '77, Renault R 4 TL '70, R 5 TL '74, R 5 TS '75, '76, R 6 super '70, '77, R 12 TL '72, '74, R 15 TL coupé '72, R 15 GTL '77, R 16 TL '71, '75, R 16 TX '76, R 177 coupé '73, Furgone Estafetes 8 posti '76, Lancia Beta coupé '74, Fulvia coupé '73, A 112 Abarth 70 HP '77, Alfasud '73, '76, Peugeot 204 '71, Simca 1100 special '73, Simca familiare '74, Mini Cooper '72, alla Concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511, 55512. 16 7 Q

A.A.A.A.A. AL nuovo Autosalone Fiat di via F. Severo 65, prove e dimostrazioni nuova Fiat 127 a prezzo invariato pronta consegna tutta la gamma Fiat. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni Vs. usato: occasioni garantite e selezionate: 500 F 67, 500 L 71, 127 71 73 128 2 P 70, 123 coupé 1.1 SL 72 73, 124 68, 124 S 69, 124 coupé 1.6 70, A 112 71 74, VW Maggiolone 72, Ferrari Dino 246 GT 73, Porche 911 T-E 2400 72, Alfasud 73, Simca 1000 GLS 71 72, 1301 Special 73, 242 D Promiscuo 76, Moto Honda 400 76. Visitateci! 14020 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10 7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

A. MUGGIA Concessionaria Moretti, via Battisti 20, tel. 272621, 124 '74, special '72, '68, 127 '72, '74, special, 128 coupé '73, 128 '73, 130 '72, 125 '69, 2300 '67, Ford Escort '71, Mini '68, '71, Amy 8 '73, 111 '70, Citroen Palace '73, Furgone 850 '71, ed altro. Lunedì chiuso. 12995 Q

ALFA 2000 1973 perfetta 60.000 km. Tel. 420490. 14273 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fiat 130 '72, 132 GLS 74, 127 74, 850 Spider 72, A 112 Elegant 72, Lancia 2000 72, Beta 74, Fulvia coupé 69, Ford Taunus XL 74, Giulia 69, 2000 GT 72, Simca 1100 69, Citroen DS 71, Club 1220 74, Kawasaki 900 76, Honda 500 76.

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. BMW 2002 71, Giulia 1300 Super 71, Giulia TI 68, Audi 60 71, Fiat 124 coupé 72, Alfasud 73, Ford Escort 1100 70, Alfa 2000 72, Simca 1000 Special 73, Dyane 6 76, 850 coupé 67, 850 67, Prinz 4, 500 L 71, OM Lupetto furgone, Mercedes 200 Diesel 71.

IMPORTANTE STABILIMENTO TIPOGRAFICO
con sede a TRIESTE cerca
TIPOGRAFI LINOTIPISTI
Turno lavoro notturno - Contratto iniziale minimo mesi 6 - Ottimo trattamento economico.
SCRIVERE CASSETTA 5 - M PUBLIKOMPASS 34100 TRIESTE

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi Piaggio-agenzia Sanfrancesco 44, telefono 764127. 13815 Q

CITROEN DS 21 Pallas iniezione perfetta vendesi. Tel. 764055 ore ufficio. 14232 Q

FIAT 600 multipla 1967 sei posti vendo 100.000 bar Milan, via Vecellio. 14401 Q

FIAT 128 familiare gomme nuove carrozzeria meccanica revisionate garanzia vendo, permuto, rateizzo. Tel. 828156. 14309 Q

GIULIA 1300 super '73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '72 e Alfasud '73, GT 1750 e Junior 1300 '70, Ford Fiesta L '76 due porte, Furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Ford Transit Diesel furgone '74, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans. Tel. 231193.

MOTO Suzuki 380 GT 1974, KTM 250 1976 vendo, permuto, rateizzo. Tel. 827427. 14308 Q

VENDESI Honda 500 '76 visibile autoforniture Trieste, via S. Francesco 15, tel. 768324. 14285 Q

VENDO Gilera 50 CB 1 1976 usato 4 mesi, nessun incidente, lire 350.000 non trattabili. Telefonare 749854 dalle 13 alle 14. 0002 Q

VENDO Fiat 128 4 porte 1971. Tel. 762363 mattinata. 2205 Q

VENDO furgone Fiat 238 semi-nuovo 10.000 km. Tel. 820640. 14297 Q

VENDO KTM 250 agosto 1975 occasione. Telefonare ore negozio 62180. 14296 Q

850 spider, 124 Berlina, 124 coupé, Mini 1000, 500 L, 128 Berlina vendo ritiro usato, rateizzo. Via della Valle 6. 14287 Q

850 special 1969, 850 berlina '67 vendo occasione. Tel. 828156. 14308 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale, bene avviato; altro zona Valmaura, altro avviato, zona S. Giovanni vendensi. Agenzia Gentile, Toro 8, 12738 R

BAR centralissimo grande possibilità di sviluppo vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45 L, 34100 Trieste. 14095 R

GARANTIAMO 90 mila mensili, con contratto pluriennale disponenti 3.000.000. Rivalutazione assicurata, reddito, capitale. Massima riservatezza. Pronta risposta. Scrivere telefonare GESCO, via Cavallotti 71. Tel. 049 - 680800 - 680491. 07058 R

NEGOZIO filati, lana, ottima posizione vendesi causa trasferimento. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

PESCHERIA centrale, bene avviata, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

TABACCHERIA comune Muggia, avviatissima, tutte licenze, giornali, vendesi, eventualmente cedesi intero condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 12738 R

VENDESI osteria con cucina e campo di bocce. Telefonare 13.30-15, tel. 811003. 14247 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. LIBERI seminuovi S. FRANCESCO: soggiorno matrimoniale, cucina, bagno, 23 milioni. VICOLO SCAGLIONI: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno 32.500.000. RONCHETO: soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, 27.000.000, tutti comforts, possibilità mutuo vende ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14073 S

A. A. A. A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, telef. 68758, CERCA in affitto appartamenti VUOTI ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 14073 S

A. ACIT ELEGANTISSIMO zona Ginestre sul mare 3 stanze cucina due servizi. SETTEFONTANE ultimo piano tre stanze cucina tutti confort. S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale adatto abitazione studio. VIGNETI 4 stanze cucina posti macchina, CASEITTA 5 stanze cucina veranda giardinetto, vendesi, tel. 68810. 14027 S

A.ACIT PALAZZINE in costruzione appartamenti varie grandezze, ultimi piani, attici, primi piani con giardino proprio. Mutui approvati ventennali ZONE REVOLTELLA, GRETTA, COMMERCIALE. Visione progetti, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 14027 S

A. ACIT. CENTRALE con garage soggiorno 2 stanze tinello cucinino bagno 3 poggioli centralnafta ascensore vendesi, tel. 68810. 14027 S

A. ACIT TERRENO costruibile zona Cattinara vendesi, telef. 68810. 14027 S

A. ACIT NUOVI primentrata zone EREMO salone stanza tutti confort DONADONI stanza soggiorno servizi ISTRIA attico 3 stanze cucina posto macchina altro bellissimo vista panoramica 2 stanze salone vendesi, tel. 68810. 14027 S

A. ACIT OCCUPATI Revoltella stanza soggiorno GIULIA 2 stanze cucina S. MARCO stanza cucina bagno veranda IPPODROMO stanza soggiorno poggiolo vendesi, tel. 68810. 14027 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendosi appartamenti occupati 2, 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, ascensore, riscaldamento, disponibili piani alti, prezzi convenientissimi, possibilità mutuo, Imobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 13993 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3, 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, posti macchina, garage visione progetto e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13993 S

A.C. CARDUCCI (mercato coperto) appartamenti occupati 4, 5 stanze, servizi, mq 180, 240, adatti uffici vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13993 S

A.C. OCCASIONE VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati camera, cameretta, cucina, wc da 3.500.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13993 S

A.C. LOCALE SAN GIACOMO libero mq 80, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 13993 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 1, 2 stanze, cucina, doccia, wc, soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 13993 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI LIBERI e occupati varie grandezze, Carducci, corso Italia, piazza San Giovanni, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13993 S

A.C. GHEGA appartamenti occupati varie grandezze, ottima posizione commerciale vende Imobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13993 S

A.C. BARRIERA appartamento libero 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, poggiolo, V piano, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, 62636. 13993 S

A.C. VIA COLOGNA vendesi appartamento primingresso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, ascensore, riscaldamento, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 13993 S

A.I. LOCALI D'AFFARI. Affittati zona MARINA di mq 96, 56 e 114. Vendonsi. Mutui fino 50% ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 13999 S

A.I. BOX auto mq 31. Via Pinguente. Vendesi 7.000.000. CONTANTI 3.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13999 S

A.I. DONADONI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento 23.000.000. MINIMO CONTANTI 13.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777 13999 S

A.I. VENTISETTEMBRE V piano, BELLISSIMO, 2 stanze, cucina, bagno, LIBERO 16 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 9.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 13999 S

A.I. S. GIACOMO. LIBERO VISTA MARE, 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta 23.000.000 MINIMO CONTANTI 15.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 13999 S

A.I. SERVOLA, VILLA con 1.400 mq GIARDINO, 5 stanze, doppi servizi, cantinetta rustica, riscaldamento, vendesi libera 75.000.000. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 13999 S

A.I. SVEVO. BELLISSIMO stanza, saloncino, servizi, terrazza, ogni comforts. 25.000.000. MINIMO CONTANTI 12.500.000 rimanenza Mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13999 S

A.I. MANSARDE STAZIONE, GINNASTICA, GATTERI. Vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 13999 S

APPARTAMENTO paraggi FRANCA 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14305 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 14305 S

APPARTAMENTO paraggi CORONEO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 30.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 14305 S

APPARTAMENTO centrale libero 350 mq splendida posizione vendesi. Tel. 774900. 14304 S

CADORNA 14 (pressi MARINA). APPARTAMENTI e MANSARDE. Occupati. 3 stanze, servizi. Vendonsi da 6.000.000 in poi. Mutui già accordati VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni, tel. 750777 ESPERIA. Battisti 4. 13997 S

CENTRALISSIMA palazzina con miniappartamenti di soggiorno stanza cucina bagno e grande terrazza. Il Quadrifoglio, tel. 772737. 12 7 S

CERCO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 61712. 14305 S

GRADISCA centro causa partenza, entro luglio vendesi villa con 700 mq giardino tre letti, soggiorno, cucina, bagno, P.T. taverna servizio, garage, L. 40.000.000. Tel. (0481) 99594. 463 S

LIGNANO, vicino mare, villa tre camere, soggiorno, servizi, vendesi 32.500.000. Telefonare (0431) 729033. 188 S

LIGNANO vicino mare, villa tre cemere soggiorno, servizi vendesi 32.500.000, telefono (0431) 729033. 194 S

POGGI PAESE. Rinunciatario MINI APPARTAMENTO. Lire 10.710.000. CONTANTI 3.748.500 rimanenza mutuo 20 anni a Lire 42.500 mensili ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 13998 S

PRIVATO vende ammezzato libero moderno, salone, stanza, tinello-cucinino, cantina, bagno, centralnafta, zona Tigor. Telefonare 418254. 14298 S

PRIVATO vende appartamento camera, cameretta, cucina, bagno, I piano libero. Telefonare 39078, 10-12. 14282 S

PRIVATO, vende appartamento libero, via Giulia, 2 stanze, stanzetta, bagno, terrazzi, ammezzato, 18.000.000. Telefonare 767478. 14275 S

SISTIANA appartamenti prontingresso vendonsi tel. 209325, lussuosi, confort, vista. 620 S

SOFFITTA libera piccola, altra grande vendo facilitazioni, visitare Leghissa 6, IV piano ore 17-19. 14175 S

VENDESI appartamento 2 stanze soggiorno cucina servizi poggioli ripostiglio soleggiato paraggi Perugino. Tel. 910408.

VENTISETTEMBRE, 87, ultimi appartamenti occupati. Bellissimi. 3 stanze, cucina, bagno. MINIMO CONTANTI 5.000.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 11-12.30. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13999 S

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE, GORIZIA e Provincia.

Breve training serale a Trieste. Stipendi per programmatori ben qualificati L. 400/500.000 mensili. Per appuntamento tel. (02) 270889 ore 9-13 o 15-18 oppure scrivere

CENTRO ELETTRONICO ZURIGO
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CAGNETTA volpina sola causa morte padrona cerca persona di cuore. Tel. 31532. 1 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. AL CENTRO VACANZE Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626, SALDI anche sulle roulottes!!! Vi proponiamo prezzi e sconti imbattibili sulle Caravans Tabbert, Hobby, Ci Riviera. Disponibili per pronta consegna!!! 14233 Z

BARCA plastica vela metri 3,20 trasportabile, vendo. Telefonare 764055, ore ufficio. 14232 Z

ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10/7 Z

CARRELLO-TENDA usato, vera occasione vendo. Nauticaravan Rio Ospo, Muggia. 14226 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria via Caboto 24; Trieste, tel. 826181. 10-7 Z

SCHERIFF acquisterei se in buono stato scrivere Grando Andrea, via delle Milizie 1, oppure telefonare 790905. 14312 Z

SILENCRAFT m 4,50 Jhonson 40 HP elettrico completo con carrello vendesi, visibile carrozzeria Alabarda, strada Monte d'Oro. 2206 Z

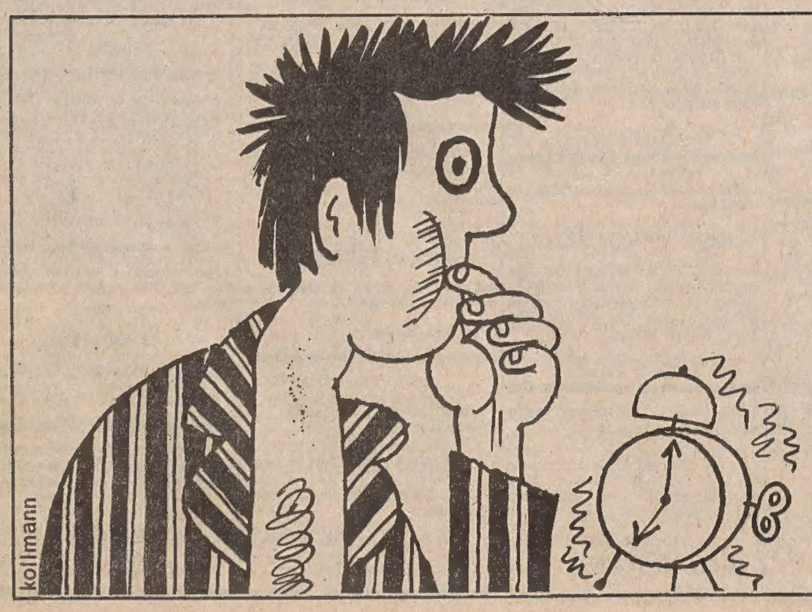
SVENDITA di fine stagione di tende da campeggio. Autocaravan, via dell'Istria 155. 14091 Z

TENDA 4 posti a casetta completa 4 sacchi letto fornello lampada 4 sedie lire 239 mila. Tommasini Sport via Mazzini 37. 050266 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050266 Z

VENDO motoscafo cabinato come nuovo metri 5, posti 6, capoti tutti accessori motore 20 HP avviamento elettrico ausiliario 4 HP nuovo, assicurazioni bolli pagati, posto barca. Tel. 44534 ore pasti Monfalcone. 619 Z

L'Avviso economico
può aiutarvi e risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»



il nuovo numero telefonico
per l'accettazione degli
AVVISI ECONOMICI
è
68668
in sostituzione del precedente

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45

